**8 Gennaio 1760**

Da me infrascritto furono lette in pubblica mensa li decreti di Clemente VIII e di Urbano VIII. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**20 Gennaio 1760**

Essendo stato in ritiro il P. D. Filippo De Marchis d’ordine del P. Prep.to per due mesi parve a questo cosa discreta permettere di uscire di casa al sudetto P. de Marchis dopo avergli fatta una paterna correzione, e proibite rigorosamente diverse cose per impedire, che più non tornasse a commettere i soliti mancamenti. Onde nel dì sudetto gli si accordò il portarsi per la città. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**26 Gennaio 1760**

In detto giorno furono dal P. Prep.to di D. Nicola Nicolai spediti a questo P. Prep.to due altri Reliquiarii di argento compagni degli altri due addietro accennati, e questi furono mandati in dono a questa chiesa da un Benefattore ignoto, benchè per altro nostro Religioso, che mosso dalla sua innata pietà volle darne con tal generoso regalo un insigne attestato ad onore di Pia (?) ed a beneficio di questa chiesa. Se ne fa qui distinta memoria affine che resti glorificato il Signore ed appaia la gratitudine. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**8 Febbraio 1760**

Fu celebrata in questo giorno nella nostra chiesa la festa del nostro Beato Padre Girolamo Emiliani con musica, messa cantata e messe basse abbondanti e fu recitato un ben inteso panegirico con molto spirito ed energia dal P. D. Valentino Campi Maestro di retorica, che ne riportò distinto applauso, di modo che la funzione riuscì decorosa e divota. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**2 Marzo 1760**

Da me infrascritto furono letti li decreti apostolici spettanti al S.to Officio.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**12 Marzo 1760**

A tenore dell’ordine ricevutosi dal P. Rev.mo Gen.le defunto si è letto in pubblica mensa per la terza volta il decreto emanato dalla Sacra Cong.ne della Regolar Disciplina in ordine alla istruzione dei Fratelli Laici. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**15 Marzo 1760**

Io infrascritto fo fede che il P. D. Valentino Campi dal primo di novembre 1759 fino al presente ha esercitata la scuola di retorica con profitto de scolari e pubblica soddisfazione. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 29 martii 1760.*

***D. Franciscus M.a Manara Visitator delegatus***

L’istesso io sottoscritto asserisco del P. D. Giuseppe Sardagna che non ha mancato di fare ancora nella nostra chiesa alle domeniche dell’anno la Dottrina Cristiana ai suoi scolari ed agli alunni di questo Collegio. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 29 martii 1760.*

***D. Franciscus M.a Manara Visitator delegatus***

Parimente fo fede io infrascritto che il P. D. Filippo De Marchis ha assistito alla terza scuola con attenzione e unitamente con me ha fatto nei giorni sopra divisati la Dottrina in chiesa. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**26 Marzo 17160**

In detto giorno capitò da Roma il P. Rev.mo D. D. Francesco Maria Manara Proc.re Gen.le unitamente col M. R. P. D. De Lugo già Maestro di retorica del Collegio Clementino suo compagno di viaggio essendo stato dichiarato Visitatore della nostra Provincia e nel dì susseguente incominciò la visita di questa casa. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**28 Maggio 1760**

In detto giorno venne da Roma a questo P. Prep.to indulgenza plenaria conceduta dal Sommo Pontefice regnante Clemente XIII ad istanza del P. Rev.mo Proc.re Gen.le conceduta per la terza domenica dopo Pasqua secondo il consueto d’ogni triennio a tutte le chiese della nostra Cong.ne per il Capitolo Gen.le da celebrarsi in detto giorno in Milano nel Collegio di S. Pietro in Monforte. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**29 Marzo 1760**

Avendo fatta la visita di questo Collegio in cui vi è l’obbligo delle pubbliche scuole e vedendo che non vi è la santa costumanza che osservasi in tutti i nostri Collegi anche di scuole pubbliche, di fare ne’ dì festivi la Congregazione, per introdurre ne’ scolari alla nostra cura commessi il santo timor di Dio, ordino che questa indispensabilmente debba farsi, ed abbiassi ad obbligare i scollari ad intervenire, che pur tutte le domeniche e tutte le feste della B. Vergine dovranno adunarsi i scolari in un luogo da designarsi dal Superiore, e avrà a recitarsi l’ufficio della S. Vergine e dovrà dal Padre designato e fare la congregazione, esortarsi la gioventù con un discorso alla di lei intelligenza accomodato alla pietà, insinuando le massime a quella più acconcie. Dovranno indi tutti gi scolari portarsi in chiesa a udire la santa messa; e una volta al mese e nelle feste principali dovrà esservi la comunione generale, e incaricando l’osservanza di quanto prescrivo a maggior gloria di Dio, e per adempimento del nostro dovere mi soscrivo.

***D. Francesco M.a Manara Proc.re Gen.le e Visitatore delegato***

**30 Marzo 1760**

Suonato il solito campanello radunò il Rev.mo P. Gen.le capitolo e congregata la famiglia, premesse le solite preci, esortò con tutta la maggior efficacia del suo zelo all’osservanza regolare e distintamente li Padri Maestri all’adempimento del loro ufficio e all’edificazione della città mostrando essergli molto a cuore l’estimazione dell’abito appresso la città (?) e volle che si ballottassero li due fratelli Ospiti Romualdo Mazzoli e Pietro Pini, e delegato di tutto essere stati ambedue approvati. In fede.

D. Nicola Alfonso Melella Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**23 Aprile 1760**

Ieri sera a ore due e mezza di notte passò da questa all’altra vita munito prima dei SS. Sacramenti il Fratello Domenico Mambrini dell’età di anni 85 in circa dopo una longa infermità cagionatagli dalla vecchiaia. In questo giorno gli furono fatte le solite essequie e suffragi. In fede.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**20 Maggio 1760**

Ieri sera a due ore e mezza di notte dopo l’infermità di un mese riposò in pace il P. Prep.to D. Alfonso Melella munito ancora esso de’ SS. Sagramenti della chiesa che ricevè con segni di singolare pietà. Il suo male de calcoli non ebbe rimedio quantunque per contentarlo in vita si siano cercati tutti li umani rimedi. Questa mattina si sono fatte in chiesa le solite essequie con l’intervento del clero e fu cantata la messa di requie colla musica. In fede.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**23 Maggio 1760**

Questa religiosa famiglia concordemente determinò che per suffragar maggiormente l’anima del P. Prep.to suscritto, e per dare nell’atto istesso a tutta la città una dimostrazione del terribile dolore provato nella morte del medesimo richiedendo così la stima che la Religione faceva di un soggetto di tanto merito, determinò, che per tre giorni continui si celebrassero le messe con intervento di tutti i Preti e Religiosi. Il che fu eseguito. In fede.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**15 Giugno 1760**

Da me infrascritto furono letti in pubblica mensa i decreti apostolici *De celebratione missarum.* In fede.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

In questo giorno fu parimente letto il memoriale a questa famiglia religiosa dal Sig. Pietro Masolegiani cittadino per occupare li due luoghi vacanti del legato Boccarini ed avendo letti li necessarii requisiti furono ammessi ed entrarono subito a godere detta grazia avendo già scritto il P. Campi al P. Gen.le.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**18 Giugno 1760**

Jeri verso le 20 ore giunse da Velletri per decreto del Capitolo Gen.le e coll’obbedienza del Rev.mo P. Pallavicini il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli per Maestro di retorica. In fede.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**22 Giugno 1760**

Ieri mattina giunsero li Padri Raimondo Studiosi e Vicepreposito Piacenti, il primo venne qui per suo divertimento essendo destinato di stanza in S. Nicola a’ Cesarini. In fede.

D. Valentino Campi

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**1 Luglio 1760**

Nel dì sudetto il M. R. P. D. Valentino Campi radunati tutti i Padri fece leggere da me infrascritto Attuario la sua patente di Preposito di questo Collegio speditagli dal Rev.mo P. Gen.le dal Ven. Definitorio di Milano assieme con la lista della sua famiglia ed è come siegue:

Amelia, S. Angelo

Il R. P. D. Valentino Campi Prep.to anno 1.o

P. D. Antonio Piacenti Viceprep.to e Prefetto de’ studi

D. Pietro Paolo Cimicchioli Maestro di retorica

D. Filippo De Marchis Maestro *juxta mentem*

D. Giuseppe Sardagna Maestro di umanità

D. Giacomo Brugnara *juxta mentem sine praejudicio*

Laici

Il Fratello Romoaldo Mazzoli Ospite anno quarto

Fratello Pietro Pini Ospite anno quarto

Le quali cose lette, il sudetto P. prep.to raccomandò a tutti caldamente l’osservanza delle nostre Costituzioni, l’attenzione al proprio dovere, m in special modo il buon esempio ai secolari e la fraterna carità, e rese le grazie licenziò la congrega. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**2 Agosto 1760**

Radunò in questo giorno il P. Prep.to D. Valentino Campi la congrega per dare un migliore sistema all’economia del Collegio. Inteso pertanto il parere di tutti si provvide al bisogno e si licenziarono i Padri con le solite preci.

In questo mese furono lette le bolle spettanti al S. Officio.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**17 Settembre 1760**

Gionse la lettera circolare del Rev.mo P. nostro Gen.le e con questa occasione convocato il Capitolo Collegiale fu la medesima letta, dopo la quale raccomandò il P. Prep.to a tutti i Padri lo sproprio; ordinò ai Fratelli ogni venerdì la colpa, stabilì che ne’ dì festivi non si andasse a dir messa fuori di casa, che niuno potesse uscir di Collegio senza la sua licenza, deputò li confessori e rese le dovute grazie tutti partirono edificati per la buona maniera con cui fece tutte le sopraccennate determinazioni. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Proattuario

**29 Settembre 1760**

Si solennizzò in detto giorno ( premessa il giorno innanzi la solita Accademia, dove fece alla nobiltà che vi intervenne spiccare il suo talento il P. maestro di retorica ) si solennizzò, dico, la festa di S. Michele Arcangelo nostro titolare coll’intervento del nostro Mons. Vescovo, il quale favorì ancora nel giorno avanti all’Accademia sudetta, col Sig. Vicario Gen.le e Sig.ri Canonici, che vi celebrarono la S. Messa e con molta frequenza di popolo e di messe e musica. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Ottobre 1760**

Con licenza del nostro M. R. P. Prov.le D. Ferdinando Baronio partì il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli alla volta di Monte Pulciano sua patria per trattenersi colà tutte le vacanze di ottobre appresso i suoi Sig.ri parenti e poi ritornarsene in questa sua stanza per l’apertura de studi. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**4 Novembre 1760**

Ritornò da Monte Pulciano il sopra divisato P. D. Pietro Paolo Cimicchioli. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**6 Novembre 1760**

Il P. Prep.to D. Valentino Campi sollecito per il buon regolamento di questa sua famiglia radunò congrega e rappresentò a tutti i Padri qualmente avendo sommamente a carico della sua coscienza il Rev.mo P. Gen.le l’essecuzione dello sproprio e il deposito ne replicò le sue istanze e perché il medesimo si effettuasse senza dilazione riservò a sé questo caso, e accordò ai Padri il poter ritenere appresso se stessi la somma di un solo zecchino da potersi spendere in cose utili e necessarie per non contravvenire al voto della povertà. Fu insistente sopra il sodisfare alle proprie obbligazioni e licenziò li Padri. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**3 Dicembre 1760**

Si lessero in detto giorno in pubblica mensa i decreti *Super celebratione missarum.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**6 Dicembre 1760**

Alla prima domenica di Avvento si diede principio in questa nostra chiesa con straordinario concorso di gente nobile e plebea ad una divozione in onore del Sagro Cuor di Gesù; divozione accettissima a tutto questo popolo consistente in alcuni colloqui ed altre brevi orazioni, in un breve discorso colle benedizione in fine del SS.mo Sagramento. Questa devozione è stata introdotta intanto per tener occupati santamente i nostri Religiosi ne’ dì festivi, quanto per secondar in qualche modo le mire del Rev.mo P. nostro Gen.le, il quale promise in occasione della passata visita all’Ill.mo Magistrato ed ad altri Sig.ri che in persona lo visitarono, che sarebbe stata sua cura di far sì, che nella nostra chiesa affatto abbandonata si fecesse un po’ di bene: e tanto più fu determinato di dare principio a questa divozione quanto che vedendo li Sig.ri Amerini non esseguite le promesse loro fatte come sopra andavano malamente mormorando quasi da chi governa di defraudassero le sante intenzioni del nostro P. Rev.mo; per lo che affinchè tutti li avvistassero (?) si è fatto quanto sopra si è detto. Si spera, che questa opera sarà da Iddio tanto felicitata, che non mancherà Egli di piovere sopra questo Collegio e sopra il sudetto P. Rev.mo, che si puole chiamare Autore di tutto ciò le Sue Sante benedizioni. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**8 Dicembre 1760**

Celebrarono l’altro ieri con molta pompa la loro festa in questa nostra chiesa li scolari e fecero la solita offerta di una torcia.

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**13 Dicembre 1760**

Partì verso Roma per le poste il M. R. P. Raimondo Studiosi Viceprep.to di S. Nicola a Cesarini dopo di essersi qui trattenuto alcuni mesi, e dopo essere andato nella scorsa estate ai bagni di Nocera con gran vantaggio della sua sanità. Questo degnissimo, né mai abbastanza lodato Religioso tanto benemerito di questo Collegio per li grandi benefici recati al medesimo di un ostensorio distintamente d’argento e d’una pianeta ricamata d’oro donata a questa casa da molti anni ed ebbe cose particolari e distinte nel tempo della sua dimora in questi ultimi mesi ha donato a questa chiesa una pianeta e tre zecchini effettivi affine di provvedere un baldacchino conoscendo egli esser questo troppo vecchio per la nostra chiesa e molto più in questo tempo in cui on piena sua soddisfazione si è dato principio alla sopraccennata fonzione.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**15 Dicembre 1760**

Si è incominciata la solita novena di Natale ed ai soliti esercizi di diede principio.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**15 Dicembre 1760**

La sera di questo giorno radunò il P. Prep.to congrega e recitate le solite preci raccomandò a tutti gli essercizi spirituali, affinchè si facessero con frutto più distinto di quello ricavato negli anni precedenti, facendo a tutti conoscere l’obbligo proprio e dopo di avere raccomandato a ciascuno i propri doveri dimise la congrega. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

In questo anno 1760 sono stati da me Attuario letti gli ordini gli ordini della Sagra Cong.ne de Vescovi e Regolari comunicati al nostro P. Gen.le Vecelli di buona memoria ed al Rev.mo P. Pallavicino Prep.to Prov.le, e da essi al fu P. Prep.to Melella riguardanti la Dottrina Cristiana de nostri Laici. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**25 Dicembre 1760**

Nell scorsa notte per sodisfare la devozione di tutti i Padri che ne fecero istanza al P. Prep.to si cantò in chiesa l’officio divino, e la solenne messa cantata in tre, come ancora furono con molti lumi illuminate tutte le cappelle in onore della nascita di Gesù Cristo. Il tutto riuscì con consolazione di tutti e ne ebbero i Padri l’approvazione della città. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Gennaio 1761**

Si lessero in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**18 Gennaio 1761**

Si ebbe la solita elemosina del sale in peso di libre 31. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**23 Gennaio 1761**

Si lessero in pubblica mensa i decreti *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

In questo mese essendo stati dati li esercizi alli Ecclesiastici da un Padre Missionario con edificazione di tutto il clero e di tutta la città, li nostri Religiosi vi sono assiduamente intervenuti, mattina e sera. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Marzo 1761**

Si lessero in pubblica mensa le bolle spettanti al S. Officio. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**11 Marzo 1761**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli dal 20 giugno 1760 fino al presente giorno ha essercitato l’officio di Maestro di retorica con tutta attenzione, profitto de scolari e soddisfazione del pubblico, siccome ancora ha in tutte le domeniche ed altre feste, giusta il prescritto del nostro P. Rev.mo assistito alla Congregazione degli scolari, è intervenuto alla solita orazione mentale ed ha fatti gli esercizi spirituali diportandosi con buoni e religiosi costumi. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 14 martii 1761*

***D. Ferdinandus Baronius Praep.tus Prov.lis***

**11 Marzo 1761**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Filippo De Marchis dalli 25 marzo prossimo passato sino al presente giorno ha essercitato l’officio di Maestro di scuola di grammatica con attenzione, profitto de scolari e soddisfazione del pubblico, siccome ha insegnato in chiesa la Dottrina Cristiana, è intervenuto all’orazione mentale, ha fatti gli esercizi spirituali, ha indefessamente assistito alla chiesa in riguardo alla sagrestia diportandosi con buoni e religiosi costumi.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 14 martii 1761*

***D. Ferdinandus Baronius Praep.tus Prov.lis***

**11 Marzo 1761**

Io sottoscritto faccio fede come il P. D. Giuseppe Sardagna dalli 15 marzo prossimo passato sino al presente giorno ha con straordinario impegno e premura del profitto de suoi scolari non più veduti in tanta copia nella scuola di umanità ha, dico, esercitato l’ufficio di Maestro della sudetta scuola, ed ha riportato una piena approvazione e soddisfazione di tutta la città, mentre egli non contento di affaticarsi nelle ore stabilite della scuola in promovere li vantaggi de suoi discepoli ha di più ogni giorno mattina e sera accudito indefessamente ad altri giovani, perché si avanzassero negli studi ed ha fatta la ripetizione ai nostri alunni. Ha insegnato in chiesa la Dottrina Cristiana; è intervenuto assiduamente alla orazione mentale, ha fatti gli esercizi spirituali, ed ha dato sempre argomenti incontrastabili della sua bontà, docilità e religiosi costumi. Essendo pertanto tutto ciò la verità io con tutto il genio col più vivo del cuore mi soscrivo.

D. Valentino Campi Prep.to

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 14 martii 1761*

***D. Ferdinandus Baronius Praep.tus Prov.lis***

*Hic non pariter vidi et approbavi acta superius diligenter descripta die qua supra.*

*D. Ferdinandus Baronius Praep.tus Prov.lis*

Nella visita da me fatta di questo Collegio ho osservato un grave disordine, a cui mi stimo in debito di provvedere: riguarda questo la facilità dell’ingresso de scolari nel detto Collegio per la quale per la quale s’introducono i scolari sudetti nelle officine e nel corridore de Padri non senza timore di qualche furto e pericolo altresì del dissipamento delle sostanze dello stesso Collegio e perciò giudico spediente di ordinare a questo zelante P. Prep.to di far collocare un antiporta al corridore che dalle porteria conduce alle scale e alla cucina per cui rimediare a tale sconcerto valendosi i Religiosi di una chiave comune per entrare ed uscire come suol praticarsi nelle comunità bene regolate de Religiosi.

Ho pure osservato li libri dell’economia che si pagano scudi cinque all’anno all’orologiaio per caricare l’orologio di casa accomodarlo secondo il bisogno; ma sembrando superflua tale spesa stimo bene anche secondo il parere del P. Rev.mo Gen.le di licenziare l’orologiaio. E più utilmente impiegare i detti cinque scudi nel solaio del portinaio che con ottimo consiglio pensa il P. Prep.to d’introdurre per la buona custodia della porta e della casa, addossando altresì a questo l’obbligo di caricare l’orologio.

***D. Ferdinando Baronio Prep.to Prov.le in atto di visita il dì 15 marzo 1761***

**2 Aprile 1761**

Ieri sera dato il solito segnale col campanello il P. Prep.to radunò congrega e recitate le solite preci dopo che ambedue questi Fratelli Ospiti dimandarono la loro colpa, il P. Prep.to diede loro per animarli a portarsi sempre più meglio saggi ricordi. Quindi licenziatili furono proposti tutti due a partito per il sesto anno del loro ospizio e non essendovi contro i medesimi cosa alcuna in contrario, furono per voti segreti uno dopo ‘altro a pieni voti approvati. Dopo di questo alcuni furti accaduti pel passato n questo Collegio, ed uno recentemente per quanto è stato asserito nelle stanze del P. D. Antonio Piacenti diedero motivo al P. Prep.to ( per mettere freno a chi in questa casa potesse esser reo di un delitto ) di progettare a Padri una sua idea di mettere la scomunica annessa ad un tal vizio. Pertanto richiesto il parere di tutti per voti segreti uno solo discordava approvata pienamente la risoluzione del detto P. Prep.to. Per lo chè affinchè restasse la medesima ben dichiarata, si stabilì primieramente, che la scomunica fosse *latae sententiae,* in secondo luogo, che questa non si incorresse se non quando il furto arrivasse ad essere grave. In terzo luogo che siccome molti furti piccoli uniti insieme ( come dicono i teologi ) arrivano a formare colpa grave, così qualora ciò avvenisse ancora per furti piccoli moltiplicati, e tangenti la colpa grave, fu dichiarato incorrersi la detta scomunica di lata sentenza. In fine il sopradetto P. Prep.to riservò a sé solo l’uscire, il reo d’un tal colpa e di una tale scomunica, le quali cose dichiarate furono da tutti i Padri di novo pienamente approvate. Finalmente avendo a tutti raccomandato l’adempimento dei loro doveri rese le grazie, dimise la congrega. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**Memoria**

Al primo di questo mese con piena soddisfazione di tutti i boni (?) applaudendo tutta la città fu veduta ben adornata la stanza della portaria, fatto l’antiporta ordinato nella passata visita dal M. R. P. Prov.le e col parere del nostro Rev.mo P. Gen.le e del M. R. P. Prov.le sudetto si vide stabilito il portinaro, ( vi furono delle varie incombenze ancora, e distintamente quella di tener polita la camerata di questi alunni, di pettinarli ogni mattina, e di far loro il letto ogni giorno. Cosa di questa più piavole alla città e più utile al Collegio non si poteva fare; mercè che in tal modo si è visto libero il Collegio da tante donne, che mandate con incomodo dai Parenti delli alunni giravano non senza qualche pericolo ogni giorno li corridori, e la camerata chiuse il portone rustico contiguo alle scuole in questa occasione essendo stati fatti per comodo de scolari i luoghi comuni per ritoglier anche questi dal pericolo dell’offesa di Dio e di contaminare la loro innocenza essendo soliti di andare a fare i loro bisogni sotto li scogli, dove per confessione ancora degli uomini più assennati ammaestrati dalla propria esperienza sono accaduti in ogni tempo infiniti disordini, ne fu schivato ancor un altro, che non è da riputarsi meno, e fu quello di non dare più l’accesso alle donne, le quali colla scusa di comprare fritelle, semola, conciatura ed altro entravano nella dispensa, nel porticato, nel granaro e fino nella cucina. Cosa che per lo passato ha prodotto nei nostri Laici disconveninti incredibili e ciarle e mormorazioni nella città senza numero. E perché potessero le grascie del Collegio vendersi come prima e con maggior comodo dei compratori al portinaro solamente fu data l’incombenza di esitarle, essendo state le medesime portate tutte secondo le occorrenze in luoghi contigui alla porteria per maggior comodità ancora del medesimo. Si spera, che il Signore Iddio abbia da benedire tutte queste opere ordinate tutte alla sua maggior gloria. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**30 Maggio 1761**

Fece ritorno in questo Collegio da Roma per la solita villeggiatura il P. D. Raimondo Studiosi Viceprep.to di S. Nicola a Cesarini e fu accolto dal P. Prep.to on tutti i segni della maggiore cordialità come prescrivono le Costituzioni. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**Giugno 1761**

Furono lette le bolle *De celebratione missarum* secondo il solito.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**13 Luglio 1761**

Avendo avuto ordine il P. Prep.to con lettere di questa mattina di licenziare l’Ospite Pietro Pini radunò a tal effetto congrega e significò ai Padri il contenuto delle lettere e disse loro ritrovarsi egli in grandi angustie, mentre volendo dare in tutti i modi esecuzione all’ordine predetto da una parte, e conoscendo dall’altra la perfidia e l’impostura di un suo malevolo diede a vedere che non sapeva chi e qual partito appellarsi. Pertanto intese il parere di tutti, i quali protestarono di non avere contro il medesimo alcuna cosa in contrario, fu determinato di scrivere a favore del detto Fratello al nostro P. Gen.le per sentire il di lui oracolo anco per non mancare di gratitudine ad uno il quale in questo tempo sotto il governo del presente P. Prep.to ha servito con particolare amore questo Collegio, che questo …

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**Memoria**

Sotto il giorno 25 giugno per rogito di Giacomo Lucari notaro della Penna fu liberato il Collegio dall’obbligo che aveva *de evictione* pel censo imposto dalli q. Antonio ed Innocenzo Venanzi a favore del Collegio nella somma di scudi 26 e da questo alla somma di scudi 20 venduto alla Sig.ra Contessa Margarita Archileggi; mentre Antonio Pichialuti da Giove per prendere una casa delli beni ereditari dei detti Venanzi dopo la subasta fattane col consenso di questo Capitolo Collegiale dalla divisata Sig.ra Contessa si addossò il sopradetto censo di scudi 20; come meglio appare dal detto istromento come sopra. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**27 Luglio 1761**

Gionse da Ferrara il P. D. Vincenzo Ardia in luogo del P. De Marchis partito per Ferrara medesima. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**Luglio 1761**

Furono lette le bolle *De apostatis et ejectis.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**26 Agosto 1761**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem* da me infrascritto. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**7 Settembre 1761**

Venne ordine del Rev.mo P. nostro Gen.le di spedire Fr. Pietro Pini a Roma per fare del medesimo nel Collegio di S. Nicola a’ Cesarini ulteriore prova.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**15 Settembre 1761**

Partì per Roma Fratel Pietro Pini coll’obbedienza come sopra.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**Giugno 1761**

Giunse da Napoli il P. D. Nicola Zendrini. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**27 Settembre 1761**

In questo giorno fu mandato dai Sig.ri Anziani il Segretario con un famiglio a pregare il P. prep.to per impedire la partenza del P. Cimicchioli già destinato in Velletri. Ma siccome non era in suo potere il fermarlo rispose che ne avrebbe scritto per servire i sudetti Sig.ri Anziani ai Superiori Maggiori. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**28 Settembre 1761**

Dopo pranzo secondo il solito fu fatta recitare in chiesa dal P. Maestro di retorica una erudita Accademia in lode di S. Michele Arcangelo recitata dai suoi scolari con spirito e lode di detto Padre, dove intervenendo molti Religiosi e la maggior parte di questi nobili, e riuscì il tutto con piena soddisfazione de circostanti. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**29 Settembre 1761**

Si solennizzò in detta mattina la festa del glorioso titolare con concorso numeroso di popolo con musica, messa cantata e l’Ill.mo Magistrato fece l’oblazione della solita torcia di tre libre. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**2 Ottobre 1761**

Furono scritte dal P. prep.to tre lettere al P. Rev.mo Gen.le. al P. M. R. Prov.le e al M. R. P. Proc.re Gen.le per adempire alla promessa fatta alli Sig.ri Anziani e secondare la loro idea per impedire la partenza del P. Cimicchioli manifestando in esse lettere l’insorto inaspettato impegno. Nel scrivere al detto P. Gen.le non si ebbe altra mira che di interpellare il medesimo, se poteva o no il P. Proc.re aspettare le risposte dei primi due Padri Superiori avendogli scritto il P. Prov.le nei giorni addietro che si dasse subito esecuzione alla obbedienza speditagli per detto Padre. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**10 Ottobre 1761**

Non avendo risposto il P. Proc.re Gen.le alla divisata lettera importunato il P. Prep.to dal P. Cimicchioli di andare a fare le sue vacanze a Monte Falco si avrebbe alle di lui istanze ancora col consiglio degli altri Religiosi, che mal soffrivano di restare impediti per un tal motivo e gli accordò la grazia con patto espresso per altro di restituirsi subito in questo Collegio ad ogni cenno in caso, che venissero nuovi ordini per l’essecuzione della sua obbedienza fino a Velletri. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**18 Ottobre 1761**

Rispose il P. Prov.le che la decisione per l’insorto impedimento nella partenza del P. Cimicchioli la dovesse attendere il P. Prep.to dal Rev.mo P. Gen.le non senza grande dispiacere del medesimo, che mal soffriva di vedere ritardarsi le obbedienze già spedite. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**26 Ottobre 1761**

Arrivò l’altra risposta della lettera scritta al Rev.mo P. Gen.le in cui faceva egli conoscere al P. Prep.to la necessità che vi era per il buon ordine che si eseguisse quanto era stato di già ordinato ed a tale effetto ingiunse egli al medesimo di significare tali sentimenti ai detti Sig.ri Anziani. Si abboccò a tale effetto coi medesimi. Ma siccome mostrarono eglino di mal soffrire, che gli venisse negata la grazia richiesta, così il P. Prep.to avendo avuto ordine nella stessa divisata lettera del P. Rev.mo Gen.le di intenderli in ogni caso col M. R. P. Gen.le, cui egli lasciava la libertà di decidere questo punto, non potendo egli esaudirvi a cagione che ssi trovava in giro per le visite de Collegi della Religione , per questo il P. Rev.mo affinchè le cose andassero quiete scrisse di nuovo al P. Prov.le egli significò quanto accadeva, ed in riguardo agli Anziani, ed in riguardo al contenuto della lettera sopra esposta per indurlo a contentarsi di trattenere il P. Cimicchioli in Amelia. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**29 Ottobre 1761**

Giunse in questo Collegio in questa mattina il P. D. Giuseppe Zendroni dall’Università di Camerino dove era Maestro di retorica per esercitare quivi l’istesso ufficio in virtù dell’obbedienza del M. R. P. Prov.le presentata dal detto P. Zendroni nel suo arrivo a questo P. Prep.to. A questo essendosi aggiunta una lettera del P. Prov.le di lamento, perché il P. prep.to non avesse fatto partire subito il P. Cimicchioli. Egli senza aspettare altro riscontro della lettera sopra espressa scritta al detto P. Prov.le si determinò subito di richiamare il P. Cimicchioli ed inviarlo al luogo del suo destino. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**3 Novembre 1761**

Essendo stato messo in scuola di retorica il P. Zendroni fin da ieri dopo pranzo, e volendo dare il P. Prep.to un buon ordine alle scuole radunò congrega, ed esortati tutti i Padri con molto zelo alla regolare osservanza fu stabilito col consenso di tutti che si facesse un rigoroso esame primieramente dei scolari di ciascuna scuola ed a ciascuno si assegnasse la sua dal P. Prep.to medesimo, ed il P. Piacenti Viceprep.to e Prefetto de Studi secondo la capacità di ciascuno senza aver alcun riguardo a chi che sia, e che quello non solo si praticasse in questa occasione ma ancora ogni anno nell’apertura de studi, e perché le cose andassero sempre più in miglior ordine fu altresì stabilito che di tre in tre mesi che vale a dire quattro volte all’anno si provassero dal detto P. Prep.to e P. Prefetto li esami di tutte le scuole con tutto il maggior rigore far impegnare in tal modo i giovani nello studio. Inoltre siccome si era veduto il P. Prep.to, che la città era entrata in impegno di pretendere l’accrescimento del vestiario ai Padri Maestri stanti le premure che alla medesima ne aveva fatto il P. Cimicchioli, dopo che al medesimo la Religione aveva negata una simile istanza con ordine espresso del Ven. Definitorio in Roma celebrato nell’anno scorso, così il P. prep.to sudetto per ben servire da una parte la Religione, che dichiarò in detto Definitorio di non volere un tale accrescimento, e per contentare insieme questa città perché non molestasse con alcun impegno la Religione medesima, determinò che per l’avvenire ciascun Maestro, il quale non fosse contento del solito vestiario fosse obbligato di fare ogni anno tre o quattro Accademie, alle quali dovette dare saggio del profitto che avevano fatto li suoi scolari ed in ogni Accademia promise il P. Prep.to di dare a ciascun Maestro, di cui fece l’Accademia fondata sopra materie soltanto appartenenti alla sua scola un mezzo zecchino per ogni volta; Sperando in tal guisa com’egli disse di vedere e nei Padri Maestri nei scolari impegno ed amore allo studio, e maggiore edificazione dell’opera nostra nella città. Piacque il progetto e ne registrò l’approvazione di tutti i Padri e rese le grazie licenziò la congrega. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**9 Novembre 1761**

Essendo lettera del P. Prov.le responsiva all’ultima di sopra accennata scritta al medesimo dal P. Prov.le, in cui veniva accordata la permanenza del P. Cimicchioli, mentre che egli stava su le mosse per partire con un calesse di Narni pagato il P. Prep.to desideroso di dare sul genio a quella città in virtù di questa lettera ottenuto il *placet* dal P. Zandroni rimise in scuola il P. Cimicchioli e ne diede parte ai Sig.ri Anziani, avendo così operato con consiglio distintamente del P. Raimondo Studiosi. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**16 Novembre 1761**

Giunse altra lettera del M. R. P. Prov.le con la quale rappresentava al P. Prep.to l’angustia in cui egli si ritrovava di provvedere alla casa di Velletri stante le efficaci istanze, che dall’Em.mo Spiazzi Decano e Vescovo di quella città riceveva la Religione per tal motivo. Per lo chè non sapendo il P. Prov.le come farsi, volti li occhi di nuovo nel P. Cimicchioli si vide forzato di comandare allo stesso Padre Prep.to di portarsi dai Sig.ri Anziani per ottenere dai medesimi il loro assenso affinchè reintegrata la Religione nella sua libertà potesse egli senza alcun rispetto, o taccia servirsi in un tale si urgente bisogno della Religione del precitato religioso. Andò il P. Prep.to in Palazzo, ma non avendo trovato alcuno de’ Sig.ri Anziani, si determinò su due piedi di portarsi insieme al P. Zendroni alle rispettive case dei sudetti Sig.ri con due dei quali si abboccò il P. Prep.to medesimo, e con li altri due il P. Zendroni. E si ottenne la desiderata reintegrazione della Religione nella sua libertà. Mentre però intanto i andava pensando di dare esecuzione alla sospesa obbedienza del P. Cimicchioli per Velletri il Conte Dagani e Francesco Franchi fautori del P. Cimicchioli e coi quali egli come tutti i Padri hanno ad evidenza conosciuto aveva segrete intelligenze indussero gli Anziani a revocare l’assenso da loro dato al P. Prep.to. Né contento di questo il Conte Dagani venne sull’ora di pranzo in questo stesso giorno in Collegio a trovare il P. Studiosi suo cugino, ed il P. Zendroni, coi quali parlò impropriamente della persona del Superiore, e protestò, che il medesimo avesse fatto partire il P. Cimicchioli, gli avrebbe voluto dare tre palmi di guai sopra del capo. Queste ed altre cose disse, che, riferite al P. Prep.to cercò egli di fare qualche tentativo per quietarlo. A tal fine uscì dopo pranzo col P. Piacenti per andare in caso dello stesso Conte Ragani lusingandosi di poterlo ammoglire e vincerlo con le ragioni e con li ossequi. Ma andò a voto il disegno, mentre consultato meglio l’affare per la strada si pensò esser cosa migliore non mettersi al cimento di trattare con persona tanto adirata; tanto più che nell’incontrarlo si avvidero ambidue i detti Padri essere cosa impossibile ammollire la durezza del di lui animo. Indi abbandonata una tal impresa entrò il P. prep.to in consulta di ciò che doveva farsi col P. Studiosi, ancora perché il P. Cimicchioli aveva di già dichiarato di quell’animo egli fosse con dire in ordine alla sua partenza più cose, e distintamente quella di non credere, che il P. Prov.le avesse scritto quanto dal P. Prep.to si riferiva. Fu risoluto pertanto ci chiamare il detto P. Cimicchioli, di leggergli la lettera, di fargli sapere l’intenzioni della Religione e di sentire da lui dopo tutto questo quello che egli voleva fare. .. ripieghi e raggiri non gli mancarono per esimersi dalla necessità di partire. Ma alla fine mostrò di arrendersi e fu fissato il dì 19 del corrente per il giorno della sua partenza. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**17 Novembre 1761**

Questa mattina verso le ore 16 in circa fu mandato a chiamare il P. Prep.to dai Sig.ri Anziani per mezzo del Sottosegretario della città e da un famiglio. Parve poco decorosa al medesimo questa chiamata, e prò di non doverla secondare, come di fatti addusse per esimersene il pretesto di esser occupato. Ma poi partiti li due salariati, consultato l’affare col P. Studiosi, si arrese subito il P. Prep.to alle ragioni del medesimo Padre per indurlo a fare quel tanto, che a nome degli Anziani gli avevano detto il sottosegretario e famiglio. Portatosi pertanto in Palazzo di lì a poco trovò alla Segreteria li quattro Anziani cioè Agapito Catenacci, Saverio Artemii, Girolamo Assettatti e Francesco Pulicchi ed insieme questi che avevano due mesi prima fatto istanza che non partisse il P. Cimicchioli, cioè il conte Racani, Francesco Franchi e Pietro Agustini, e fu accolto con tanta improprietà, che tornandosene a casa radunata questa sera medesima congrega, palesò ai Padri tutti lo strapazzo ricevuto e l’oppressione che li soprascritti Sig.ri Conte Dagani e Francesco Franchi distintamente meditavano di fare. In palesar tutto questo diede a conoscere a tutti un sì intenso dolore, il quale lo opprimeva, che ne rimase ogniuno altamente commosso; e poiché in un tale congresso li furono buttati in faccia, come egli ha raccontato, con somma improprietà alcuni difetti di questa religiosa famiglia, il P. Prep.to animò tutti a regolarsi con massime veramente religiose esortando ogniuno all’essemplarità ed all’adempimento de’ proprii doveri, affinchè non avesse la città di che lagnarsi di noi. In questa occasione avendo scoperto altresì in palazzo dei sopradetti Sig.ri esservi taluno dei Padri presenti alla congrega, che con ribeglione troppo manifesta dell’abito e del buon nome della Religione non meno che dei doveri verso il suo Superiore aveva raccordate più cose quanto false altrettante calunniose, le quali avevano dato maggiore ardire all’insolenza degli Amerini radunati in Palazzo, si creduto il P. Prep.to in preciso dovere di pubblicare un precetto di S. Obbedienza formale per dare freno in tal modo a chi in un’altra simile occasione pochi giorni avanti presenti tutti i Padri aveva dato segno di particolare insolenza ancora con rispondere temerariamente e senza ragione al suo Superiore tanto che precettato fin d’allora con la viva voce a non comunicare cosa alcuna coi secolari delle cose occorrenti; ieri poi non ebbe difficoltà di palesare sfacciatamente al suo superiore presente il P. Piacenti la sua trasgressione. A tutto questo allude il precetto di S. Obbedienza scritto e sottoscritto dal P. Prep.to e dal P. Piacenti e da me infrascritto Attuario pubblicato. E in fede.

Noi D. Valentino Campi Prep.to di questo Collegio di S. Angelo.

Essendo venuto a nostra notizia essersi per imprudenza e malizia di alcuni nostri Religiosi pubblicate per la città più cose, che dovevano restare occulte per decoro del nostro abito; e quel che più affligge l’animo nostro avendo di più penetrale esser giunta la malizia di qualcuno tant’oltre, che non si è vergognato di dire ciò, che era del tutto falso, per così eccitare tumulti e sollevazioni contro la nostra persona medesima, che per il grado che sosteniamo quantunque indegni del medesimo merita ogni rispetto e venerazione dai nostri sudditi: Noi, invocato lo Spirito Santo, comandiamo sotto precetto di S. Ubbidienza, che niuno di qui innanzi abbia ardire di palesare cosa alcuna benchè minima appartenente a noi o a a nostri Religiosi assenti e presenti. E perché abbia quanto qui viene ordinato un pieno effetto, servendoci dell’autorità, che a noi danno le nostre S. Costituzioni, intimiamo a trasgressori la pena della carcere formale ad arbitrio Rev.mo nostro P. Gen.le, a cui rimetteremo la causa col processo, che chiamano informativo. Così speriamo, che resterà pienamente abbattuta l’audacia di chi in tale occasione precettato da noi pubblicamente si è dimostrato ribelle dell’Obbedienza, come ha confessato egli stesso alla presenza del nostro P. Viceprep.to. E perché abbia quanto sopra un pieno vigore noi sottoscriviamo la presente di nostro pugno e la muniamo col nostro solito sigillo. In fede.

Amelia dalle nostre stanze, questo dì 17 novembre 1761.

*Loco + sigilli*

D. Valentino Campi Pre.to di S. Angelo

D. Antonio Piacenti Vicepre.to affermo quanto sopra *manu propria*

D. Giuseppe Sardagna Attuario

Il nome del religioso contro cui è diretto il presente precetto di Obbedienza si è taciuto per degni riguardi. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to di S. Angelo

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**28 Novembre 1761**

Il P. D. Raimondo Studiosi ritornò al luogo del suo destino in S. Nicola a’ Cesarini di Roma dopo di esser dimorato qui da noi sei mesi in circa. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**3 Dicembre 1761**

Furono letti da me infrascritto di decreti apostolici *De celebratione missarum.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**6 Dicembre 1761**

I scolari fecero secondo il solito la festa del loro Santo Protettore S. Nicola da Bari. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**7 Dicembre 1761**

….. questa sera tutti i Padri in soccorso delle presenti turbolenze insorte per cagione del Padre *( nome cancellato )* persuasero il P. Prep.to a volerlo mandare via tanto più che egli faceva istanza. Parendo esser quella cosa necessaria per la pace di tutti. Inteso questo il P. Prep.to disse, che prima di fare una risoluzione simile sarebbe stato meglio di spedire uno in Roma con una lettera al P. Rev.mo Gen.le per riportarne la di lui approvazione anche perché facendosi subito una tale spedizione sarebbe stato prevenuto il P. Gen.le dei forti impegni, che dalli Amerini si volevano fare, come fu raccontato, perché il P. *( nome cancellato )* non partisse. Il consiglio fu approvato da tutti. Quindi fu chiamato subito un uomo e fu spedito in Roma come sopra l’istessa notte.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**13 Dicembre 1761**

Questa mattina è partito per ordine del P. Rev.mo Gen.le comunicato ieri mattina col ritorno del messo al P. Prep.to il P. D. Pietro Cimicchioli alla volta di Roma, dove dal medesimo P. Rev.mo fu chiamato. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**15 Dicembre 1761**

Furono principiati con la novena del SS.mo Natale li soliti esercizi spirituali, quali perché si facessero col dovuto raccoglimento il P. Prep.to diede a tutti i ricordi più salutari. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**22 Dicembre 1761**

Coll’obbedienza del P. Rev.mo Gen.le è partito questa mattina Fratel Romualdo Mazzola per il Collegio di S. Niccola a’ Cesarini. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**25 Dicembre 1761**

Secondo il costume giù introdotto fin dall’anno scorso nella scorsa SS.ma Notte fu cantato da tutti i Padri l’Officio e la Messa e fu illuminata ancora la chiesa con maggior pompa dell’anno scorso, perché il P. D. Vincenzo Ardia alquanti giorni sono, promise, come ha mantenuto di fare tutto a sue spese. Questa mattina si è eccitata su questo qualche ciarla per una certa lettera, che nei scorsi giorni come fosse meglio se ne parlerà in appresso, giunse a questo Sig. Governatore della Sagra Consulta quasi chè detta festa fosse stata fatta per trionfare per la medesima. Ma quanto ciò sia insussistente e falso si prova dalle antecedenti, mentre l’accrescimento di questa pompa fu determinato alla presenza di tutti i Padri per istanza del P. Ardia prima che alcuno di essi avesse una minima notizia di simil lettera; se bene non dove ciò recar meraviglia essendo oltre modo grande la malignità degli Amerini, che cercano in questo tempo tutti i rampini per aver sufficiente motivo di che lagnarsi. Ma giacchè qui si scrive la notizia di una tal festa non pare fuor di proposito il dire ciò, che con tutta verità diede occasione a qualche maggior solennità: siccome aveva il P. Ardia invitati i musici per la messa cantata, né potendo questi venire se non dopo la Messa di S. Agostino, così perché la nostra chiesa spogliata di luce cadde in pensiero al P. Ardia sudetto fin dal giorno, in cui ne fece istanza il P. Pre.to di spararci quattro mortaretti quasi in segno né di ostentazione, né di pompa, ma di un semlice invito. Questa è verità incontrastabile notissima a tutta questa famiglia, ma poco intesa dai rabbiosi Amerini, i quali per malignare maggiormente interpretarono sinistramente, e senza alcun motivo di ragione ma di lor capriccio un triangolo, che serve per l’Officio della settimana santa posto casualmente senza alcuno de Padri ne sapesse niente dal Prefetto nel cornicione dell’altare maggiore illuminato. Il Signore benedica questi maligni!. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Gennaio 1762**

Furono letti da me infrascritto i decreti *De largitione munerum.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**3 Gennaio 1762**

Si lessero in pubblica mensa i decreti *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**5 Gennaio 1762**

Vennero li Sig.ri Anziani per ordine della Sagra Consulta a dimandar scusa al P. Prep.to per le improprietà usategli sotto il dì 17 novembre prossimo passato avendone il detto Padre avanzato ricorso sotto l’istesso giorno per mezzo del P. Rev.mo Proc.re Gen.le perché a tutti, che ebbero notizia del fatto, parve assai disconveniente il trattamento datogli espresso come sopra, tanto più che si trattava di provvedere con un tale ricorso al decoro della Religione vilipesa in persona del Superiore. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**Memoria**

Per essere stati li quattro soprascritti Sig.ri Anziani i nomi de quali di sopra sotto il dì 13 novembre si trovano segnati, obbligati a venire in questo Collegio a dimandare scusa due deputati della città, Francesco Franchi e Conte Dagani, quelli stessi, che più degli altri maltrattarono il P. Prep.to fin dalli 4 del corrente mese di gennaro si portarono in Roma come difensori degli Anziani e come accusatori del P. Prep.to contro di cui per quanto ha raccontato in questa mattina a tavola il P. Zendrini pretendono di rovesciare tutta la loro colpa addossando al medesimo il loro stesso debito. Per verità pare ciò impossibile che possino eglino ottenere; ad ogni modo per altro tutto si può temere da due teste tanto maligne, che si trovano capi di una città sollevata. Faccia però il Signore! Devono qui notarsi alcune cose, che per dimenticanza sono state lasciate di sopra. Primieramente che ognuno venuta di lettera della Sagra Consulta il P. Prep.to prima che la leggesse il Sig. Governatore alli Anziani, ottenutane la sospensione della lettura fin a tanto che egli potesse avere risposta di una lettera da Rev.mo P. Gen.le, cui aveva scritto su tal proposito, come ottenne, pregò il medesimo Sig. Governatore a volersi assumere l’impegno di trattare un amichevole aggiustamento con protesta, che assicurasse pure li Sig.ri Anziani, che egli era pronto di rinunziare ad ogni scusa, ad ogni qualunque soddisfazione. Trattò il Sig. Governatore l’affare, tirò di più al suo partito li Sig.ri Anziani, ma di lì a poco, quando stava già a momenti per venire dal P. Prep.to, come egli disse, trovandosi il detto Sig. Governatore in S. Agostino a sentir messa, se gli accostò Agapito Catenacci, e gli disse che non parlasse più col P. Prep.to perché tanto essi, quanto li altri per mezzo dei loro padroni in Roma si volevano giustificare. Vedendosi chiusa la strada il P. Prep.to di secondare in questa parte le mire del P. Rev,mo Gen.le, che desideravasi sì fatta rinuncia ad ogni scusa, tornò dal Sig. Governatore, e lo pregò a volersi servire della mezzanità del Sig. Gaetano Sandri cavagliere ben affetto a questo Collegio per ottenere l’intento, giacchè la di lui mediazione si rendeva inefficace. Promise il detto Sig. Governatore, ma non fu in istato di mantenere tale affare col Sig. Gaetano Sandri. Vedendo intanto egli, che andava a vuoto ogni disegno nove giorni prima, che li Sig.ri Anziani venissero a Collegio a chiedere le soprascritte scuse, pregò il detto Superiore il Sig. Can.co D. Francesco Lancia suo confessore a volersi interporre presso questi Sig.ri per un amichevole concordato, il quale perché si potesse meglio effettuare non solamente promise di rinunziare ad ogni soddisfazione e scusa, ma promise di più ancora, che gli averebbe dato nelle mani dello stesso Sig. Can.co affidato per altro alla di lui onoratezza e prudenza, un foglio in bianco, e sottoscritto dello stesso P. Prep.to. A questo partito si appigliò egli per aderire al sopra lodato P. Rev.mo. Ande questo tentativo fu inutile, tanto era grande in loro la fiducia che essi avevano nella protezione dei loro padroni, lusingandosi di poter vincere ancora senza ragione alcuna anzi con un torto il più patente che mai; essendosi gli Anziani, li Deputati e li stessi servitori di Palazzo vantati da per tutto per le case, per le conversazioni, per le botteghe in quelli istessi giorni, che accade il noto fatto, di aver dato una solenne strapazzata al P. Prep.to. Questa verità è più chiara della luce del sole; non ostante però tal verità, che può esser sostenuta dalle fedi di tutti li Amerini, perché da tutti pubblicata per abbondar maggiormente in obbedienza verso il P. Rev.mo Gen.le stimò bene il detto P. Prep.to di portarsi dai due Sig.ri fratelli Carlensi e di pregarli di volersi interessare su questo punto facendo alli medesimi le istesse promesse e proteste, che a tutti li altri come sopra; a nulla però giovò tutto questo non essendosi voluti questi Sig.ri Carleni quantunque verso di noi amorevoli impegnare; perché non volevano trattare con dessi, che essi medesimi conoscevano stravaganti e poco ragionevoli. Perciò per tutte queste cose si resero inevitabili le scuse ordinate alli Sig.ri Anziani, due dei quali partiti un giorno prima per Roma furono obbligati a ritornare da Civita per una lettera, che li fu da Roma spedita; dove intesero l’intimazione della Sagra Consulta assai contro loro piccante con la pena non ubbidendo di 300 scudi per uno, che è quanto.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**8 Febbraio 1762**

Si solennizzò con pompa la festa del nostro Beato Padre e vi venne a celebrare la S. Messa Mons. Vescovo. *Infra missarum solemnia* recitò un dotto panegirico il P. D. Vincenzo Ardia. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Marzo 1762**

Furono letti in pubblica mensa i decreti apostolici spettanti al S. Officio. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**15 Marzo 1762**

Noi sottoscritti facciamo fede come il p. D. Giuseppe Zendroni dal primo di gennaio 1762 sino al giorno presente ha essercitato l’ufficio di Mestro di retorica con tutta l’attenzione, profitto de scolari, edificazione dei parenti, ha fatto ogni domenica la congregazione a tutti gli scolari, ed ancora ha fatti gli esercizi spirituali ed è intervenuto continuamente all’orazione mentale e si è sempre diportato da buon religioso, essemplare, ubbideinte e rispettoso. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

*Die 13 aprilis 1762 vidi et approbavi in actu visitationis .*

***D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Gen.lis***

**17 Marzo 1762**

Il P. D. Vincenzo Ardia alle 28 luglio 1761 fino al giorno presente ha essercitato l’ufficio di Maestro di grammatica, con grande attenzione, profitto de suoi scolari e soddisfazione de loro genitori e del pubblico, ha fatta ogni domenica la Dottrina Cristiana ai suo scolari ed ancora ha fatti gli esercizi spirituali ed è intervenuto di continuo all’orazione mentale e si è sempre diportato da ottimo religioso.. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

*Die 13 aprilis 1762 vidi et approbavi in actu visitationis .*

***D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Gen.lis***

**17 Marzo 1762**

Io sottoscritto faccio piena ed indubitate fede qualmente il P. D. Giuseppe Sardagna dalli 15 di marzo prossimo passato fin al presente giorno ha esercitato l’ufficio di maestro di umanità con somma ed indefessa attenzione e fatica ha curato con impegno il profitto de suoi scolari tanto che li parenti dei medesimi hanno verso di lui corrisposto con altrettanto impegno e premura nulla più desiderando, che li loro figliuoli fossero da questo degno religioso ammaestrati. Egli ha fatta ogni domenica la Dottrina Cristiana, ha fatto secondo il solito in quest’anno li esercizi spirituali ed è di continuo intervenuto all’orazione mentale. Per lo che ho per siffatti motivi tutto il piacere di sottoscrivermi.

D. Valentino Campi Prep.to

*Die 13 aprilis 1762 vidi et approbavi in actu visitationis .*

***D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Gen.lis***

**24 Marzo 1762**

Pare cosa convenientissima lasciare qui memoria dell’affetto parzialissimo dimostrato in occasione delle presenti turbolenze a questo Collegio, ed alla nostra Congregazione dal Sig. Abbate Prospero Canzacchi, che con eccesso i bontà dopo d’avere scritte più lettere a due Em.mi Cardinali a nostro favore, si è degnato in più occasioni di chiamare comune la nostra causa. Merita ancora, che siano registrati qui i nomi del Sig. Gaetano Sandri e del Sig. Paolo Sandri di lui figlio, i quali per compensare i torti, che noi abbiamo ricevuti in Roma da più di uno dei Sig.ri Amerini hanno fatto qui quanto hanno potuto mai per aiutarci conoscendo eglino ad evidenza la giustizia della nostra causa. Con questi devono ancora andar uniti li nomi delli Sig.ri Augusto e Pellegrino Carlei, e sovra di essi quello del Sig. D. Alessandro Archidiacono Geraldini e di molti altri, che per brevità si tralasciano, solamente contentandoci di aggiungere, come ogni dovere richiede, che deve vivere immortale fra noi di vari Religiosi della Congregazione Cassinese ed al par di essi quella di Sua Ecc.za il Sig. Cavalier Leonardo Conte Ferretti G.re dell’Armi Pontificie in Ferrara, li quali hanno a questo P. Prep.to spedite testimonianze autentiche per la verità e la giustizia, che purificano il buon nome della Religione per li Religiosi, che qui dimorano e sono stati per l’addietro, e smentiscono nell’atto stesso le imposture e l’inique maldicenze degli avversari. Che è quanto. In fede.

*( Di mano del P. Campi )* Tra i quali soprascritti devono con ragione aver luogo li non mai abbastanza degni di tutti gli encomi li Sig.ri Schiaffini ed il Sig. Vincenzo Petrarca che con straordinario amore hanno favorita tanta causa

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**12 Aprile 1762**

Desiderando noi che il Signore sempre più benedica questo Collegio e non potendosi ciò ottenere senza un esatto adempimento de nostri religiosi doveri in atto di visita ordiniamo al P. Prep.to, che invigili attentamente sulla osservanza delle nostre Costituzioni, e in particolare, che non permetta ai suoi Religiosi l’uscir soli, ma debbano andare accompagnati. E inoltre ordiniamo al detto P. Prep.to che riapra il portone delle scuole, solo però nel tempo di esse, e a condizione, che gli scolari non possano uscire dal detto portone, essendosi a questo effetto fabbricato entro il recinto del Collegio i luoghi comuni e che non siegua alcun altro disordine, come per il passato seguiva. Il che quando veramente riesca, vogliamo, che sia perpetuo il presente stabilimento e in fede.

***D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita***

D. Giuseppe M.a De Lugo Secretario

**12 Aprile 1762**

Il P. Rev.mo ieri sera convocò congrega e confortò tutti i Padri a continuare a servirsi della religiosa intrapresa moderazione nelle presenti vertenze necessaria, raccomandò a tutti l’adempimento de proprii doveri e più efficacemente l’orazione, e rese le solite grazie licenziò i Padri. In fede.

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**13 Aprile 1762**

A bello studio si è differito dopo la visita di dare su questo libro degli Atti relazione delle sentenza dalla Sagra Consulta sotto il dì 30 marzo; perché essendo stato il decreto più importante *ad mentem,* né potendosi sapere questo se non per mezzo del Rev.mo nostro P. Proc.re Gen.le, cui fu spiegata detta mente, ed essendosi per lettere il medesimo riserbato i palesarlo con la viva voce, così la data della sentenza non ha potuto essere prima di oggi. Pertanto essendo stati increduli come da molte lettere scritte al P. Prep.to dal P. De Lugo Secretario, li impegni fatti dagli Amerini e distintamente da Stefano Sandri Gentiluomo di Sua Eminenza il Sig. Cardinal Rezzonico nipote di Nostro Signore Papa Clemente XIII furono le ragioni della nostra causa del tutto oppresse. Questo Collegio per altro non ha tanto ragione di lamentarsi della potenza de protettori avversari, i quali non furono, come era di dovere illuminati; quanto delle soverchia moderazione usata da nostri Padri, i quali come che tenevano in pugno la vittoria, superficialmente toccarono nelle stampata scrittura le nostre ragioni trasandandone la maggior parte, le quali se fossero state prodotte, e queste prodotte fossero state messe nel suo lume sopra le imposture degli avversari di cui è ripiena la loro scrittura averebbe trionfata la verità: mentre quelli istessi Em.mi Protettori degli Amerini ancorchè impegnati grandemente per essi venuti in chiaro del vero averebbero abbandonato ogni impegno; perché fosse fatta al P. Prep.to ed a tutti i Padri la dovuta giustizia. Così voleva di fatti si come si è potuto raccogliere per la città dagli stessi Amerini. L’Ill.mo e Rev.mo Mons. Casali romano Segretario di detta Sagra Consulta che proposta appena la causa da Mons. Ranucci Parente, egli per il primo e lo seguirono tra altri Prelati, che concordemente diedero il loro voto per la sentenza in nostro favore *in decisis,* e vi si unirono li due Em.mi Sig. Cardinali Steppani ed il Sig. Cardinale Imperiali; ma siccome per li addotti motivi ebbero luogo li impegni, così prevalendo il partito delli votanti fino al numero di otto emanò il decreto *Publicos rappresentantes satis esse iustificatos, et ad Dominum Secretarium una cum Praeposito Generali in curia ad mentem.* La nostra maggior disgrazia fu, che mancavano alcuni nostri Protettori di petto, come dalle lettere e meglio dalla viva voce si raccolse, fra li quali l’’Em.mo Merlini impegnatissimi a nostro favor; che attaccato pochi giorni prima dalla podragra non potè in quella mattina dei 30 intervenire alla Congregazione. Così è piaciuto a Dio per li alti suoi fini, ed imperscrutabili giudizi. Si adorino le divine disposizioni. Venendo ora alla mente dichiarata come sopra il P. nostro Rev.mo Gen.le questa non è stata altra, che quella di rimettere il tutto all’arbitrio di detto P. Proc.re, che non ebbe in verità sopra tutti i punti controversi, come gli si protestò con tutti noi alcun positivo comando. E poiché egli per sua maggior quiete richiese, se intorno al P. Prep.to la Sagra Consulta aveva dato luogo a tutte le sciocche pretenzioni degli avversari, gli fu risposto assolutamente di no, avendo la medesima determinato in questa parte di non pregiudicare né questo, né pro al decoro del medesimo. Perlochè abbiamo maggior motivo di ringraziare Iddio, e di rallegrarci esser sua SS.ma Volontà, altrimenti sarebbe stata troppo intollerabile, e gravosa all’eccesso la oppressione di un innocente, che non meritava certamente, che contro di lui si scrivessero, che ne pure si pensassero tante iniquità, quante sono state queste con la stampa pubblicate dai maligni avversari. Ma i nostri, ne sono forse più rei, che contro ogni verità e giustizia hanno ardito di dare nelle mani degli Amerini alcune armi fabbricate tutte dalle più nere calunnie. Uno scrisse che il P. Prep.to era sua nemico; l’altro scrisse cose ancora più indegne, che fanno orrore e come tali e per vere credute diedero a quel supremo Tribunale tutta l’occasione di decidere nella forme di sopra espressa. Qui però volendo così la verità, la Giustizia, Iddio medesimo non si può fare a meno di dire esser del tutto falso quel tanto, che li due religiosi ( de quali si tace il nome per degni riguardi ) hanno scritto contro il medesimo P. Prep.to, che anzi non avevano alcun benchè minimo motivo di farlo, come quelli, che sono stati ambedue nel tempo, che erano qui di famiglia beneficati assaissimo dal medesimo, e verso i quali egli, come ha fatto sempre con tutti si è portato sempre da vero Padre avendoli trattati con tutta la carità. *( seguono tre righe cancellate ).* Questo è quanto è. In fede. *( Segue altra riga cancellata ).* In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**24 Maggio 1762**

Vennero in questo giorno con lettere da Nove le notizie del Ven. Definitorio con la lista della famiglia.

Numero 6, S. Angelo, Amelia

R. P. D. Valentino Campi Prep.to anno terzo

D. Raimondo Piacenti Viceprep.to

D. Giacomo Brugnara *absens cum facultate ratione infirmitatis*

D. Giuseppe Sardagna sino a settembre

D. Giuseppe Zendroni sino a settembre

D. Vincenzo Ardia sino a settembre

Laici

Francesco Pozzo

N. N.

Parte per Velletri il P. D. Nicola Zendrini.

D. Ercole De Vellasco Cancelliere

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**26 Maggio 1762**

Il P. Prep.to aveva presentate suppliche al P. P. Prep.to Gen.le con la viva voce ed al Ven. Definitorio con lettere per impetrare la sua rimozione da questa casa, dove viveva da longo tempo malcontento avendone però dall’anno scorso fatto istanza ancora ai M. RR. P. Prov.le e Proc.re Gen.le fece sapere a tutta questa famiglia, che egli aveva inteso malvolentieri la cosa della sua conferma e che era risolutissimo di replicare ai Superiori le sue premurose istanze pel timore, era di lasciarci ancora la vita in tante sue agitazioni. Intesero questo tutti i Padri con loro acerbo cordoglio, né seppero che replicare. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**9 Giugno 1762**

Ripensando sempre più questa religiosa famiglia alla rinunzia fatta da questo P. Prep.to e sempre più per la medesima rifiutandosi tutti i Padri eccettuato il P. D. Antonio Piacenti, che da molti giorni a questa parte si ritrova in Bomarco, si determinarono di loro spontanea volontà a scrivere una lettera efficacissima al nostro P. Rev.mo e lo pregarono istantemente a volersi degnare di ascoltare le suppliche di questa famiglia, affinchè non accettasse la detta rinunzia, e quando ancora l’avesse accettata lo pregarono a volerla ritirare. La lettera mandata alla posta in questo giorno fu sottoscritta dai Padri. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

Furono lette le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

**16 Giugno 1762**

Con la posta di questo giorno si ebbero lettere del P. nostro Rev.mo Gen.le con le quali si dichiarò in questi precisi termini, che non avrebbe voluto intendere siccome ha inteso, che il P. Prep.to sia onninamente risoluto a rinunziare a questa Superioria, alla quale è stato confermato da tutto il Ven. Definitorio; ma che stante le ragioni, che egli ha addottate per ottenere più facilmente quanto ha cercato, scrisse egli di non sapere disaprovare le sue risoluzioni tendenti unicamente la propria pace. Per lo che senza dar luogo dopo questo od aspettare altre lettere continuò egli a scrivere per sollecitare la venuta di qualcheduno che gli succedesse, nulla di più bramando che di vedersi quanto prima libero da questo gravoso carico. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**26 Giugno 1762**

Per secondare le premure del P. Prep.to he faceva compassione ai Padri di Roma si mosse da questa Dominante con somma bontà e carità insieme il M. R. P. D. Francesco Nicolai per supplire alle di lui veci, lasciando in Roma la parrocchia e la propositura di S. Niccola ai Cesarini. Onde ne restarono ammirati tutti i Padri, che siccome soggetti di grande merito ed a tutti gratissimo ebbero nel loro dolore per la perdita del P. Prep.to un ampio e soprabbondante compenso con la comune allegrezza. In fede.

D. Valentino Campi Prep.to

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**27 Giugno 1762**

E’ partito questa mattina per Roma il P. Prep.to D. Valentino Campi accompagnato da Fratel Giacinto Bigatti Sagrestano di S. Nicola che aveva accompagnato qua il P. Prep.to e Curato Niccolai. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**26 Giugno 1762**

Venne da Roma l’ordine spedito per lettera dal Rev.mo P. Gen.le che il P. Zendrini non partisse da questo Collegio fino a settembre. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Luglio 1762**

Fu letta da me infrascritto in pubblica congrega la patente di Vicario di questo Collegio mandata dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le al P. D. Francesco Nicolai Prep.to Prep.to di D. Niccola ai Cesarini, il quale con particolare zelo e premura e premesse prima le solite preci esortò tutti i Padri a fare esattamente i loro doveri sì spettanti al contegno e vivere religioso quanto ancora all’impiego della scuola. Di più esortò che i Religiosi andassero accompagnati più che fosse possibile acciocchè la città restasse edificata della lor condotta. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**1 Luglio 1762**

In pubblica congrega fu eletto il P. D. Niccola Zendrini per Procuratore di questo Collegio. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**8 Agosto 1762**

Giunse qua da Roma il P. D. Raimondo Studiosi per fare la solita sua villeggiatura. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**27 Agosto 1762**

Da me sottoscritto furono lette le bolle spettanti al S.to Offizio. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**28 Settembre 1862**

Il P. Maestro di retorica secondo l’antico costume ha fatto recitare da suoi scolari una erudita accademia con molto spirito in lode di S. Michele Arcangelo e riuscì il tutto con piena soddisfazione de circostanti. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**29 Settembre 1762**

In detta mattina si solennizzò le festa del glorioso S. Michele Arcangelo con concorso numeroso di popolo, con musica e messa cantata e l’Ill.mo Magistrato mandò la solita torcia. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Giuseppe Sardagna Attuario

**25 Ottobre 1762**

In questo giorno partì per il Collegio di Camerino il P. D. Giuseppe Sardegna, colà destinato con obbedienza del P. Prov.le D. Ferdinando Baronio, Maestro di grammatica in casa. In fede.

P. Antonio Piacenti Viceprep.to

**29 Ottobre 1762**

Giunse qui da Camerino il P. D. Ignazio Pini destinato Maestro per la seconda scuola. In fede.

P. Antonio Piacenti Viceprep.to

*( Nove righe illeggibili causa inchiostro sbiadito )*

**6 Novembre 1762**

Giunsero in questo giorno li Padri D. Domenico Pini Vicario destinato di questo Collegio e Padre Gian Angelo Della Porta suddiacono Maestro di retorica. In fede.

D. G. Francesco Nicolai Commissario

D. Antonio Piacenti Viceprep.to

**8 Novembre 1762**

Partirono da questo Collegio il M. R. P. D. G. Francesco Nicolai col P. D. Nicola Zandrini per Roma. In fede.

D. Antonio Piacenti Viceprep.to

**8 Novembre 1762**

In questa sera il novello P. Vicario D. Domenico Pini adunata la congrega fece leggere la patente seco recata, nella quale veniva dichiarato vicario di questo Collegio dal Rev.mo P. nostro Gene.le ed a tenore degli ordini del medesimo dopo aver esortato alla regolare osservanza, ad un’impuntabile diligenza nel far le scuole e finalmente allo sproprio e deposito da mettersi nella cassa comune, seriamente inculcò all’adunata famiglia l’astenersi dal frequentare le case de’ secolari e ciò per buona nelle presenti critiche circostanze. Finalmente con voce concorde si elesse me sottoscritto per Attuario. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**16 Novembre 1762**

Coll’obbedienza del P. Rev.mo Gen.le è partito da questo Collegio il P. D. Giuseppe Zendroni per portarsi al Clementino colà destinato per Maestro.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**2 Dicembre 1762**

Furono lette in pubblica mensa da me sottoscritto le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**9 Dicembre 1762**

Apparisce dal presente libro degli Atti come nell’anno 1752 a dì 15 aprile fu fatto da questo Collegio un censo attivo di scudi 27 al 4 per cento, cioè di frutto annuo uno bai 8 e questo fu fatto col denaro depositato nella cassa e proveniente da quei frutti annui, che paga la casa Sandri per estinguere a scaletta gli scudi 200 dati a censo alla medesima. Il censo sopradetto di scudi 27, fu fatto con Marco Corvi e fratelli e fondato sopra il casale de medesimi in vocabolo *Aquilano,* ora col consenso di questo Capitolo Collegiale si ha accollato questo censo il Sig. Angelo Guazzeroni, che ha comprato il sopradetto casale, vendutogli da Marco Corvi e fratelli e lo ha assegnato per dote di sua figlia al Sig. Sebastiano Rossi abitante in Amelia. Il Collegio pertanto di qui innanzi ripeterà i frutti dal dato censo dal nominato Sig. Angelo Guazzeroni e per sua sicurezza, quando altro manchi, avrà sempre per fondo censito il sopradetto casale. Questo si è registrato per regola.

NB: l’accollazione del soprascritto censo fu fatta il dì 29 novembre 1762 e però dal quel giorno cominciano i frutti a conto del Sig. Guazzeroni.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**9 Dicembre 1762**

Da questi nostri scolari fu secondo il consueto celebrata solennemente con musica il dì 6 del corrente la festa di S. Nicola e si è da loro fatta la solita offerta di cera.

D. Ignazio Pini Attuario

**20 Dicembre 1762**

E’ giunto in questo giorno da Roma deputato dai Superiori in questo Collegio l’Ospite Fr. Filippo Montuscoli.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**23 Dicembre 1762**

Si è terminata in questa sera la solita novena nel corso della quale fece al popolo divoti discorsi molto lodevolmente il P. D. Vincenzo Ardia. Non furono però fatti i soliti spirituali esercizi essendosi li Padri col consenso del P. Superiore riservati a farli nella settimana santa in compagnia degli scolari ai quali di qui innanzi per tenersi al costume di tutti gli altri nostri Collegi hassi stabilito di darli.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**18 Dicembre 1762**

Nel dì 18 del corrente fu in terni da Mons. Maculani colla dimissoria di questo Mons. Vescovo di Amelia ordinato diacono il P. D. Gian Andrea Della Porta dopo essere stato approvato dai voti unanimi dei Padri in formale congrega della loro approvazione richiesti.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**8 Gennaio 1763**

Furono lette in pubblica mensa da me infrascritto li decreti *De largitione munerum.* Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**16 Febbraio 1763**

In questa sera il P. Vicario D. Domenico Pini ha congregato i Padri a tutti i quali insieme adunati ha inculcato con fervorosa esortazione l’adempimento de rispettivi doveri e l’osservanza di quanto si dee secondo le nostre Costituzioni. Indi essendosi considerato, che dacchè l’orologio del nostro campanile non veniva più regolato, come per l’addietro dall’orologiaio, non mai camminava a dovere, perciò non meno per renderlo utile al regolamento del Collegio, di quello, che per evitare le censure degli esteri, fu stabilito di comun consenso di passare scudi quattro all’anno di mercede all’orologiaio Pietro Agostino, il quale essendosi a tale accordo sottoscritto, di qui innanzi assisterà all’orologio con obbligo di mantenerlo, correndogli la sopradetta mercede. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**10 Marzo 1763**

Furono lette le bolle spettanti al S. Officio da me Attuario.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**29 Marzo 1763**

Il dì 24 del corrente da tutti i Padri e scolari e tutta questa famiglia si incominciarono gli esercizi spirituali secondo l’uso di tutti i nostri Collegi ed in essi oltre le meditazioni e prediche, che dava e faceva questo P. Pini, fece sera e mattina il catechismo il P. D. Vincenzo Ardia. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**29 Marzo 1763**

Si fa qui ricordo come si è fatta colla maggiore proprietà possibile il dì 8 febbraio la festa del nostro Beato Fondatore ed in essa recitò con molta lode il panegirico il P. D. Gian Angelo della Porta. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis 3 aprilis 1763*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Visitator***

Dalli 17 aprile 1762 fino alli 29 marzo 1763 il P. Vincenzo Ardia ha fatta la scuola di grammatica con profitto de scolari, ha fatta la solita Dottrina alle domeniche ed ha fatto gli esercizi spirituali. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis 3 aprilis 1763*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Visitator***

Dalli 6 novembre 1762 fino al 29 marzo 1762 il P. D. Gian Angelo Della Porta ha fatta la scuola di retorica con profitto de scolari ed ha fatta la congregazione e gli esercizi spirituali. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis 3 aprilis 1763*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Visitator***

Dal primo novembre 1762 fino alli 29 marzo 1763 il P. D. Ignazio Pini ha fatta la scuola di umanità con profitto de scolari, ed ha fatta la solita dottrina alle domeniche ed ha fatto gli esercizi spirituali. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Vincenzo Ardia Proatuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis 3 aprilis 1763*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Visitator***

Approvo quanto resta registrato nel presente libro degli Atti e lodo assaissimo la savia condotta del m. R. P. Vicario Pini, che ha saputo conciliarsi l’affetto non solo della sua religiosa famiglia ma ancora la stima di tutta l’intiera città. In fede. In questo dì 3 aprile 1763

***D. Giovanni Francesco Nicolai in atto di visita***

**14 Aprile 1763**

In questo giorno è partito il M. R. P. Visitatore Nicolai che da tre giorni qua giunto ha fatta la visita di questo Collegio. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**19 Aprile 1763**

L’Ospite Fr. Filippo Montoscoli ha deposto in questo giorno il nostro abito non sentendosi più chiamato allo stato religioso ed è partito in questo stesso giorno dal Collegio. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**24 Maggio 1763**

In questo giorno è qui giunto il P. D. Girolamo Lasagna colla ubbidienza del Rev.mo P. Gen.le che lo destina Maestro in questo Collegio. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**29 Maggio 1763**

In questa sera adunati alla usata congrega i Padri, dopo che questo P. Vicario Pini ebbe a ciascuno inculcati i propri doveri ha fatto noto come il Sig. Giovanni Fantera chiedeva d’essere ammesso tra questi alunni avendo egli a ciò tutti i requisiti e fu da concordemente accettato. Dopo di ciò si è letta la lista della famiglia dal Ven. Capitolo Gen.le a questo Collegio assegnata e dal M. R. P. Prov.le Studiosi inviata.

Famiglia

Superiore a disposizione del P. Rev.mo, Domenico Pini Vicario

D. Antonio Piacenti Viceprep.to

D. Ignazio Pini maestro

D. Girolamo Lasagna Maestro

D. D. Gian Angelo Della Porta Maestro *dummodo*

D. Giacomo Brugnara Maestro *absens cum facultate donec*

Laici

Francesco Pozzo

N. N.

D. Ignazio Rainaldi Cancelliere

**4 Giugno 1763**

Questa mattina è partito coll’ubbidienza per Napoli il P. D. Vincenzo Ardia.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**13 Giugno 1763**

Questa mattina verso le 14 ore ha finito di vivere il P. Viceprep.to D. Antonio Piacenti premunito di tutti i Sacramenti, che con edificazione di tutti ha dimostrato fino all’estremo spirito sentimenti di vero religioso. Poi nella stessa mattina aperto il suo sproprio in presenza di due Padri Seniori e fatta fedelmente la nota di tutto ciò che si è trovato. La mattina poi dei 14 gli furono prestati tutti quei suffragi che si è potuto e dopo le esequie fu egli con religiosa decenza sepolto nel sepolcro a nostri destinato.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**2 Giugno 1763**

Nel d’ 2 giugno entrò in Collegio il già accettato Sig. Giovanni Fantera. Furono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

D. Ignazio Pini Attuario

**26 Agosto 1763**

Furono lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S. Officio.

D. Ignazio Pini Attuario

**28 Agosto 1763**

Questa mattina colla obbedienza del P. Prov.le è giunto qui da Roma l’Ospite Fr. Giuseppe Selmoni.

**29 Settembre 1763**

Addì 29 settembre fu fatta la solita Accademia di S. Michele e la solita festa coll’intervento di Mons. Vescovo.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**1 Ottobre 1763**

E’ partito da questo Collegio colla obbedienza del P. Prov.le verso Milano il P. D. Gian Angelo Della Porta.

D. Ignazio Pini Attuario

**4 Novembre 1763**

Da Velletri è giunto in questo Collegio per Maestro di retorica il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli.

D. Ignazio Pini Attuario

**7 Dicembre 1763**

In pubblica mensa sono state lette le bolle intorno alla celebrazione delle messe.

D. Ignazio Pini Attuario

**14 Dicembre 1763**

In questa sera dal P. D. Domenico Pini sono stati chiamati a Capitolo i Padri e li ha essortati a fare gli essercizi spirituali nella imminente novena del SS. Natale, dopo aver loro ricordato i loro doveri religiosi.

D. Ignazio Pini Attuario

**7 Gennaio 1764**

Questa mattina giunse qua destinato a questa prefettura coll’obbedienza del M. R. P. Prov.le Studiosi i Fratello Nicola Sanmarco Ospite anno 2.o.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

Dalli 4 novembre 1763 alli 10 febbraio 1764 il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli ha fatta la scuola di retorica con profitto deli scolari ed ha fatta la congregazione e gli solti esercizi spirituali. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

Dalli 24 maggio 1763 fino alli 1° febbraio il P. D. Girolamo Lasagna ha fatta la scola di grammatica con profitto degli scolari, ha fatta la solita Dottrina alle domeniche ed ha fatto li soliti esercizi spirituali. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

Dalli 29 marzo 1763 fino alli 10 febbraio 1764 il P. D. Ignazio Pini ha fatta la scuola di umanità con profitto degli scolari, ha fatta la solita Dottrina alle domeniche, ed ha fatto i soliti esercizi spirituali: In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Pietro Paolo Cimichioli Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

**13 Febbraio 1764**

Partì da questo Collegio per andare a predicare tutta la quaresima in Civitanuova il P. Vicario D. Domenico Pini. In fede.

D. Ignazio Pini Attuario

Si è letta in pubblica mensa la bolla *De largitione munerum.* In fede.

D. Ignazio Pini Attuario

**11 Marzo 1764**

Questa mattina è arrivato in questo Collegio il M. R. P. D. Giuseppe Rossi per Vicario di questo Collegio con la patente speditagli dal M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi per ordine del Rev.mo P. Gen.le la quale patente si è letta il giorno 13 del corrente da me Attuario. Ed in fede.

D. Ignazio Pini Attuario

**16 Marzo 1764**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S.to Officio. In fede.

D. Giuseppe Rossi Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**30 Aprile 1764**

Radunati col solito segno nelle stanze del Superiore tutti i Padri in Capitolo premesse le usate preci fu fatta dal detto P. Vicario le seguente proposta.

Il P. Moneglia sacerdote professo della nostra Provincia dimorante nel Collegio di S. Maria Maddalena di Genova, udendo le angustie di questa casa di S. Angiolo ha esibito col permesso del P. nostro Rev.mo Gen.le di sovvenirla di scudi 150 circa, da esso adunati co suoi onesti risparmi, senza pretenderne in avvenire alcuna restituzione; contentissimo di qualche annuo sussidio durante sua vita, per supplire alle proprie indigenze secondo il sistema della Congregazione e per non differirne il ricapito ne ha già rimesso anticipatamente in Rom ala somma di scudi 100 al M. R. P. Raimondo Studiosi Prep.to nostro Prov.le, da cui meglio di ogni altro conoscendosi lo stato di questa casa e l’opportunità del soccorso esibito, si è con diverse lettere al detto Padre Vicario insinuato di potersi rimeritare il religioso benefattore con un annuo assegnamento alla ragione di sei e mezzo per cento durante la di lui vita, intestandogli a tal effetto sin dal presente giorno la partita di scudi nove de tre Luoghi di Monti, che questo Collegio possiede in Roma, per rendergliene più agevole la riscossione, senza pregiudizio però della sudetta ragione di sei e mezzo per cento da supplirglisi a parte da questa casa a proporzione del denaro che detto P. Moneglia le avrà in tutto somministrato: la qual proposta udita da Padri e seriamente ragionata fu da tutti applaudita e voti segreti conchiusa. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**7 Maggio 1764**

Trovandosi nel presente libro degli Atti mancanti li meriti del P. Pietro Paolo Cimichioli dalli 11 marzo 1761 fino alli 13 dicembre, nel qual giorno partì per Roma, stimo ben giusto per le attestazioni avute l’avvisare qualmente nel corso del tempo sopradetto ha egli fatta la scuola di retorica con profitto degli scolari ed ha fatta la congregazione. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

Dalli 10 febbraio fino alli 8 1764 ha continuato la scuola come sopra il detto P. D. Pietro Paolo Cimichioli: in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

Dalli 10 febbraio 1764 fino alli 8 maggio 1764 il P. D. Girolamo Lasagna ha continuata la scuola come sopra. In fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

Dalli 10 febbraio 1764 sino alli 8 maggio 1764 il P. D. Ignazio Pini ha continuata la sudetta scuola. Ed in fede.

D. Domenico Pini Vicario

D. Pietro Paolo Cimichioli Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 maij 1764*

***D. Joannes Stephanus Remondini Visitator***

Avendo però osservato in chiesa che la S. Pisside è di argento sì sottile che si piega in mano e sotto alle dita ci chi la prende e che difficilmente si apre e si chiude con evidente pericolo di spargersi el SS. Particole; e che non v’è np baldacchino, né ombrella per portare il SS.mo Sacramento al Sepolcro nella settimana santa, ovvero agli Infermi, stimiamo necessario e perciò ordiniamo che si muti in altra più conveniente la Pisside, e si faccia almeno per ora un’ombrella. Ed in fede.

***D. Gian Stefano Remondini Visitatore in atto di visita***

**11 Maggio 1764**

Partì per la volta di Camerino il M. R. P. Visitatore Remondini dopo essersi trattenuto tre giorni nella visita di questo Collegio. Dal medesimo ricevei io sottoscritto n tante cedole la somma di scudi cento, trasmessi dal P. Moneglia al M. R. P. nostro Prov.le per conto del sussidio indicato nella pagina precedente: il quale secondo le ultime lettere del detto P. Provinciale, sarà in tutto di scudi duecento, essendo già per viaggio gli altri cento.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**24 Maggio 1764**

Ritornò dalla sua predicazione P. D. Domenico Pini già Vicario di questo Collegio e a 26 partì per la volta di Roma, destinato Maestro de novizi in S. Nicola.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**11 Giugno 764**

Partì per Macerata il Fr. Francesco Pozzo per deputazione del Ven. Definitorio celebrato ultimamente in Roma.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**2 Luglio 1764**

In questo giorno e seguenti è stata letta in pubblica mensa la bolla *De celebratione missarum* colle aggiunte dichiarazioni e le bolle altresì *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis* per la seconda volta in quest’anno.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**14 Luglio 1764**

Giunse da Roma con ubbidienza del M. R. P. Prov.le l’Ospite Giacomo Succhiarelli vestito del nostro abito a 30 giugno.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**24 Agosto 1764**

In questo giorno e seguenti sono state lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S.to Officio. Nel giorno medesimo è giunto da Roma il P. D. Ludovico Consalvi per passare a Macerata sua patria e a dì 26 partì per colà.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**25 Settembre 1764**

Giunse felicemente da Roma il M. R. P. Prov.le accompagnato dall’Ospite Gioacchino Giovannini per rimettersi col beneficio dell’aria natia degli incomodi inseparabili dalle immense sue occupazioni della Provincia e del Clementino.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**28 Settembre 1764**

Si è recitata dagli scolari in chiesa secondo il solito la pubblica accademia in onore di S. Michele Arcangelo e si è celebrata la festa coll’intervento di Mons. Vescovo che vi ha celebrata la S.ta Messa.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**2 Novembre 1764**

Venne a licenziarsi dal Collegio l’alunno Sig. Giovanni Fantera, il quale sin dal mese di agosto è stato a casa sua, rimasevi sotto il pretesto d’infermità un giorno che vi era stato secondo il solito di ogni settimana condotto a mutarsi. Egli ci è stato sempre malvolentieri e per uscirne ha fatto diverse impertinenze che non occorre qui riferire.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**13 Novembre 1764**

Convocato il Capitolo Collegiale nelle stanze del Superiore fu dal M. R. P. Prov.le proposto se pareva a Padri di accordare al Fr. Giuseppe Giorgi nostro chierico novizio in S. Nicola a Cesarini qualora professi e sopravviva nella nostra Cong.ne al sudetto P. Prov.le le metà de frutti del terreno d’Alvo, che si percepiscono colle debite facoltà vita sua durante da detto P. Prov.le; rimanendo però sempre l’opportuna approvazione del P. nostro Rev.mo Gen.le; esposta la partita passò a pieni voti.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

Fu nel detto giorno proposto l’ospite Fr. Nicola Sanmarco pel 2.o anno di sua dimora nella Cong.ne, e non vi fu nulla in contrario.

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

Fu anche proposto l’ospite Fr. Giuseppe Selmoni e si disse da Padri che il detti Fratello sia ammonito di maggior diligenza nelle sue incombenze e di più umile e rispettoso portamento.

D. Ignazio Pini Attuario

*( Testo inserito nel libro degli atti )*

Noi D. Pierantonio Ricci Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca

Avendo il Capitolo Collegiale del Collegio di S. Angelo di Amelia ammessa l’istanza del M. R. P. D. Raimondo Studiosi a condizione che fosse da noi approvata perché il novizio Gianbattista De Giorgi romano possa goder l’usofrutto della metà della nota possessione di d’Alvo sua vita durante quale è ad uso vitalizio del sudetto P. Prov.le approviamo detta traslazione e confermiamo quanto il detto Capitolo Collegiale ha conceduto con la riserva della nostra facoltà che fermiamo col soscriverci. Ed in fede.

Venezia nel Collegio di N. Sig. a della Salute li 15 di maggio 1765

D. Pierantonio Ricci Prep.to Gen.le dei C. R. S.

Ci sottoscriviamo in in conforma del sudetto atto capitolare che ci vien riferito dal M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi

D. Gianstefano Remondini Segretario

Si fa memoria di esser cessato dopo le vacanze di ottobre il diurno convitto del Sig. Francesco Venturelli, condotto da sua Sig.ra madre in Collegio a Roma.

Mancò ancora di rivenire in Collegio dopo le sudette vacanze l’alunno Sig. Stefano Cerichetti pel motivo, dagli altri suoi fratelli allegato, di trovarsi sprovveduto del bisognevole; e di dover farsi curare della testa e gambe, che ha da gran tempo impiagate. Il motivo è non men vero, che giusto; ma è innegabile altresì, che si è sempre veduto per lo spazio di otto mesi vagare per la città e per le piazze, anche in compagnia de’ giuvili (?) e insolenti ragazzi, eccetto il tempo che l’è stato dal vaiolo obbligato al letto. A principii di giugno 1765, che ciò scrivo sento da i di lui fratelli, che ora vuol cominciare la cura del latte, e poi ritornare in Collegio. Per me sarò fuori d’impegno e il mio successore ne saprà assai più di me.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**7 Dicembre 1764**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.*

D. Domenico Pini Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**15 Dicembre 1764**

In questo giorno si è incominciata la novena del SS. Natale la quale riesce molto devota e da Padri e Fratelli di questa famiglia si fa il solito ritiro di nove giorni facendo li consueti esercizi. Ed in fede.

D. Ignazio Pini Attuario

**14 Novembre 1764**

Ricondotto dai suoi sforzatamente in Collegio il Sig. Niccola Scentone, già nostro alunno, dopo essere andato vagando qua e là oltre il termine delle consuete vacanze, non si giudicò di doverlo accettare senza mortificarlo col ritiro di qualche giorno nel solito camerino, anche per esempio degli altri: ma ricusandosi dal ragazzo questa leggerissima mortificazione, venne a ripigliarlo sua sorella, che incautamente aveali promesso l’impunità. Era egli stato ricevuto per alunno sino dal 1759: onde pareali troppo lungo questo soggiorno, né cessava per ricuperare l’immaginaria sua libertà di dare continui motivi di essere licenziato. Fino nella festa di Ognissanti non curò di venire ad assistere cogli altri compagni ai pontificali di Mons. Vescovo nostro, tutto che fatto avvisare dal giorno innanzi.

D. Domenico Pini Vicario

**21 Novembre 1764**

Questa mattina è partito il M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi per la sua residenza di Roma, lasciando qui l’ospite Gioacchino Giannini suo compagno, per averlo nella villeggiatura di Alvo sperimentato inetto al servigio della Cong.ne e però paternamente ammonitolo a licenziarsi. Il detto P. Prov.le ha regalato prima di partire a questo Collegio dodici salviette nuove, in attestato del sommo suo gradimento per le picciole attenzioni qui usategli; ha provveduto ancora una sopratovaglia all’altare della cappella interiore e un’altra per l’altare maggiore.

D. Domenico Pini Vicario

**6 Dicembre 1764**

Fu da nostri scolari solennizzata la festa di S. Nicolò, invitando a cantarvi la messa il Sig. Can.co Angelucci e altri sacerdoti a celebrar messe basse. Per altro non fu fatta l’offerta, che una volta si costumava, della torcia, né rilasciatasi alla chiesa nessuna cera; ma solamente ci fu rimborsato il calo della cera da noi stessi somministrata. Se io fossi stato prevenuto della molta miseria degli scolari, non avrei forse dato mano a una festa per essi gravosa; incomoda a noi e poco onorifica al Santo.

D. Domenico Pini Vicario

**Gennaio 1765**

Dopo l’Epifania sono state lette in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum* colle annesse dichiarazioni; e per la prima volta in quest’anno i decreti *De Regularium reformatione et De apostatis et ejectis.* Fu letta ancora a 7 corrente la circolare del P. nostro Rev.mo Gen.le spedita a 24 dicembre scorso, con cui si prescrivono a tutti i soggetti della Cong.ne alcune pie opere per il felice successo della Causa che deesi trattare a 5 febbraio del Beato nostro Girolamo.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**22 Gennaio 1765**

Partì dalla Cong.ne e da questo Collegio l’Ospite Gioacchino Giannini giudicato inetto dal nostro P. Prov.le, che avendolo condotto qui per suo compagno e sperimentatolo per due mesi seco, il lascò poi nel suo ritorno, con ordine di licenziarlo, qualora non si fosse risoluto di licenziarsi più onestamente da sé medesimo, siccome fece finalmente nel predetto giorno per insinuazione ancora di suo padre, che gliene scrisse da Roma.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**30 Gennaio 1765**

Partì da questo Collegio lasciando l’abito nostro l’Ospite Giuseppe Selmoni comasco. Era questi succeduto al Fr. Francesco Boro nel maneggio della casa, e ne primi due mesi diede di sé una espettazione grandissima. Divenuto poi negligente e insensibile alle ammonizioni fatteli anche dopo il Capitolo de 13 novembre, prese il partito di licenziarsi da sé medesimo, come incapace. A mio giudizio però ha egli, oltre un savio e disinvolto esteriore, ingegno e capacità sufficiente per riuscire in qualunque stato. Qualche segreta passione gli ha ben potuto turbare lo spirito per non ascoltare i miei avvisi e i progetti più vantaggiosi fattili da me; anche dopo la sua deliberazione di partire. La stessa sera depose l’abito andò alla commedia, e il giorno seguente e altri appresso è andato girando in maschera. Viene alloggiato dalla vedova Mazzalupi nostra vicina, e sino al giorno 15 febbraio, in cui scrivo, si trattiene tuttavia presso della medesima. Il partirsi di questo giovane e il suo fermarsi n Amelia sembra un mistero, siccome un mistero l’è ancora la presente dimestichezza con Giuseppe Molino nostro lavoratore, dal quale a ottobre passato gli venne data una non leggerissima accusa presso il P. Prov.le.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**17 Febbraio 1765**

Questa sera giunse da Roma il P. Bottone della Cong.ne della Dottrina Cristiana predicatore deputato n questa cattedrale nella presente quaresima, avendo seco un compagno laico dell’ordine istesso: e mercoledì mattina si trasferì alla casa destinatagli vicino al duomo. Egli era stato raccomandato dal Rev.mo Prov.le per due o tre giorni, ne quali si è procurato di usargli tutte le maggiori attenzioni, che si potevano, nelle circostanze infelici di questa casa. E benchè abbia egli avuto motivo di sofferenza e di compatimento, ha nondimeno dimostrato di gradire la nostra ospitalità.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**16 Marzo 1765**

Si è letto in pubblica mensa il decreto della Sagra Inquisizione Generale del S. Officio emanato sotto Alessandro VII; insieme con gli altri decreti e Costituzioni Apostoliche al S.to Officio spettanti a tenore del decreto di Urbano VIII e se ne è trasmesso l’attestato al P. Vicario del S.to Officio in data de 15 aprile.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**13 Aprile 1765**

Dalli 8 di maggio 1764 sino alli 13 aprile 1765 il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli ha fatta la scuola di retorica con profitto de scolari et ha fatta la congregazione e li soliti esercizi spirituali. In fede.

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis et in fide die 17 aprilis 1765*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

Dalli 8 maggio 1764 sino a dì 13 aprile 1765 il P. D. Girolamo Lasagna ha fatta la scuola di grammatica con profitto degli scolari, ha fatta la solita Dottrina alle domeniche, cogli esercizi spirituali a suo tempo. In fede.

D. Ignazio Pini Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis et in fide die 17 aprilis 1765*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

Dalli 8 di maggio 1764 fino alli 13 aprile 1765 il P. D. Ignazio Pini ha fatta la scuola di umanità con profitto degli scolari, ha fatta la solita Dottrina alle domeniche con li esercizi spirituali. In fede.

D. Gironimo Lasagna Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis et in fide die 17 aprilis 1765*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

**17 Aprile 1765**

*Recognovi notata esse,quae notatu digna sunt et communi prudentia. In fide me subscripsi.*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis in actu visitationis***

**11 Aprile 1765**

A 11 aprile arrivò qui il M. R. P. Prov.le per la visita di questo Collegio, conducendo seco per compagno l’Ospite Giovanni Cassini e un altro giovane secolare a nome Giacomo Francesco Leva, con disegno di vestirlo del nostro abito, qualora si trovasse atto al servigio della casa e dopo aver visitato secondo il solito, partì col sudetto suo compagno per la volta di Camerino a dì 15; lasciando il sudetto giovane secolare per provarlo nei diversi manuali ministeri di questo Collegio.

**13 Maggio 1765**

Essendosi oggi dal Palazzo pubblico trasportato solennemente in S. Francesco il Bussolo del Magistrato anzianale di questa illustre città, giova di farne qui memoria per la parte che vi abbiamo noi avuta, e per prevenire le conseguenze che potrebbono derivarne in progresso. Ieri sera fu il Segretario della Comunità a ufficiarmi in nome di que’ Sig.ri perché intervenissero i nostri Padri Maestri alla sudetta funzione. Ancorchè l’ufficio a me non sembrasse innocente, né avessi mai trovato memoria di altra simil comparsa, giudicai nondimeno miglior partito di condiscendervi prontamente, per torne a malevoli ogni pretesto d’inquietarsi sotto nome del Pubblico e intanto serbare alla Religione il vantaggio di preoccupar sordamente il ricorso a chi spetta per l’indennità del Collegio in avvenire. Andati però tutti e tre i nostri Padri a Palazzo, ed avvertiti dal Segretario del posto lor destinato nella marcia tra gli altri salariati, erano risoluti di ritornarsene, se introdotti poscia al Magistrato, tra il bisbilio delle diverse brigate di nobili e la fiera mordace insistenza di alcuni sulla pretesa qualità di salariati, non fosse loro riuscito di sostenere il decoro dell’abito, esponendo con termini rispettosi ed efficaci, che lo stipendio fissato perpetuamente alla nostra Cong.ne, ossia a questo Collegio per le pubbliche scuole può ben far riguardare i nostri Maestri per Professori noti della Comunità, ma non mai confonderli col ruolo de’ condotti e stipendiati avventizi: che per altro non intendevano in questa occasione innovar nulla, né gravarsi di una comparsa che non si ha memoria di essersi fatta mai da loro antecessori. Dopo questo discorso esitatosi un poco da nobili, se fosse meglio congedare i nostri Maestri dalla presente funzione, han poi conchiuso di farceli andare promiscuamente colla nobiltà, siccome è seguito: veggendosi di qua e di là, or con uno, or con un altro senza ordine e colla libertà che andavano gli altri nobili di modo che l’intervento de nostri è sembrato affatto arbitrario e di mera convenienza. Si è per altro inteso che vogliasi procurar da Roma l’assegnamento del posto a’ nostri Maestri nelle pubbliche funzioni avvenire. Ciò suppone l’obbligazione d’intervenirvi: e se noi abbiamo il possesso di 165 anni di libertà, potrebbesi preoccupando il ricorso far rigettare le contrarie istanze senza impegnarsi in una lite. Oltrecchè ci può ancora giovare lo stile di altre città dello Stato, dove ha de’ Regolari incaricati, come noi, delle pubbliche scuole, e nondimeno esenti in tale comparse.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**2 Giugno 1765**

Con ordine ingiuntomi dal nostro P. Prov.le con sua lettera di Ferrara de’ 22 maggio prossimo passato è stato oggi da me infrascritto vestito del nostro abito di Ospite il giovane Giacomo Francesco Leva nella cappella domestica: avendo prima ottenuto la dispensa della Sacra Cong.ne per l’abito da esso portato de’ Confratelli ed essendo stato ammesso al nostro dal Ven. Definitorio di Venezia siccome il detto M. R. P. Prov.le mi ha scritto.

D. Giuseppe Tossi Vicario

Ecco le parole della sua lettera de’ 5 giugno: “ Suppongo che le sue mani avranno dato l’abito nostro al Leva ammesso dal Definitorio per Ospite; dispensato già dalla S. Cong.ne .. dell’abito di Ospite de Ps. Fratelli. “

**7 Giugno 1765**

Per ordine del M. R. P. nostro Prov.le trascrivo qui l’atto di approvazione del nostro Rev.mo P. Gen.le per l’assegnamento accordato dal nostro Capitolo al novizio Giambattista De Giorgi sotto il d’ 13 novembre 1764, il quale atto è del tenore seguente:

Noi D. Pierantonio Ricci Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca

Avendo il Capitolo Collegiale del Collegio di S. Angelo di Amelia ammessa l’istanza del M. R. P. D. Raimondo Studiosi a condizione che fosse da noi approvata perché il novizio Gianbattista De Giorgi romano possa goder l’usofrutto della metà della nota possessione di d’Alvo sua vita durante quale è ad uso vitalizio del sudetto P. Prov.le approviamo detta traslazione e confermiamo quanto il detto Capitolo Collegiale ha conceduto con la riserva della nostra facoltà che fermiamo col soscriverci. Ed in fede.

Venezia nel Collegio di N. Sig.ra della Salute li 15 di maggio 1765

D. Pierantonio Ricci Prep.to Gen.le dei C. R. S.

Ci sottoscriviamo in conferma del sudetto atto capitolare che ci vien riferito dal M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi

D. Gianstefano Remondini Segretario

Il detto atto originale sta inserito in questo libro dopo il fol. 88.

**14 Giugno 1765**

Furono lette in pubblica mensa le bolle ed i decreti *De celebratione missarum* colle dichiarazioni.

D. Giuseppe Rossi Vicario

**9 Luglio 1765**

Partì con obbedienza del P. nostro Rev.mo Gen.le l’Ospite Fr. Nicola Sanmarco deputato nel Collegio Clementino.

**9 Luglio 1765**

Giunse il professo Fr. Giuseppe Lamattea deputato in questo Collegio dal Ven. Definitorio di Venezia e con esso ancora il giovane giovane Giuseppe Menghi pistoiese, spedito dal M. R. P. Prov.le per provarne l’abilità e vocazione al nostro abito nello stato di Ospite.

D. Giuseppe Rossi

**9 Agosto 1765**

E’ partito da questo Collegio l’Ospite Fr. Giacomo Succhiarelli colla obbedienza del M. R. P. Prov.le destinato in Camerino.

D. Giuseppe Rossi

D. Ignazio Pini Attuario

**11 Agosto 1765**

Fu letta per la seconda volta in quest’anno la bolla *De Regularium reformatione et De apostatis et ejectis.*

D. Giuseppe Rossi Vicario

D. Ignazio Pini Attuari

**13 Agosto 1765**

Giunse in questo Collegio per Maestro della seconda scuola il P. D. Giambattista Griseri con obbedienza del P. Prov.le.

D. Giuseppe Rossi Vicario

D. Ignazio Pini Attuario

**23 Agosto 1765**

Partì da questo Collegio il P. D. Ignazio Pini già Maestro della 2.a scuola, deputato in Velletri dal Ven.le Definitorio di Venezia.

D. Giuseppe Rossi

In detto giorno e seguenti furono letti in pubblica mensa dal P. Griseri le bolle spettanti al S. Officio.

D. Giuseppe Rossi

**2 Settembre 1765**

Questa mattina è qui giunto il M. R. P. D. Jacopo Maria Savageri eletto Superiore di questo Collegio dal Ven. Definitorio Gen.le di Venezia a maggio passato, siccome costa dalla annessa cartina; e con esso ancora è venuto il laico professo Fr. Giuseppe Minori per deputazione del M. R. P. nostro Provinciale.

**21 Settembre 1765**

Con letttera da Ferrara giunta ieri e favoritami dal M. R. P. Prep.to D. Ferdinando Baronio si ebbe finalmente il sospirato rincontro che il dì 26 del passato agosto fu stipulato l’istrumento di censo per gli atti del Sig. Domenico Fioretti, notaio colla Sig.ra Maria Maddalena Fini Agnelli coll’annuo frutto di scudi quindici, a ragione del sei per cento. Il sudetto censo di scudi 250 moneta ferrarese di piazza, che sono scudi 238:82:1/2 moneta romana, li quali formano la sorte principale del censo, provengono dal vitalizio fatto in questo nostro Collegio dal degnissimo nostro P. Moneglia di Genova di somma scudi 200. Dal deposito Sandri di questa cassa scudi ventisei ed altri scudi dodici e bai 82:1/2 dal Collegio stesso, che insieme formano la somma sudetta di scudi 238:82:1/2 romana, scudi 250, ferraresi, come sopra.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

**21 Settembre 1765**

Questa matttina verso le ore dodici è partito per Roma il nostro P. D. Giuseppe Rossi, dopo aver per ben diciotto mesi governata questa casa con un zelo incomparabile, con una indefessa attenzione e con vantaggio considerabile del Collegio come chiaramente risulta dai Libri.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

**22 Settembre 1765**

Questa mattina il P. Vicario D. Giacomo Savageri ha fatto la congrega di tutti i Padri e Laici con tutte le formalità ed in essa dopo aver con sommo zelo a tutti raccomandata l’osservanza delle nostre Costituzioni, la pace e carità cristiana e religiosa, ha assegnato a ciascheduno de’ laici il suo ufficio e fu letta la seguente famiglia, in fede:

Amelia, S. Angelo

P. D. Giacomo Savageri Vicario

D. Girolamo Lasagna Maestro

D. Pietro Paolo Cimichioli Maestro di retorica

D. Girolamo Bentivoglio Maestro

Laici

Giacomo Cucchiarelli Ospite *ad mentem usque*

Giacomo Leva Ospite 1 anno

D. Giacomo M.a navageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**4 Dicembre 1765**

Questa mattina furono letti in pubblica mensa le solite bolle *De celebratione missarum* con tutte le altre a detta materia spettanti. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**6 Dicembre 1765**

Nella cappella privata del Collegio coll’assistenza de Padri dopo letta la facoltà de, Rev.mo nostro P. Gen.le che a questo effetto deputava il Superiore della casa fu vestito del nostro abito regolare con tutte le solite formalità l’Ospite il giovane Menghi da Pistoia, il cui bon costume, la cognizione e l’abilità per la campagna, la propensione a qualunque fatica siccome lo rendono amabile, così fanno sperare che sia per essere uno dei più vantaggiosi operai per questa casa, che sommamente ne abbisogna. In fede.

D. Giacomo M.a navageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**15 Dicembre 1765**

Dopo aver il p. Vicario conferito coi Padri tutti le occorrenze circa i nostri lavoratori della campagna, la desolazione da lui trovata nella visita personale dei poderi più volte fa lui fatta con zelo particolarissimo e la insostenibile temerità dei sudetti nel tagliare le piante fruttifere per far legna non solo per essi, ma per venderne ancora e fino lasciando che altri eziandio, dividendo il guadagno facessero lo stesso stimò bene coll’approvazione di tutti i Padri di radunare la piena congregazione coi Fratelli ancora, nella quale fatti entrare i sudetti lavoratori a tale effetto intimati fu eltto loro ed ingiunto ad alta voce da me Attuario il seguente formale precetto che qui si registra per regola dei Superiori, che verranno n appresso e perché i bei del Collegio non vadano in esterminio.

D’ordine del Ven. Collegio di S. Angelo di Amelia dai Padri capitolarmente congregati si intima e comanda a voi lavoratori di Totano, cioè Giovanni Battista, Felice e Vanni, che in tutti e tre capi di casa rappresentate la tenuta di Totano, spettante alla chiesa di S. Angelo di Amelia non abbiate ardire di tagliare la minima frasca o brocca verde di albero fruttifero esistente in detta possessione di Totano, divisa in tre lavorecci detti volgarmente Totano, Caruccio e Cordovano, senza espressa licenza in iscritto del Superiore attuale *pro tempore,* del Ministro che esso manderà sul fatto per l’occorrente necessario taglio ed in caso di contravenzione al precritto ordine, intende, protesta, dichiara la sudetta Chiesa e Collegio di S. Angelo di procedere contro i trasgressori di questa municipale ed ecclesiastica legge di procedere immediatamente in Criminale ed in civile non solo per l’avvenire ma per lo passato ancora, di cui ha prove irrefragabili ed evidenti al giorno d’oggi ancora, per somma indulgenza, che usa la chiesa coi suoi Ministri. Quest’atto pubblico sarà portato alla Cancelleria Vescovile ed Anzianale perché serva di prova provata colla deposizione giurata di quelli, ai quali si aspetta. In fede.

Questo dì 15 dicembre 1765.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**11 Dicembre 1765**

Furono lette in pubblica mensa le solite bolle *De celebatione missarum* con tutte le altre a detta materia spettanti. In fede.

D. Giacomo M.a Navageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**9 Gennaio 1766**

Furono letti in pubblica mensa li decreti *De largitione munerum.* In fede.

D. Giacomo M.a Navageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**11 Marzo 1766**

Furono lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S.to Officio. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**3 Aprile 1766**

Dalli 13 aprile 1765 sino al presente giorno 3 aprile 1766 il P. Pietro Paolo Cimichioli ha fatto la scuola di retorica con profitto de scolari, la congregazione e li soliti esercizi spirituali.

D. Giacomo M.a Navageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

Dalli 13 aprile 1765 sino al presente giorno 3 aprile 1766 il P. D. Girolamo Lasagna ha fatto la scuola di grammatica con somma attenzione e con profitto de scolari, ha fatta la Dottrina in chiesa e li santi esercizi spirituali. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

Dalli 13 aprile agosto 1765 e sino al presente giorno 3 aprile 1766 il P. D. Giambattista Griseri ha fatta la scuola do umanità con somma attenzione e profitto degli scolari, ha fatta la Dottrina in chiesa e li santi esercizi spirituali. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Gironimo Lasagna Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

Dalli 13 aprile 1765 fino alli 12 agosto dello stesso anno il P. F. Ignazio Pini ha fatto la scuola di umanità con somma diligenza, con profitto de scolari, ha fatto la Dottrina in chiesa. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

**2 Aprile 1766**

Poco dopo il mezzodì giunse in questo Collegio col suo compagno il M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi per la visita dello stesso; ed il sabato susseguente, 5 del sudeto proseguì il suo viaggio per Camerino per poi istradarsi a Vicenza pel prossimo nostro Capitolo Generale. Nella visita del medesimo fatta del Collegio e dopo avere separatamente ascoltato ciascheduno dei religiosi, per le istanze fattegli dai nostri Fratelli laici nel consumo grande di abiti e di scarpe principalmente assistendo ai decadenti poderi del Collegio, oltre le straordinarie fatiche in casa; e riconosciuta dai fatti la verità dell’esposto: diede ordine a me sottoscritto di usare ai sudetti massimamente nel ferragosto e Natale qualche particolare ricognizione, oltre qualche paio di scarpe fra l’anno, per animarli vieppiù alla fatica e ai vantaggi della casa. Ben presto si darà esecuzione a sì ragionevole, giustissimo decreto. Egli è altresì più che ragionevole, e giusto che qui si registri a perpetua memoria dei posteri. L’improvviso gratuito dono dal sudetto P. Prov.le alla nostra chiesa e casa fatto, terminata la sua visita, consistente in un drappo a varii colori colla sua trina ondata color di perla, sofficiente per li tre paliotti degli altari grandi. Un bel messale nuovo, ligato in cordovano rosso, ed una superba pianeta di *amuer* bianca con tutto il suo accompagnamento molto vagamente ricamata d’oro. In oltre tutti i quadri ( de quali vi sarà l’inventario in ciascheduna stanza ) colle carte tedesche sfumate, tirate in tela con i loro bastoni e pomi, che sono nella foresteria, ed alcuni altri quadri nelle stanze del Superiore, tutti di buona mano. Similmente tutto ciò che vi è nel casino di Alvo. Non molti anni prima avea pure alla sagrestia regalata diversa biancheria; diverse pianete ed un bel ostensorio per l’esposizione con un calice d’argento. Si degni il Signore concedere lunga e prospera vita all’insigne suo benefattore, da cui e il Collegio e la chiesa può sperarne munificenze sempre maggiori. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

**14 Giugno 1766**

E’ partito da questo collegio il P. Girolamo Lasagna deputato dal Capitolo Gen.le per Maestro di grammatica in casa in Camerino. In fede.

In questo istesso giorno fu alla di lui scuola sostituito il R. Sig. D. Pietro Bizzari sacerdote secolare proposto dal R. P. Raimondo Studiosi. In fede.

Venne detto Procurato, e preso da me sotto ai 5 del mese sudetto e licenziato ai 30 per ragionevoli, giusti e gravi motivi.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**3 Luglio 1766**

In questo giorno e seguenti in pubblica mensa è stata letta la bolla *De celebratione missarum* colle aggiunte dichiarazioni e le bolle altresì *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis* per la seconda volta in quest’anno. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**23 Agosto 1766**

In questo giorno e nei seguenti sono state lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S. officio. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**28 Settembre 1766**

Si è recitata dalli scolari in chiesa secondo il solito la pubblica accademia in onore di S. Michele Arcangelo con applauso di tutti li circostanti. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**28 Ottobre 1766**

E’ venuto da Roma l’ultimo decreto per la Cannonizzazione del nostro del nostro Fondatore. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**15 Novembre 1766**

E’ venuta da Venezia la lettera enciclica del nostro Rev.mo P. Gen.le e dopo essersi letta in pubblica tavola si è affissa nel luogo conveniente. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**7 Dicembre 1766**

Furono lette in pubblica mensa le solite bolle *De celebratione missarum.* In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**15 Dicembre 1767**

In questo giorno si è incominciata la solita novena del SS. Natale con molta divozione, coll’intervento de’ Padri e de’ Fratelli di questa famiglia e si è cominciato il solito ritiro di giorni nove per li santi esercizi spirituali. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**8 Gennaio 1767**

Furono letti in pubblica mensa li decreti *De largitione munerum.* In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**7 Marzo 1767**

Fu letta in pubblica mensa la bolla da leggersi due volte l’anno, nella quale si ordina che si faccia la Dottrina Cristiana alli Laici e si procuri che vengano in quella bene istruiti.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

*In fide, die prima junii 1767. Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Antonius Panizza Praep.tus Gen.lis C. R. S.***

**13 Marzo 1767**

Furono lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S. Officio. In fede.

D. Giacomo M.a Savageri Vicario

D. Giambattista Griseri Attuario

**31 Maggio 1767**

Dalli 3 aprile 1766 sino al presente giorno 31 maggio 1767 il P. D. Pietro Paolo Cimicchioli ha fatto la scuola di retorica con profitto degli scolari, ha fatto la congregazione e li soliti esercizi spirituali. In fede.

D. Giambattista Griseri Attuario

Dalli 3 aprile 1766 fino al presente giorno 31 maggio 1767 il P. D. Giambattista Griseri ha fatto la scuola di umanità con profitto degli scolari, ha fatto la Dottrina Cristiana in chiesa tutte le domeniche ed ha fatti gli esercizi spirituali.. In fede.

D. Pietro Paolo Cimichioli Proattuario

Dalli 3 aprile 1766 sino alli 11 giugno 1766 il P. D. Girolamo Lasagna ha fatta la scuola di grammatica con profitto de scolari. In fede.

D. Giambattista Griseri Attuario

Si fa fede qui, da me sottoscritto qualmente il R. P. D. Andrea Agodi sacerdote nostro partì dal Collegio di Amelia li 17 giugno 1754 per la scuola di Ferrara col P. Matteo Amadei e di avervi continuato a far la scuola del primo di aprile sino alli 15 giugno corrente anno 1754 dopo la visita. In fede di che essendo io allora Superiore confermo ora, quanto di sopra.

1. Aprile 1767

***D. Raimondo Studiosi Viceprep.to di S. Nicola di Roma***

D. Giacomo M.a Navageri Vicario

*Vidimus et approbavimus documenta Actuum huius Collegii in actu visitationis.*

***D. Antonius Panizza Praep.tus Gen.lis in actu visitationis hac die prima junii 1767.***

**31 Maggio 1767**

Giudicando noi conforme la giustizia e la convenienza quanto nell’anno scorso fu intimato dal M. R. P. Raimondo Studiosi allora Prep.to Prov.le riguardo alla ricognizione dovuta alle straordinarie fatiche de’ nostri Fratelli, sia professi che Ospiti, per rifare ivi i danni cagionati dal tempo e dall’incuria de predecessori alla casa, e poderi di questo Collegio, ordiniamo che quando da essi si continui a mostrare zelo ed attenzione per accrescere li bonificamenti della campagna, impiegando in essa le loro fatiche, oltre i solito vestiario della casa, sia loro fatta ad arbitrio del Superiore *pro tempore* qualche ricognizione ne tempi di ferragosto e Natale e di più qualche paio di scarpe a misura del consumo e se ne faranno per l’oggetto di sopra accennato. Tanto ordiniamo risolutamente che sia in avvenire praticato per li Fratelli che per le campagne faticano nn intendendo che lo stesso si faccia con quelli che mancassero ai proprii doveri, e non avesse parte alcuna nelle fatiche della campagna, o mancassero di puntualità, attenzione e zelo per la medesima. In fede di che.

***D. Antonio Panizza Prep.to Gen.le in atto di visita***

**3 Giugno 1767**

Verso il mezzodì ai 31 dello sudetto maggio, quando che lo aspettavamo solamente la sera, giunse con la sua compagnia il Rev.mo nostro P. Gen.le D. Antonio Panizza per la visita di questo Collegio e eseguì nei due giorni che vi si trattenne e dopo aver con la maggior efficacia del suo zelo esortato ciascuno alla piena osservanza delle Costituzioni e distintamente i Padri Maestri nell’adempimento dell’ufficio loro e all’all’edificamento del Pubblico mostrando essergli sommamente a cuore l’estimazione dell’abito, dopo avere lasciato a me sotto alcuni scritti e vantaggiosi ordini, stamane ben per tempo s’istradò verso Roma per proseguire l’altre visite. In fede.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**11 Giugno 1767**

Avendo avuto l’alloggio in Collegio nelle stanze della foresteria il Sig. Stefano Bianchini venuto da Spoleto per supplire da medico in mancanza dell’infermo e poi defunto, ordinario D. Franceschi, che con una livria (?) del Pubblico vennero a farne premurosa e replicata istanza di riceverlo antecedentemente alla sua venuta, richiesero poscia che fossero al sudetto somministrati gli alimenti ancora, senza pregiudizio della casa; e furono immediatamente da noi ubbiditi. In contrassegno della stima e premure nostre pel buon servizio di questa Ill.ma città. In fede di che

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**11 Giugno 1767**

Essendo stato dal P. Griseri omesso l’annotamento di alcuni atti seguiti in collegio e questi riguardo ai ( *cancellato* Padri ….e Lasagna )( il quale poi trasferito di stanza a Camerino ) fu dato ordine a me sottoscritto di registrarne qui la memoria dal Rev.mo nostro P. Gen.le nella visita da lui fatta, principalmente riguardo al sudetto *( nome cancellato )* per le doglianze e querele a lui avanzate da questo Ill.mo e Rev.mo con il detto Religioso; e ciò per ogni buon fine e rigorosamente in avvenire. Lo che fedelmente eseguisco al presente.

Si fa qui memoria qualmente l’ultimo giorno dell’anno 1765 volendo il sudetto *( nome ecancellato )* nel dopopranzo uscir di casa ad ora inconsuet, col pretesto di andare a spasso ma in realtà per suoi secondi fini; gli fu da me sottoscritto comandato di non uscire, per non accrescere le mormorazioni che dietro di lui correvano. Arrabbiato egli per questo e dal vedersi troncato l’appuntato suo traghetto, rispose non solo animosamente, ma disse tutto ciò che gli venne in bocca, e fece ogni sforzo per guadagnare la porta del Collegio. Non essendogli ciò riuscito, anzi costretto a ritirarsi nella nova stanza assegnatagli perché non avesse più l’occasione prossima della finestra sulla valle che avea quell’altra sua, finse di ubbidire e di rimettersi in tutto e per tutto. Quando ecco, che il Fr. Minori verso le ore 22 si accorse, dal vedere in passando pel corridore dei Padri accidentalmente che il detto *( nome cancellato )* non è più nella stanza, che trovò aperta. Sicchè fatte ulteriori diligenze si trovò che fuggito se n’era per la chiesa. La mattina susseguente coll’interposizione dei Padri di S. Agostino, da quali fu graziosamente accolto e trattato la sera, qui ricondotto in Collegio dal P. Griseri, cui lo consegnarono e dopo avere domandata la sua colpa in piena congrega passò egli stesso alla carcere. Dove stette alcuni giorni ed il mese di gennaio, senza più uscire di casa, come è ben noto al P. Rev.mo Gen.le. In fede.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**5 Giugno 1767**

Furono lette in pubblica mensa le bolle ed i decreti *Super celebrationem missarum* colle ichiarazioni susseguenti.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**4 Luglio 1767**

Dal Rev.mo nostro P. Gen.le venne a me sottoscritto ordine pressantissimo di formare a vista rigoroso processo informativo verso *( nome cancellato )* con ispedirlo poi in Roma a lui stesso. E ciò per impedire il ricorso di questo Rev.mo Vescovo alla S. Cong.ne dei Vescovi e Regolari come risolutamente se n’era protestato, dopo compiuto il processo da lui fatto.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**9 Luglio 1767**

Dopo breve sì, ma maligna infermità contratta nel curare gli infermi di questa città, passò a miglior vita verso le ore 24 di questo giorno il Dr. Stefano Bianchini ( del quale di sopra a carte 98 ) munito di tutti i SS. Sacramenti, da lui stesso con premura richiesti, ed amministrati da noi colla licenza del Sig. Curato Gubbini, esposto in chiesa pure, gli furono da noi fatte l’essequie solite, e poi sepolto per carità essendo veramente povero.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**12 Luglio 1767**

In questo giorno fu da me sottoscritto, raunata la congrega con tutti i Fratelli ancora, ed intimato al *( nome cancellato )* di passare alla carcere formale, già preparata e prescritta espressamente dal P. nostro Gen.le. Nel tempo stesso cominciai ad intimare quelli che dovevano essere esaminati pel processo informativo. Dopo questo proposi alla congrega con i necessarii requisiti le istanze che facevano i Sig.ri Annibale Petrignani ed il Sig. Nicola Guccanti, ciascheduno di essi per aver da noi la nomina del legato Boccarini a due per casa dei loro Sig.ri figliuoli e furono tutti e quattro per acclamazione aggraziati. Si avverte che il primo, cioè Sig. Patrigani riportò dal nostro Gen.le nella sua visita di questo Collegio il *placet* del medesimo per la grazia, da farsi poi dal nostro Capitolo Collegiale, senza altre lettere in appresso, a tenore del testamento Boccarini. In fede.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**13 Luglio 1767**

Giunse in questo dì il P. D. Domenico Lelmi per supplire alla scuola del P. Cimicchioli, dal sudetto cominciata il dì 16 del corrente. In fede.

**Agosto 1767**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem una cum aliis.* Dopo di che fu seriamente ragionato sopra la scarsissima raccolta dei granai di quest’anno e la necessità di provvedre alle future sementi ed alla casa e di unanime consenso fu concluso doversi nelle angustie presenti formare un censo passio di scudi 200 riportandone prima le opportune licenze e dei nostri Superiori Maggiori e da Roma. Incarincandone con ispeciale atto di procura il M. R. P. Cons.re Studiosi per questo effeto. Lo che quanto prima sarà eseguito. In fede.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**11 Agosto 1767**

Ieri mattina ben per tempo giunse in questo Collegio il Vice Prep.to D. Giuseppe Rossi deputatovi dal Ven. Definitorio di Roma; e con esso lui l’Abate Filippo Grossi per Prefetto dei Sig. alunni.

In tale occasione fu letta nella congrega la lista della famiglia e gli ordini del celebrato Definitorio portati dal sudetto Padre. Cioè:

N. 16, Amelia, S. Angelo:

P. D. Giacomo Savageri Prep.to anno 2.o

D. Giuseppe Rossi Viceprep.to

D. Giambattista Griseri *usque*

D. Pietro e Paolo Cimicchioli *usque et juxta mentem*

D. Domenico Lelmi Maestro

Laici

Giuseppe Minori

Giuseppe La Matea

Giovanni Menghi Ospite anno 2.o

D. Gianfrancesco Nicolai Cancelliere

Avendo il P. D. Giacomo Savageri Superiore in Amelia fatta istanza al M. R. P. Prov.le per rimborso del suo viatico; il Ven. Definitorio uniformandosi al sentimento del M. R. P. Prov.le giudica ragionevolissimo che prenda dalla casa, ove egli è Superiore il denaro che suol darsi per viatico a chi parte da Roma per andare in Amelia.

Inerendo al decretato dal nostro Ven. Definitorio ultimo scorso di Vicenza, abbiamo decretato in atto di visita e colla facoltà a noi data dal sudetto Definitorio ordinato, che fino all’estinzione de capitali prefissi a *( rimame sospeso ). ( da pag. 99 si passa a pag. 102 ).*

**26 Dicembre 1768**

Dal primo di aprile sino a tutto il cadente dicembre il P. D. Domenico Lelmi ha fatto la 2.a di queste nostre pubbliche scuole con profitto de scolari, con assiduità, amore ed attenzione tale che ne ha riscosso ed attualmente ne riscuote il pubblico aggradimento. Ha fatto inoltre la Dottrina Cristiana in chiesa nelle domeniche, i soliti esercizi spirituali col suo sproprio.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die prima martii 1769*

***D. Joannes Baptista Riva Proc.or Gen.lis Visitator***

Similmente il P. D. Giuseppe Giorgi dal primo di aprile sino a tutto il cadente dicembre ha fatto la prima di queste nostre pubbliche scuole con profitto grande de suoi scolari, la solita congregazione ancora la mattina delle domeniche, la pubblica accademia di S. Michele, generalmente aggradita, gli esercizi spirituali in questa novena col suo sproprio. In fede.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die prima martii 1769*

***D. Joannes Baptista Riva Proc.or Gen.lis Visitator***

E’ stato ricevuto per nostro Comensale di tavola e di ospizio fra noi il Sig. C. Ferdinando Petrignani, discendente per linea paterna dal più celebre P. D. Ferdinando Petrignani, fu P. Gen.le della nostra Cong.ne, ad istanza di questi suoi Sig.ri parenti del Sig. C. Giacomo suo fratello in Roma e con raccomandazione del P. Cons.re Studiosi.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**Gennaio 1769**

Sono state lette in pubblica mensa le solite bolle di Clemente VIII e di Urbano VIII *De largitione munerum.* In fede.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**11 Febbraio 1769**

In questo giorno entrarono in Collegio per Convittori però, i Sig.ri Ubaldo e Bartolomeo fratelli Conti Ferrattini, figli dell’Ill.mo Sig. C. Francesco, misantico (?) Patrone e caro amico, con particolare piacere di questo nostro Rev.mo Vescovo, affine d’istradarli a suo tempo pel nostro Collegio Clementino di Roma.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**10 Marzo 1769**

Sono state lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S. Officio, alla disciplina de Regolari.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**5 Aprile 1769**

Si fa memoria che alle ore sette e mezzo della scorsa notte piacque al signore chiamare a sé il Fr. Giuseppe Minori in età di anni 55 incirca laico nostro professo, dopo una penosissima malattia di reumatismo di più di 4 mesi, munito di tutti i SS. Sacramenti, da lui richiesti e ricevuti: Molto grave ed assai più lo sarà in appresso la perdita fatta da questa casa di sì valente ed istancabile operaio. Fu senza pari che non poco bisogno avea ancora dell’industria ed eccellente pera sua nel mestiere di falegname. Basti solamente il dire che in poco più di due anni colle sue fatiche ha risparmiato al Collegio assai più di 150 scudi. Come può vedersi dai bonificamenti in nostra chiesa, in casa e nei poderi di campagna. Di modo che si può die che egli n’era veramente benemerito, nulla meno che delle case di Roma e di Velletri. Dopo le solite pubbliche essequie, fu sepolto nella tomba de nostri Religiosi.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**14 Aprile 1769**

Il Sig. Raimondo Paticchi ed il Sig. Pasquale Prosei, cittadini ambidue di Amelia avendo fatta istanza, il primo per l’ammissione nel posto vacante di alunno del legato Boccarini per due suoi figliuoli ed il secondo per uno, furono tutti e tre accettati atteso i requisiti prescritti dal testatore: E si è scritto per la solita conferma della grazia ai Superiori Maggiori e nello stesso tempo si è richiesto al Rev.mo nostro P. Gen.le il suo proavolo pel Sig. C. Francesco Farrattini, che vorrebbe godere il beneficio del legato sudetto per li due figli suoi. Col patto però di pagare venti scudi all’anno per ciascheduno di essi, perchè sieno dispensati dal solito obbligo di portare la consueta sottana.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**16 Giugno 1769**

Il sudetto dì venne il *placet* del Rev.mo nostro P. Gen.le per il Sig. Paticchi e la risposta per li Sig.ri fratelli Ulci e pel Sig. C. Farrattini, come in filza.

D. Giacomo Savageri Prep.to e Proattuario

**5 Luglio 1769**

E’ giunto questa mattina assegnato per la scuola generale il chierico nostro professo D. Girolamo Pongelli da lui incominciata ai 7 detto.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**6 Luglio 1769**

Questa mattina è partito per la volta di Camerino il P. D. Domenico Lelmi destinato a quella Università.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**11 Luglio 1769**

Questa mattina è arrivato in questo Collegio il M. R. P. D. Giovanni Battista Griseri Vicario di questo Collegio ed in quest’oggi ne ha fatta leggere la sua patente inviatale dal M. R. P. Prov.le Sorrentini per ordine del Rev.mo P. Gen.le e nello stesso tempo ha letta la lista della famiglia, cioè:

R. P. D. Gian Battista Griseri Vicario

D. Giuseppe Giorgi Maestro di retorica

D. Giacomo Brugnara *absebs cum facultate*

Il Chierico Girolamo Pongelli Maestro di umanità

Laici

Giuseppe Lamattea

Giuseppe Menchi Ospite anno 4.o

N. N.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**20 Luglio 1769**

E’ stata celebrata con messa cantata e decorosa festa ed intervento dei Sig.ri Amerini e messe basse la festa del S. Padre Girolamo Emiliani.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**28 Luglio 1769**

Questa mane è partito per la volta di Velletri il P. D. Giacomo Savageri colà destinato dal Ven. Definitorio conducendo seco per compagno del suo viaggio fino a Roma il Sig. Abate Grossi, il quale dopo avere esercitata la carica di Prefetto con universale agradimento per incomodo della sua salute si è partito.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**31 Luglio 1769**

E’ stata da me sottoscritto Attuario letta in pubblica mensa la circolare del P. nostro Gen.le.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**19 Luglio 1769**

Sono entrati per alunni in questo Collegio di S. Angelo premesse le dovute facoltà il Sig. Luigi ed Antonio Paticchi fratelli figli del Sig. Raimondo Paticchi cittadino amerino ed ora dimorante in Roma. In fede.

D. Giuseppe Giorgi Attuario

**29 Agosto 1769**

Il P. Vicario D. Giovanni Battista Griseri ha radunata congrega, e dopo le dovute formalità ha raccomandata l’osservanza delle nostre Costituzioni e l’adempimento de loro doveri alla sua religiosa famiglia, indi siccome aaveva raccomandato e proibito a Padri di introdur ragazzi o secolari nelle proprie camere sotto qualunque pretesto perciò vedendo che il *( nome cencellato )* replicate volte ammonito colla maggior carità e convenienza in privato ha continuato a trasgredire tali ordini introducendo scolari in camera a giocare a carte essendo venuto a lite ed alle mani con un cavaliere che irritato dal detto Padre cacciò mano alla spada così con precetto formale di S. Obbedienza di nuovo ha proibito al detto Padre tale introduzione sotto le pene comminate dalle nostre Costituzioni ed altre ad arbitrio; intanto gli ha mutata la stanza facendolo passare dal corridore de Padri alla stanza in faccia alle camere del P. Vicario per averlo vicino e per dargli la dovuta soggezione. Il Signore per gloria sua e per evitare il male si degni benedire questo nostro precetto; acciò abbia la piena osservanza come il P. Vicario di nuovo questo inculcando colla maggior efficacia e carità sciolse la congrega con le dovute formalità: in fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

**30 Agosto 1769**

Questa mattina si è terminato di leggere in pubblica mensa la bolla della s. m. di Papa Urbano VIII.

D. Domenico Lelmi Attuario

**6 Ottobre 1769**

Quest’oggi è giunto da Roma il Sig. Francesco Venturelli ricevuto in questo Collegio di S. Angelo per nostro commensale coll’annuo peso però di scudi sessanta all’anno. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**25 Ottobre 1769**

Partì da questo Collegio il P. D. Giuseppe Giorgi alla volta di Camerino per coprire in quella Università la scuola di grammatica e il P. Lelmi che occupava la sudetta scuola, venne per Maestro di retorica qui dove stava il detto P. Giorgi, avendo così disposto il Rev.mo nostro P. Gen.le. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**28 Ottobre 1769**

Quest’oggi circa le ore 23 è giunto qui in questo nostro Collegio il P. D. Filippo De Marchis dal Collegio Capece di Napoli qui destinato dal M. R. P. nostro Prov.le Sorrentini come apparisce dall’obbedienza dal sudetto a questo nostro P. Vicario Griseri presentata. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**29 Ottobre 1769**

Con obbedienza del Rev.mo P. Prov.le è giunto qui in questo Collegio questa sera circa un’ora di notte proveniente da Camerino il nostro Ospite Fratel Giacomo Succhiarelli. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**12 Novembre 1769**

Fu licenziato dal P. Vicari Griseri, Salvatore perugino, che era al servizio di questo nostro Collegio e il 14 di detto mese entrò in sua vece Giovanni Vincentini, *alias* Neccalegna. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**4 Dicembre 1769**

Quest’oggi si sono lette le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**6 Dicembre 1769**

Si è celebrata quest0oggi la festa di S. Niccolò secondo il solito d’ogni anno colle elemosine de scuolari in questa nostra chiesa con intervento di popolo d’ogni ceto. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**12 Dicembre 1769**

Circa le ore ventitre è entrato in questo nostro Collegio per alunno in uno de posti del lascito Boccarini, premesse tutte le clausole e formule dal testatore ordinate, il Sig. Giovanni Presai figlio del Sig. Pasquale cittadino di questa città d’Amelia. In fede.

D. Domenico Lelmi Attuario

**17 Dicembre 1769**

Abbiamo letti in atto di visita, riconosciuti ed approvati li soprascritti Atti. In fede.

***D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le***

**15 Dicembre 1769**

Io infrascritto attesto che il p. D. Domenico Lelmi fino dal primo di novembre ha fatta la scuola di retorica in questo Collegio con tutta la diligenza, con profitto de scolari e con gradimento dei parenti de scolari, ha fatta la Dottrina Cristiana alli nostri Laici ogni domenica ed ha fatti li santi esercizi. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

**17 Dicembre 1769**

Il P. D. Filippo De Marchis fin dal primo di novembre prossimo passato ha fatta con diligenza ed attenzione le terza di queste nostre scuole e ha fatta la Dottrina Cristiana in chiesa in ciascheduna domenica ed i santi esercizi. In fede. Io questo dì et anno.

D. Domenico Selmi Attuario

Il Chierico nostro professo D. Girolamo Pongelli ha fatta con somma attenzione la seconda scuola fin dal primo di luglio a questa parte, ha fatta la Dottrina Cristiana in ciascheduna domenica in chiesa ed ha fatti i santi esercizi. In fede. Questo dì ed anno sudetto.

D. Domenico Lelmi Attuario

*Suprascripta merita Patrum D. Dominici Lelmi e D. Philippi De Marchis nec non Clerici professi Hyeronimi Pongelli in actu visitationis vidi et approbavi hac die 17 decembris 1769.*

***D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Gen.lis***

**20 Dicembre 1769**

Avendo rilevato in atto di visita, non esservi in questa casa alcun libro campione, da cui possano i nuovi Superiori ritrovare i lumi necessarii per il buon governo economico della medesima; per ciò ordiniamo che debba quanto prima formarsi un detto Campione, nel quale dovrà con ordine e distinzione descriversi non solo quanto possiede il Collegio in fondi di campagna, in censi, in prestazioni ed in altro, ma altresì tutti i pesi stabili onde il medesimo resta aggravato. In oltre raccomandiamo vivamente ai Superiori che nel registro delle partite dell’Introito e dell’Esito abbino riguardo a separare tutto ciò che ha ragione d’Introito da quello che appartiene all’Esito affinchè in avvenire si tolga la confusione che ora si trova, e si possa senza difficoltà rilevare lo stato vero della casa. Desideriamo poi che in occasione della novena del S.to Natale da qualcuno de nostri Padri Maestri si faccia qualche breve ragionamento adattato alla circostanza del tempo e molto confidiamo nella religiosità di questi, e nel zelo di chi governa, che non si trascurerà un’opera la quale riuscirà certamente di gloria di Dio e di molta edificazione a tutta questa città.

***D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita.***

D. Ignazio Canziani Segretario

**16 Dicembre 1769**

A dì 16 detto giunse qui in visita il Rev.mo P. Manara nostro Gen.le conducendo seco il P. Canziani suo Segretario, il M. R. P. Def.re Velasco e il Fr. Francesco suo laico. La mattina de 17 aprì la visita e si trattenne fino al giovedì dopopranzo 21 detto; nella mattina però di detto giorno ha ragunato congrega e dopo avere inculcata l’osservanza delle nostre S.te Costituzioni ed a cadauno di noi raccomandata la premura e particolare attenzione ai nostri rispettivi impieghi, propose la ballottazione de due nostri Ospiti qui dimoranti, Fr. Giovanni Menchi e Fr. Giacomo Succhiarelli, i quali a pieni voti furono ammessi per la professione. Quindi il P. Rev.mo Gen.le con ogni calore ingiunse quanto di sopra si vede di mano del P. Segretario scritto e da lui sottoscritto e colle solite formalità sciolse la congrega. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

Sono state lette in pubblica mensa le bolle da me: di Clemente VIII e Urbano VIII, *De largitione munerum.*

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**28 Febbraio 1770**

Il P. Vicario D. Giovanni Battista Griseri ha ragunato congrega e colle dovute formalità nelle quali ha proposto alcuni interessi del Collegio da discutere e nello stesso tempo ha inculcata l’osservanza delle nostre S.te Costituzioni e soprattutto ha reiterata la pressante consultiva istanza fatta dal P. Rev.mo Gen.le in atto di visita a tutti i nostri Religiosi di uscire accompagnati e dopo aver raccomandata la santa religiosa pace, ha sciolta colle dovute formalità la congrega. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**10 Marzo 1770**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle della Santa Inquisizione. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**Ultimo Maggio 1770**

Famiglia di questo Collegio:

Amelia, S. Angelo:

R. P. D Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Domenico Lelmi Maestro di retorica

D. Filippo De Marchis Maestro

D. Girolamo Pongelli Maestro

Laici:

Giuseppe Della Mathea

Giovanni Menghi *sino a settembre*

Antonio Mercenari Ospite anno 2.o

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**15 Giugno 1770**

Questa mattina in tempo della pubblica mensa sono state lette le bolle *Super Regularibus apostatis fugitivis.* In fede.

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**1 Luglio 1770**

Giunse qui circa le ore quattordici della mattina proveniente da Roma il secolare Sante Sandrini spedito dal M. R. P. D. Nicolai per essere del nostro abito da fratello vestito, dopo averlo noi qui per qualche tempo tenuto in prova. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**19 Luglio 1770**

Partì da questo nostro Collegio dove stava in convitto il Sig. Francesco Venturelli Campi patrizio di questa città di Amelia. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**20 Luglio 1770**

In questo giorno incomincia a godere il Sig. Conte Ferdinando Patrignani patrizio amerino del rescritto di nostro Signore Papa Clemente XIII rimesso a questo nostro P. Vicario Griseri dalla medesima S.tà Sua dove dichiarava che non ostante qualunque impedimento potesse il sudetto cavaliere nostro commorare potesse dissi godere di un posto d’alunno del legato Boccarini. Il P. Vicario parte per condiscendere e ubbidire agli ordini pontifici, parte per compiacere alle replicate premurose istanze fatte su tale affare dal Rev.mo P. De Lugo Assistente Gen.le ha prestato il suo consenso tanto picchè ha avuto riguardo alla specchiatissima famiglia Patrignani della quale era il nostro P. Patrignani di f. m Procuratore Gen.le e nostro benefattore. Ma facendo considerare al Sig. Conte Giacomo fratello del sudetto cavaliere la differenza, che passa fra un alunno giovanetto provetto e di buona salute e complessione, il detto cavaliere ha promesso pagare scudi trenta annui pel maggior aggravio che porta al Collegio. Il Sig. Conte Ferdinando suo fratello. Il sudetto pontificio rescritto si conserva in questo nostro Archivio. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**4 Agosto 1770**

Questa mattina ad ora di pranzo è giunto da Roma in questo nostro Collegio di stanza il Fr. Nicola Sanmarco laico nostro professo. In fede.

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**12 Agosto 1770**

Circa le ore ventidue si è fatta da me sottoscritto una accademia semipubblica in questa mia scuola di retorica con invito al Sig. Vicario Gen.le Cordella, di alunni Canonici e degli uomini più colti, sì secolari che regolari di questa città dove ho esposto i miei scuolari ad un pubblico esame di tutti i precetti retorici e dove fra gli altri come capo di detta accademia il Sig. Nicola Rosei ha fatta una breve prefazione ed ha minutamente reso conto al pubblico del metodo, che da me si tien nell’insegnare. Questa accademia avendo, per misericordia di Dio, incontrato il compatimento universale dell’erudita udienza, il P, Vicario Griseri ha voluto riconoscere le mie scolastiche fatiche di un scudo effettivo, a tenore delle antecedenti approvazioni dei Rev.mi Padri Visitatori. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**16 Agosto 1770**

Il P. D. Girolamo Pongelli ha parimenti con universale applauso fatta tenere da suoi scuolari una semipubblica accademia di geografia, nella quale sonosi non poco contradistinti e il Maestro e i scolari per la quale ha il sudetto P. Vicario Griseri zelante in tutto ed in specie sul profitto de giovani ed onor de Maestri e delle scuole, premiato il succennato Padre Maestro di uno scudo come sopra. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

Si è da me per dimenticanza lasciato di segnare sotto il dì 22 luglio scaduto giorno della festa del nostro S.to Padre Fondatore, l’avere il nostro P. D. Filippo De Marchis recitato *inter missarum solemnia* un eruditissimo panegirico in onore di detto Santo con generale applauso della numerosa udienza ed essendo a lui da questo P. Vicario offerto il solito riconoscimento, l’ha egli ricusato dicendo di averlo egli fatto per sua divozione. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**24 Agosto 1770**

In tempo della mensa sono state pubblicamente lette le solite bolle delle s. m. di Urbano VIII, Giulio III. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**8 Settembre 1770**

Partì da questo Collegio alla volta di Roma il Fr. Giovanni Menghi nostro Ospite per fare il suo noviziato e fu mandato in sua vece in campagna il Fr. Giuseppe Della Mathea laico nostro professo. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**29 Settembre 1770**

Ricorrendo in questo giorno la festa del glorioso Arcangelo S. Michele titolare di questa nostra chiesa si è fatta dai miei scolari in chiesa circa le ore venti due le solita poetica accademia con intervento di persone le più riguardevoli e per dottrina e per nobiltà in tanto numero che il doppio circolo di sedie non fu loro bastante. In fede. E si ricevette in detto giorno il solito tributo di una torcia.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**2 Novembre 1770**

Quest’oggi dopo pranzo si sono secondo il solito ricominciate le

D. D. Domenico Lelmi Attuario

Nel medesimo giorno si sono licenziati da questo nostro Collegio i Sig.ni Ubaldo e Bartolomeo Farrattini nostri Convittori.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

**14 Novembre 1770**

Questo nostro P. Vicario Griseri ha convocato Capitolo e dopo aver raccomandata l’osservanza delle nostre S.te Costituzioni ha presentato il memoriale del Sig. Annibale Patrignani nel quale fa supplica, accio voglia ammettersi per alunno in questo Collegio il Sig. Stefano suo figlio, nel quale concorrendo tutti requisiti dal testatore ordinati è stato a pieni voti ammesso, dopo di che colle solite formalità è stata dal sudetto P. Vicario sciolta la congrega. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**29 Novembre 1770**

Con obbedienza del P. Rev.mo Remondini segnata sotto il dì venti del corrente è partito da questo Collegio alla volta di Roma fissato di stanza nel Collegio Clementino il Fr. Giuseppe Della Mathea laico nostro professo. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**6 Dicembre 1770**

Questa mattina si è celebrata in questa nostra chiesa la solita festa di S. Niccolò di Bari colle elemosine date a tale effetto dai scuolari ed hanno i medesimi fatta la solita offerta di una torcia di cera del peso di tre libre circa. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**5 Dicembre 1770**

Oggi venerdì si è ricevuta dal P. Rev.mo Gen.le lettera nella quale inerendo al Capitolo Collegiale da questa famiglia fatto, dà la sua approvazione perché sia ammesso per alunno il Sig. Stefano Petrignani figlio del Sig. Annibale patrizio di questa città. In fede.

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**9 Dicembre 1770**

Questa mattina si sono lette le solite bolle in pubblica mensa.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**23 Dicembre 1770**

In questo giorno è terminata la S.ta novena di Natale nello spazio della quale ogni sera il P. Lelmi con molto applauso ha fatto un breve, ma proficuo ragionamento sopra la venuta del Signore.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

**6 Gennaio 1771**

Quest’oggi è venuto in questo Collegio per alunno il Sig. Stefano Petrignani a tenore dell’ammissione sudetta.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**5 Febbraio 1771**

Con obbedienza del Rev.mo P. Remondini nostro P. Gen.le è partito da questo Collegio il P. D. Girolamo Pongelli chierico nostro professo per portarsi al Collegio Manzi in Napoli. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**25 Febbraio 1771**

E’ entrato per alunno circa la sera il Sig. Enrico Pereira in questo nostro Collegio dopo esservi stato ammesso da un anno circa a questa parte. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**18 Febbraio 1771**

E’ giunto qui proveniente dal Collegio Clementino con obbedienza del Rev.mo P. Remondini P. Gen.le il chierico neo professo D. Cataldo Pongelli per fare la scuola 2.a. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**4 Marzo 1771**

Con obbedienza del Rev.mo P. Remondini P. Gen.le si è qui portato da Roma il chierico nostro professo D. Lorenzo Mainoldi per fare la scuola di retorica in luogo del P. Lelmi fissato di stanza al Collegio Capece di Napoli.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**13 Marzo 1771**

Dal primo di gennaio il P. D. Filippo De Marchis ha fatto la 3.a di queste scuole con somma attenzione e profitto de scuolari e ha fatti i santi esercizi. In fede.

D. D. Domenico Lelmi Attuario

***Ad diem 19 martii1771***

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D- Thomas Sorrantini Praep.tus Prov.lis***

**13 Marzo 1771**

Io infrascritto attesto che il P. D. Domenico Lelmi ha fatta la scuola di retorica dal dì 17 dicembre 1769 sino al presente giorno con somma attenzione, applauso di tutti e con profitto de scolari ed ha fatto li santi esercizi. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D- Thomas Sorrantini Praep.tus Prov.lis***

**13 Marzo 1771**

Per dimenticanza si segna sotto questo giorno 13 marzo la seguente partita che doveva segnarsiil ventiquattro settembre 1770.

Alli 24 settembre 1770 radunato il Capitolo col consenso de Padri si è comprato un pezzo di terra di capacità quartate sette, canne sessantanove, piedi quaranta, lavorativo, posto nel territorio amerino, vocabolo S. Cataldo, attaccato ai beni del Collegio da Giuseppe Saltinbancoper prezzo di scudi quaranta, per istromento rogato da Angelo Guazzaroni di cui la copia pubblica si conserva nel nostro Archivio. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. D. Domenico Lelmi Attuario

**13 Marzo 1771**

E’ partito da questo Collegio per portarsi in Napoli il P. D. Domenico Lelmi deputato dal Rev.mo P. nostro Gen.le con obbedienza per far la scuola nel Collegio Capece. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

**13 Marzo 1771**

Si fa fede da noi sottoscritti come il chierico professo Girolamo Pongelli ha fatto scuola di umanità in questo Collegio dal dì 17 dicembre dello scorso anno 1770 sino al sudetto giorno, con profitto de scolari, ed ha fatti gli esercizi spirituali e lo sproprio.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

*Vidimus, recognovimus et approbavimus in actu visitationis hac die 18 martii 1771.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

***Die 19 Martii 1771***

*Lectis omnibus Actis huiusce Collegii approbationem nostram impartiti sumus, ac omnia peragi juxta ordinem regularis disciplinae intelleximus, nec aliud optamdum remanere, quam Inventarium mobilium, tum intra, tum extra Collegium. In quorum fidem.*

***D. Thomas Sorrentini Prae.tus Prov.lis in actu visitationis***

**22 Marzo 1771**

Domenica scorsa all’Ave Maria giunse per la solita visita il M. R. P. Provinciale D. Tommaso Sorrentini, la quale fu il giorno dopo immediatamente aperta e dopo essersi consolato degli vantaggi del Collegio, e della pace, che Dio mercè, si gode, in quest’oggi proseguì il suo viaggio per Camerino.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

In questo mese di marzo in pubblica mensa si sono lette le bolle dal suddiacono D. Cataldo Pongelli d’Alessandro VII insieme con gl’altri decreti spettanti al S.to Officio e ne è trasmessa la fede a questo R. Vicario M. Candiatti.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**Giugno 1771**

In questo mese di giugno in pubblica mensa sono state lette dal suddiacono D. Cataldo Pongelli le bolle *De celebratione missarum.*

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**20 Giugno 1771**

In questo giorno giunse la lista della qui sottoscritta famiglia ed in quell’occasione il P. Vicario Griseri fece radunar la congrega colle dovute formalità ed avendo inculcato a tutti li loro doveri e l’osservanza delle nostre S.te Costituzioni terminò con rallegrarsi della santa pace, che per grazia di Dio, si gode.

R. P. D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchi Proattuario e Masetro

D. Lorenzo Rainoldi Maestro di retorica

D. Cataldo Pongelli Maestro

Laici

Fr. Nicola Sanmarco

Fr. Santo Sandrini

Fr. Antonio Borsacchoni

**24 Luglio 1771**

In questo giorno dal P. Prep.to è stata radunata congrega nella quale ha esposto la facoltà del Rev.mo P. Procuratore Gen.le D. Giovanni Stefano Ramondini di poter far l’acquisto e stipolar l’istromento di compra di rubbia 4.3.04.10 per scudi duecento cinquanta in tutto secondo l’apprezzo fatto da periti, creandone un censo col Sig. Curato di S. Lucia D. Andrea Casidori, obbligandosi il Collegio di pagare l’annuo frutto di scudi tre e mezzo per cento. Li Padri tutti considerando il vantaggio che ne veniva al Collegio per l’unione di queste terre alli nostri lavorecci di Caraggio, e Totano, a pieni voti conclusero, che si venisse alla stipolazione dell’instromento, come si è fatto. Li pezzi di terra comprati sono in questa guisa descritti dall’agrimensore: terra arativa cerquata vocabolo Fontana Palma… R 2; sodiva cerquata R 2.0.a4.112; terra cerquata con alcuni olivastri vocabulo Totano app.o da tutti li lati il Collegio di S. Angelo. R. Ro. C. 3. In tutto R. 4.3.04.10.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**23 Agosto 17171**

In questo giorno dal suddiacono D. Cataldo Pongelli in pubblica mensa sono state lette le bolle *Contra hereticam pravitatem.* In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**28 Settembre 1771**

In questo giorno dal P. D. Lorenzo Rainoldi Maestro di retorica fu fatta la solita accademia sopra S. Michele Arcangelo e riuscì con universale applauso. Nel dì seguente fu poi celebrata la festa in cui l’Ill.ma Comunità non fece l’offerta solita della torcia per …. L’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo ottenuta facoltà da Roma trasferiva quest’offerta e tutte le altre per 20 anni in beneficio della cattedrale.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**29 Settembre 1771**

In questo giorno verso l’ora di pranzo giunsero li MM. RR. Padri D. Francesco Nicolai Cons.re e D. Lodovico Consalvi C. S. per villeggiare e vi si sono trattenuti sino alla vigilia di S. Simone nel qua giorno partirono.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**Ottobre 1771**

Sul principio di ottobre capitò in Amelia di passaggio il chierico Girolamo Pongelli venuto da Napoli con ubbidienza del M. R. P. Prov.le Sorrentini per Camerino. Il giorno 28 ottobre venne lettera del Rev.mo P. Procuratore Gen.le D. Giovanni Stefano Ramandini al R. P. prep.to D. Giovanni Battista Griseri, nella quale gli ordinava di trattenere il sudetto chierico Girolamo Pongelli, come deputato per Maestro in Amelia, includendogli nella stessa lettera l’obbedienza del suddiacono D. Cataldo Pongelli per Camerino. Siccome poi il suddiacono D. Cataldo si trovava a villeggiare presso li suoi parenti in Santanatolia, e siccome ha tardato qualche giorno a ritornare, così il R. P. Prep.to stimò di spedirgli l’ubbidienza in Camerino, la quale non gli giunse nelle mani, perché si trovava in viaggio per Amelia, dove arrivò il giorno 7. Al di lui arrivo il P. Prep.to chiamò alla presenza de Padri li due Pongelli intimando ad amendue gli ordini del P. Rev.mo P. Gen.le e ciò ha fatto formalmente per mezzo di me Attuario. Ma il chierico Girolamo Pongelli producea sue due obbedienze del M. R. P. Prov.le colle quali era deputato per Maestro in Camerino volle ad ogni costo il dì seguente 16 novembre partire come fece senza dare ascolto al sudetto P. Prep.to, che in tutti li casi lo essortava e voleva trattenere.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**2 Dicembre 1771**

In questo giorno sono state lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.*

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**6 Dicembre 1771**

In questo giorno fu fatta in chiesa la solita festa di S. Nicolò dalli scolari con molta solennità e con la solita offerta di tre libre di cera.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**23 Dicembre 1771**

In questo giorno è stata terminata la S. Novena di Natale, nella quale ogni sera vi fu gran concorso, e per la proprietà e devozione ne riscosse grand’applauso; ed in questi nove giorni da tutti li Padri furono fatti i santi esercizi.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**29 Novembre 1771**

In quest’oggi si è ricevuta lettera del Rev.mo P. Gen.le D. Giovanni Francesco M.a Manara , per la qual se si radunò Capitolo, onde, letta, si dava facoltà al P. Vicario D. Giovanni Battista Griseri di dar l’abito a Vincenzo Borsacconi e di ammettere in Collegio in qualità di alunno Salvatore Presei figlio del Sig. Paquale Presei e con pieni voti tutti e due furono ammessi; e così al primo gli fu dato l’abito religioso ed al secondo di poter godere il posto di alunno, secondo il lascito Boccarini.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**4 Marzo 1772**

In quest’oggi in pubblica mensa si sono lette le bolle della S.ta Inquisizione e per la seconda volta l’ordine della Sagra Cong.ne spettante a far la Dottrina a nostri Fratelli.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**1 Aprile 1772**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Lorenzo Rainoldi dalli marzo 1771 a tutto il corrente giorno ha fatta la scuola di retorica con attenzione, ed esemplarità di costumi, profitto de scolari e soddisfazione della città, assistendo alla congregazione e fatti gli esercizi spirituali e una volta la settimana la Dottrina alli Fratelli.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

*Die 4 aprilis 1772. Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Cataldo Pongelli dalli 28 febbraio 1771 a tutto il corrente giorno ha fatto la scuola di umanità con attenzione, esemplarità de costumi, soddisfazione della città, ha assistito alla Dottrina in chiesa ed ha fatto li santi esercizi. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

*Die 4 aprilis 1772. Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

Noi infrascritti facciamo indubitata fede come il P. D. Filippo De Marchis dalli 22 marzo dello scorso anno 1771 sino al dì d’oggi ha fatto la scuola terza in questo Collegio di S. Angelo con assiduità, attenzione ed esemplarità di costumi suoi verso i propri scolari,e con piena sodisfazione di questa città, e con aggradimento del P. Prep.to; di più colla somma diligenza ha fatto la Dottrina Cristiana in chiesa alle feste stabilite e e compiti in comune li santi esercizi. In fede.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

*Die 4 aprilis 1772. Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

*Lectis insuper omnibus Actis huiusce Collegii approbationem nostram impartiti sumus, ac omnia peragi juxta ordinem regularis disciplinae intelleximus.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis in actu visitationis***

**3 Aprile 1772**

In questo giorno con obbedienza del M. R. P. Prov.le D. Tommaso Sorrentini giunse da Roma il Fratel Andrea Pierangeli destinato qui in questo Collegio.

D. Giovanni Battista Griseri Vicario

D. Filippo De Marchis Proattuario

**6 Aprile 1772**

Il giorno due del sudetto mese giunse il M. R. P. Prov.le D. Tommaso Sorrentini col suo cameriere e fatta la visita di questo Collegio secondo il prescritto ripartì col suo cameriere.

D. Filippo De Marchis Proattuario

**29 Aprile 1772**

In questo giorno il P. Vicario D. Giovanni Battista Griseri radunò congrega e dopo le dovute formalità raccomandò a tutti l’osservanza delle nostre Costituzioni e l’adempimento de proprii doveri; e ciò avendo fatto si terminò colle solite formule.

D. Filippo De Marchis Proattuario

**13 Giugno 1772**

Sono state lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum una cum aliis;* e similmente quelle *De apostatis et ejectis.*

D. Filippo De Marchis Proattuario

**7 Luglio 1772**

Con obbedienza del M. R. P. Prov.le D. Francesco Nicolai è arrivato qui P. D. Girolamo Bentivoglio per la scuola della 3.a

D. Lorenzo Mainoldi Proattuario

**9 Luglio 1772**

Questa mattina è arrivato in questo Collegio il M. R. P. D. Andrea Agodi Vicario di esso.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Proattuario

**20 Luglio 1772**

Questa mattina in pubblica mensa il M. R. P. D. Andrea Agodi ha fatto leggere la sua patente inviatagli dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Nicolai con la lettera circolare del Rev.mo P. nostro Gen.le con il decreto emanato dal Ven. Capitolo nostro Gen.le in tai termini espresso:

Sessione settima.

S’incaricano i Superiori de nostri Collegi di esigere l’osservanza degli antichi decreti, nei quali è stabilito che i nostri religiosi vadano accompagnati; che anche nei Collegi de Convittori e Orfanotrofi non si manchi all’orazione mentale; e che ogni anno i Procuratori siano passati a voti secondo il prescritto delle nostre Costituzioni.

D. Camillo Bovoni Cancelliere

E finalmente con la lista delle famiglia, cioè:

M. R. P. D. Andrea Agodi Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Maestro di retorica sino a settembre

D. Girolamo Bentivoglio Maestro della 3.a

D. Cataldo Pongelli Maestro della 2.a

Laici

Andrea Pierangeli

Santo Zandrini Ospite anno 5.o

Vincenzo Borsacconi Ospite anno 1.o

Il che tutto è stato letto in pubblica mensa da me sottoscritto Proattuario.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Proattuario

**14 Luglio 1772**

In questo giorno al dopopranzo partì da questo Collegio con obbedienza avuta dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Nicolai il P. D. Filippo De Marchis per S. Nicola a’ Cesarini a Roma.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**16 Luglio 1772**

In questo giorno alle ore 21 e 1/1 finì di vivere al nostro lavoreccio di Cordovano l’Ospite Santi Zandrini per febbre maligna putrida che in termine di poco più d’ore 24 lo finì. Il giorno appresso fu portato a Totano e qui coll’intervento di 4 sacerdoti gli furono fatte le essequie; e fu in detto luogo con licenza di Mons. Vescovo Straziieri sepolto. Egli fu nella sua malattia da uno de nostri Padri assistito, il quale non gli potè dar che l’Oglio Santo, poiché non fu mai in istato di parlare.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**20 Luglio 1772**

In questo giorno fu celebrata con ogni solennità e con grande intervento di messe la festa del nostro Santo Padre e Fondatore Girolamo Emiliani.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**21 Luglio 1772**

In questo giorno al dopo pranzo partì per Prep.to a Camerino il P. D. Giovanni Battista Griseri, il quale molto ha beneficato questo Collegio per 3 anni in qualità di Vicario e nel partire ha rimesso a questo Collegio tutto ciò che da esso avanzava: Con esso partì pure per servizio di detto Collegio di Camerino il Fr. Nostro professo Nicola Sanmarco.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**31 Luglio 1772**

Si è in quest’oggi compiuto di recitare le litanie de Santi ordinate in virtù di S.ta Obbedienza dal P. Rev.mo nella sua lettera circolare dopo l’orazione mentale, per un mese, le quali si sono incominciate a recitare poco dopo la metà di giugno.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**9 Agosto 1772**

In questa mattina dato il segno del campanello fu radunato in istanza del P. Vicario D. Andrea Agodi il Capitolo collegiale, in cui il P. Vicario lesse a tutti i Padri un memoriale del Sig. Annibale Patrignani nobile di questa città, in cui supplicava per l’accettazione in alunno d’un suo figlio chiamato Ludovico il quale fu a pieni voti accettato.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

**26 Agosto 1772**

L’Ospite Fr. Antonio Vincenzo Borzaconi camerinese dopo avere più volte risposto petulantemente al passato P. Vicario di questo Collegio D. Giovanni Battista Griseri alla presenza di altri Padri, e scolari ancora, e principalmente di me sottoscritto Attuario, oggi finalmente ha di tal maniera colle sue insolenti parole e tratti impuliti maltrattato e violentato il P. Vicario D. Andrea Agodi, ch’egli ha radunato Capitolo Collegiale e in esso ha esposto l’insolenza di costui perchè si deliberasse qual castigo fosse conveniente dargli, ma lì in questo mentre, spogliato venne a licenziarsi, dopo averlo ancora prima più e più volte detto e ciò poi confermato nel mentre eravamno già in capitolo radunati.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

**28 Agosto 1772**

In quest’oggi dal suddiacono D. Cataldo Pongelli sono state lette in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**8 Settembre 1772**

E’ arrivato in questo giorno a notte il P. Provinciale D. Francesco M.a Nicolai da Roma per mutar aria e rimettersi in salute dopo lunga malattia avuta in Roma.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**27 Settembre 1772**

In questo giorno partì da questo Collegio per S. Anatolia sua patria il P. D. Cataldo Pongelli per passare le vacanze con licenza del P. Prov.le.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**28 Settembre 1772**

In questo giorno fu fatta la solita accademia coll’intervento di Mons. Vescovo e molti altri sì nobili che cittadini, come ancora di molti ecclesiastici sì regolari che secolari.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**29 Settembre 1772**

In questo giorno si è celebrata la festa di S. Michele nella quale occasione ci onorò Mons. Vescovo col venire a celebrare la messa come pure molti altri ci favorirono sì Can.ci che Regolari, tra gli altri il P. Vicario di S. Manno, che cantò la messa solenne.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**30 Settembre 1772**

In questo giorno è arrivato in questo Collegio da Camerino con licenza del P. Prov.le il P. D. Giovanni Battista Griseri Prep.to di quella casa per alcuni suoi interessi. Da qui poi è partito due giorni dopo, cioè li 3 ottobre a ore 7 della notte.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**24 Ottobre 1772**

In questo giorno alla sera è arrivato da Camerino il P. Antola Prep.to già di quel Collegio ed al presente di S. Nicola a Cesarini in Roma per unirsi col P. Prov.le qui dimorante nel viaggio a Roma.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**30 Ottobre 1772**

In questo giorno sono partiti di questo Collegio per Roma il P. Prov.le ed il P. Antola.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**31 Ottobre 1772**

In questo giorno è arrivato da S. Anatolia dove è stato a passare la villeggiatura il diacono D. Cataldo Pongelli.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**22 Novembre 1772**

In quest’oggi al dopo pranzo radunati tutti i Padri col suono del campanello in Capitolo nelle stanze del P. Prep.to fu loro proposto da esso P. Prep.to come per le straordinarie spese occorse principalmente e di una nuova stalla a Caruccio e per non trovarsi denari in cassa a cagione di mancanza di grascia da vendersi e per trovarsi inoltre ancora da altri pesi, sì di censi passivi, che dalle spese ordinarie aggravata la casa, era necessario di prendersi qualche somma di di denaro a censo, che però fu conchiuso, che il P. Prep.to scrivesse di ciò al P. Prov.le e dasse a nome del Collegio carta di procura al P. Antola Prep.to di S. Nicola a Cesarini a Roma per prendere a censo scudi 150, o 200. Fu pure proposto nello istesso Capitolo un memoriale del Sig. Annibale Petrignani per l’accettazione in alunno di un altro suo figlio chiamato Francesco Angelo, il quale fu a pieni voti ricevuto.

Detti denari non furono pigliati, ma da S. Nicola e Biaggio a Cesarini di Roma fu imprestata una somma di scudi cinquanta in compenso de’ quali gli fu dato dal nostro Collegio tant’oglio.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**28 Novembre 1772**

In questa sera arrivò da Roma il Fr. Giovanni Micastri per servire a questa casa in qualità di campagnolo.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**30 Novembre 1772**

In questo giorno in pubblica mensa sono state lette dal suddiacono D. Cataldo Pongelli le bolle *De celebratione missarum.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**10 Dicembre 1772**

Oggi è entrato in Collegio in qualità d’alunno Salvatore Presei figlio del Sig. Pasquale Presei già accettato per lettera el P. Gen.le Manara e dal Capitolo Collegiale.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**6 Dicembre 1772**

In questo giorno si è fatta la festa di S. Nicolò, secondo il solito di questa università con messa cantata e colla solita offerta di cera dagli scolari.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**8 Dicembre 1772**

Questa mattina è entrato in Collegio per alunno Ludovico Patrignani figlio del Sig. Annibale già accettato dal Capitolo Collegiale ed avutone la permissione di riceverlo dal Rev. Gen.le.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**23 Dicembre 1772**

In questo giorno si è terminata la novena del S. Natale in cui tutti i Padri hanno fatti i santi esercizi spirituali.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**19 Febbraio 1773**

In questo giorno è partito il M. R. P. Prep.to D. Andrea Agodi per Roma con la dovuta licenza per alcuni pressanti uffici di questo Collegio.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**2 Marzo 1773**

In questo giorno ad un’ora di notte passata è arrivato da Roma in questo Collegio il P. D. Andrea Agodi di questo Collegio Prep.to.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**3 Marzo 1773**

Sono state lette dal diacono D. Cataldo Pongelli in pubblica tavola le bolle *De largitione munerum.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**2 Marzo 1773**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Girolamo Bentivoglio dal giorno 7 di luglio 1772 sino a questo giorno ha fatto la scuola terza con somma attenzione, assiduità e profitto de scolari, avendovi ancora unito il buon esempio colla sua costumatezza, per lo che tutto si è meritata l’approvazione sì del P. Prep.to che di tutta questa città. Ha inoltre ogni domenica fatta la dottrina Cristiana in chiesa a tutti li suoi scolari e compiti in comune li santi esercizi. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

*Vidi et recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

**2 Marzo 1773**

Noi infrascritti attestiamo come il P. D. Cataldo Pongelli dal giorno primo d’aprile 1772 fino a quest’oggi ha con ogni attenzione, assistenza, profitto de scolari e soddisfazione di tutta la città fatta la scuola di umanità e fatta ancora la Dottrina Cristiana in chiesa tutte le feste stabilite e finalmente compiti in comune li santi esercizi. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

*Vidi et recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

1. **Marzo 1773**

Io infrascritto faccio indubitata fede come il P. D. Lorenzo Rainoldi dal giorno primo di aprile come è a carte 111 di questo libro fino li 3 marzo 1773 ha fatto la scuola della retorica con somma attenzione, assiduità e profitto degli scolari avendovi ancora unito il buon esempio colla sua costumatezza, per lo che tutto si è meritata l’approvazione di me qui sottoscritto che di tutta quanta la città, ha inoltre ogni domenica fatta la Dottrina Cristiana in chiesa alli nostri Fratelli laici, gente di servizio e compiti in comune i santi esercizi spirituali. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario quanto sopra mano propria

*Vidi et recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

**2 Marzo 1773**

Sono state lette in pubblica mensa dal Diacono Cataldo Pongelli le bolle *De largitione.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

1. **Marzo 1773**

In quest’oggi a ore 23 incirca è arrivato da Roma il M. R. P. D. Giovanni Francesco Nicolai Prep.to Prov.le per far la visita a questo Collegio ed insieme con lui venne il P. Antola Prep.to di S. Nicola a Cesarini.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

*Vidi et approvavi in actu visitationis.*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Prov.lis in actu visitationis***

**8 Marzo 1773**

In questo giorno dopo pranzo è partito di qui il M. R. P. D. Giovanni Francesco Nicolai Prep.to Prov.le con il P. Antola Prep.to di S. Nicola a Cesarini, dopo terminata la sua visita per andare a Camerino. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**20 Marzo 1773**

Radunati questo giorno in Capitolo tutti i Padri qui sottoscritti nelle stanze delP. Vicario fu da esso proposto ad approvare che il diacono D. Cataldo Pongelli potesse nel vicino sabato *sitientes* portarsi a ricevere l’ordine sacerdotale , il che si è a pieni voti approvato, e quindi in detto giorno del sabato *sitientes* fu da cotesto Mons. Vescovo al sacerdozio promosso e ne celebrò la prima messa in questa nostra chiesa la domenica di Passione. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**21 Marzo 1773**

Si è tenuto quest’oggi Capitolo nelle stanze del P. Vicario per leggere a nostri lovoreccianti di Caruccio, Totano e Cordovano alcuni capitoli riguardanti i bestiami per ragione di alcuni abusi da molto tempo introdotti, il che si è fatto col parere di molti in ciò esperti di questi paesi.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Cataldo Pongelli

**11 Aprile 1773**

In questa settimana santa si sono celebrate tutte le funzioni sacre con compiacimento e soddisfazione sì di Mons. Vescovo che di tutta la città.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**12 Aprile 1773**

In questo giorno radunato con tutte le formalità il Capitolo Collegiale nelle stanze del P. Prep.to fu da esso messo allo scrutinio de Padri il figlio del Sig. Conte Volpi, perché insolvente e scandaloso ed ancora cagione di molti torbidi in Collegio per vedere se si avesse da rimandare a casa sua, e non avendo ancora terminato il tempo prescritto dal Testatore di stare in Collegio; ma i Padri tutti convennero gli si dasse una proroga per l’emendazione e fu lasciato in libero arbitrio del P. Prep.to alla prima insolenza che facesse lo scacciarlo o il riconfermarlo. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**9 Maggio 1773**

In quest’oggi subito dopo il pranzo dato il segno col campanello si radunarono tutti i Padri nelle stanze del P. prep.to per il Capitolo in cui il P. Prep.to propose di fare un organo nuovo della spesa di scudi 90 all’organaro trattine i 4 grami necessarii per canna, bancone ed altro come dalla scrittura fatta col Sig. Orazio Fedeli appare, e tutti i Padri convennero che si facesse, come ancora che si vendesse l’organino piccolo che vi è. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**18 Giugno 1773**

In quest’oggi dal P. D. Cataldo Pongelli si sono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

1. **Agosto 1773**

In quest’oggi si sono dal P. D. Cataldo Pongelli lette in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

1. **Ottobre 1773**

In quest’oggi subito dopo il pranzo suonato il campanello si sono radunati in Capitolo i Padri per concludere se si avesse a formare in questo Collegio un vitalizio col Sig. Studiosi prendendosi il di lui cataletto, e fu concluso che si facesse secondo sarebbe parso al P. D. Giovanni Francesco Nicolai Prep.to Prov.le.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Cataldo Pongelli

D. Girolamo Bentivoglio

**16 Ottobre 1773**

Oggi è stata dal P. Prov.le ricevuta lettera, come egli si era accordato a nome di questo Collegio d passare al detto P. Studiosi annualmente scudi 8, dico diciotto, sebbene il cabala (sic) non frutti più di scudi quindici, dico 15, ma gli si sono accordati scudi tre di più a cagione della sua avanzata età e dei meriti che ha con questa casa.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**22 Novembre 1773**

Questa mattina ad ore 15 e mezzo si sono radunati tutti i Padri capitolarmente nelle stanza del P. Prep.to per assistere all’istromento di compra di scudi quindici e mezzo da Antonio Quadruccia detto Marcavelli, e suo figliuolo Giuseppe censo attivo che avevano ed hanno tuttora costoro colla casa Franchi intestati al presente al Sig. Francesco Franchi a ragione del cinque per cento, e questo istrumento di compra è stato fatto per mezzo del Sig. Angelo Guazzaroni notaro, presenti per testimonio li Sig. Filippo Pereyna e Girolamo Studiosi. Questa compera di censo attivo poi si è fatta da questo Collegio per fare l’impiego d’un altro censo attivo estinto di scudi dieci con una certa Lucia Succhiarelli detta Brugno, e più scudi cinque e mezzo di un altro censo attivo a scaletta da casa Sandri in tutto di scudi duecento, de quali in tre partite diverse sono stati impiegati scudi settantotto e baiocchi trentatre che in tutto fa coi presente scudi cinque e mezzo scudi impiegati ottantatre e baiocchi ottantre. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**29 Novembre 1773**

In quest’oggi sono state lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**14 Dicembre 1773**

Oggi dopo il pranzo si radunarono tutti i Padri capitolarmente nelle stanze del P. Prep.to, dove dopo le solite cerimonie, fu dal detto P. Prep.to letta a Padri una lettera del P. Prov.le, in cui pregava detto P. Prep.to a volergli far sborsare di suo livello in Ferrara scudi 30, che detto P. Prep.to si piglierebbe poi sulla casa di S. Angelo e fu da Padri concluso dopo considerata la circostanza di detta casa, che si ritrova da molto aggravata e per le scarse annate in molta penuria, di sodisfar il P. Prov.le ed aiutare la Religione, perché abbia soggetti di cui potersi prevalere, e coprire tutti i posti de’ Collegi che tiene aperti, col fargli pagare scudi 25 per poter vestire un soggetto di ottima qualità sì per la buona costumatezza come per l’ottimo talento, come viene da detto M. R. P. Prov.le Nicolai in detta lettera esposto. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**24 Dicembre 1773**

In questo giorno è terminata la novena del S.to Natale fatta con tutta la devozione e con sommo applauso della città ed in detti giorni si sono fatti i santi esercizi.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

1. **Gennaio 1774**

In quest’oggi dal P. Cataldo Pongelli si sono lette in pubblica mensa le bolle *De largitione munerumet De apostatis et ejectis.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**2 Marzo 1774**

In quest’oggi dal P. D. Cataldo Pongelli si sono lette in pubblica mensa le bolle spettanti alla SS. Inquisizione.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**2 Marzo 1774**

In quest’oggi dopo il pranzo dopo le solite formalità tutti i Padri radunati capitolarmente nelle stanza del P. Prep.to convennero d’accettare in luogo detto alunno Girolamo Novelli Tosi figlio del Si. Teodosio Novelli Tosi nobile amerino.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

**2 Aprile 1774**

In quest’oggi si sono terminate le funzioni della settimana santa.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**22 Aprile 1774**

Oggi dopo il pranzo dopo le solite formule radunati tutti i Padri capitolarmente nelle stanze del P. Prep.to convennero di accettare in luogo d’alunno il figlio del Sig. Girolamo Assetati nobile amerino chiamato Nicola e parimente in luogo di Flaminio Lerci già fu barbiere di questo Collegio ricevettero Stefano Sepatelli che già da molto tempo serviva invece dello stesso con ogni fedeltà.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**17 Aprile 1774**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Girolamo Bentivoglio dal giorno 3 marzo 1773 fino a questo giorno ha fatto la scuola 3.a con somma attenzione, assiduità e profitto dei scolari, avendovi ancora unito il buon esempio colla sua costumatezza, per lo che si è meritata l’approvazione sì del P. Prep.to che di tutta la città. Ha inoltre fatta ogni domenica la Dottrina Cristiana alli suoi scolari in chiesa ed ha compiti in comune li santi esercizi. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario affermo quanto sopra.

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

*Visi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Felix Laviosa Visitator***

**17 Aprile 1774**

Noi sottoscritti attestiamo come il P. D. Cataldo Pongelli dal giorno 3 marzo 1773 sino al presente giorno h con ogni attenzione, assiduità e con sommo profitto de scolari fatta la scuola de umanità, al che avendo unita l’esemplarità de costumi ha riscosso l’approvazione sì del P. Prep.to che di tutta la città. Ha inoltre nelle stabilite feste fatta la Dottrina Cristiana a suoi scolari in chiesa e compiti in comune li santi esercizi. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario affermo quanto sopra.

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

*Visi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Felix Laviosa Visitator***

**17 Aprile 1774**

Io infrascritto faccio fede indubitata come il P. D. Lorenzo Rainoldi dalli e marzo 1773 sino al presente giorno ha fatto la scuola della retorica con somma attenzione, assiduità e profitto delli scolari avendovi ancora unito il buon esempio colla sua costumatezza, per lo che si è meritata l’approvazione sì di me che di tutta la città. Ha inoltre fatta ogni domenica la Dottrina Cristiana alli Fratelli laici, alla gente di servizio e compiti in comune li santi esercizi spirituali.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario affermo quanto sopra.

*Visi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Felix Laviosa Visitator***

**19 Aprile 1774**

Oggi dopo il pranzo dopo le solite formule radunati tutti i Padri capitolarmente nelle stanze del P. Prep.to fu loro dallo stesso proposto se convenissero di pigliare a censo scudi 1.200, per sovvenire a presenti bisogni della casa, e tutti esaminate le partite di debiti, e ponderati gli altri di lei bisogni sebbene con dispiacere convennero si dovesse fare e perciò se ne porgesse memoriale al Ven. Definitorio. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario affermo quanto sopra.

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

D. Girolamo Bentivoglio

D. Cataldo Pongelli

**20 Aprile 1774**

In quest’oggi a ore 23 è arrivato il M. R. P. D. Felice Laviosa deputato Visitatore dal Rev.mo P. Gen.le D. Pietro Antonio Ricci.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario affermo quanto sopra.

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**20 Aprile 1774**

Questa sera a tavola da me infrascritto Attuario fu letta la commissione data dal nostro Rev.mo P. Gen.le data al M. R. P. D. Felice Laviosa per fare la visita a queste case della Provincia Romana. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario affermo quanto sopra.

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

***Die 21 Aprilis 1774***

*Perlegi suprascripta Acta huius Collegii et approbavi in actu visitationis.*

***D. Felix Laviosa Visitator***

**21 Aprile 1774**

In ques’oggi dopo il pranzo è partito per Camerino il M. R. P. D. Felice Laviosa Visitatore per il P. Rev.mo Gen.le dopo aver fatta la visita di questo Collegio. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**23 Aprile 1774**

Oggi dopo il prannzo radunati capitolarmente tutti i Padri convennero nella accettazione per sonare l’organo del Sig. Francesco Coriati Maestro di cappella di Amelia a ragione di scudi 4 l’anno per sonare a tutte le funzioni della nostra chiesa stabilite in polizza per sempre. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Rainoldi Attuario

**9 Giugno 1774**

In quest’oggi a tavola dal P. Cataldo Pongelli sono state lette le bolle *De celebratione missarum, de reformatione Regularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

1. **Luglio 1774**

In quest’oggi in pubblica mensa da me sottoscritto è stato letto il decreto emanato dal nostro Ven. Definitorio concepito in tali termini.

Martedì mattina 17 maggio. Sessione 5.a

Il Ven. Definitorio loda l’integrità e zelo del P. Agodi e ci persuade che userà i valevoli mezzi per riscuotere i crediti con l’esazione de quali si potranno pagare i debiti.

D. Camillo Bovoni Cancelliere

Et unitamente fu letta la lista della famiglia, cioè:

R. P. D. Andrea Agodi Vicario anno 3.o

D. Girolamo Bonfiglio Maestro di grammatica

D. Lorenzo Rainoldi Maestro di retorica sino a settembre

D. Cataldo Pongelli Maestro di umanità

Laici

Andrea Pier Angeli

Giovanni Menghi

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**26 Agosto 1774**

In quest’oggi sono state lette in pubblica tavola dal P. Cataldo Pongelli le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**21 Settembre 1774**

Radunati tutti i Padri capitolarmente nelle stanze del P. Prep.to fu letta la lettera circolare della elezione del Socio dal Rev.mo P. Gen.le e fu da Padri stabilito che con licenza del P. Rev.mo P. Gen.le il detto P. Prep.to a novembre si porti a Roma per dare il suo voto. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Lorenzo Mainoldi Attuario

**23 Settembre 1774**

E’ partito da questo Collegio per obbedienza del M. R. P. Gen.le il P. Rainoldi per portarsi in Napoli al Collegio Capece, avendo esso adempito a tutti i suoi obblighi che riguardavano la scuola.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 16 aprilis 1775*

***D. Joannes Franciscus Nicolai in actu visitationis***

**1 Ottobre 1774**

In quest’oggi con licenza del M. R. P. Prov.le il P. D. Cataldo Pongelli si è partito per Camerino a passar le vacanze autunnali.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**27 Ottobre 1774**

In quest’oggi è giunto in questo Collegio da Napoli il P. Domenico Lelmi per occupare la scuola della retorica per ubbidienza del M. P. Gen.le.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Novembre 1774**

In quest’oggi è ritornato dalla sua villeggiatura il P. Cataldo Pongelli.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**23 Novembe 1774**

In quest’oggi si è portato il P. Agodi Vicario di questo Collegio in Roma per eleggere il Socio per il futuro Capitolo Gen.le.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**3 Dicembre 1774**

Questa sera è ritornato da Roma il M. R. P. Agodi Vicario di questo Collegio.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Dicembre 1774**

Il P. Agodi Vicario di questo Collegio nella sua dimora fatta in Roma ha saputo con la sua bella maniera ottenere dal P. Savageri una quietanza di un’erdità, che esso pretendeva da questo Collegio. Ed eccone la copia. Il credito residuale del M. R. P. D. Girolamo Savageri pel vestiario dovutogli da questo Collegio da lui amministrato spontaneamente lo rilascia a beneficio dello stesso, come similmente fece del censo creato di scudi dieci con Lucia Bucegno, ora passato come costa da istromento rogato dal Sig. Angelo Guazzaroni notaro nell’Ill.mo Francesco Franchi; oltre i bonificamenti dal sudetto Padre fatti al Piscianello specialmente, alunno nella Cappella, come tutt’ora si vede a spese sue.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**14 Dicembre 1774**

Questa mattina a tavola si è letta la bolla *De celebratione missarum.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**15 Dicembre 1774**

*( Seguono undici righe cancellate, di per sé leggibili ).*

Essendo meglio esaminata la cosa del poro si è trovato non esser colpevole Fratel Menghi, onde il P. Prov.le in visita ha ordinato di scancellare la soprascritta partita e di bonicargli lo speso.

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**24 Dicembre 1774**

Si è fatta la solita novena del SS. Natale ed in questo tempo tutti i Padri hanno fatto gli esercizi soliti a praticarsi in ogni anno.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**16 Gennaio 1775**

Da due lettere in data dei 7 ed altra dei 14 di gennaro del M. R. P. Prep.to Antola questo nostro Collegio ha avuta notizia essere ritrovata fra le carte del P. Studiosi morto li 28 dicembre del 1774 tre custodie di latta. Ove eranvi accluse tre cartelle di Lochi di Monte appartenenti a questo nostro Collegio di S. Angelo, quali sono state consegnate dal sopradetto P. Prep.to Antola al P. Procuratore Gen.le il P. D. Tommaso Sorrentini da conservarsi nell’Archivio della procura generale di S. Nicolò a Cesarini di Roma.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**26 Gennaio 1775**

In quest’oggi si sono fatte solenni essequie al M. R. P. D. Raimondo Studiosi come benemerito di questo nostro Collegio.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**2 Febbraio 1775**

Essendo fuggito da questo Collegio il figlio del Sig. Conte Volpi per essere stato paternamente corretto dal P. Agodi Vicario di questo Collegio per alcune mancanze di pietà e poco rispetto ai suoi Superiori, questi fu dal Capitolo Collegiale congregato con tutte le solite formalità sballottato a più riceverlo, essendosi regolato il Capitolo a norma degli altri Collegi di non più ricevere chi fugge.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**28 Febbraio 1775**

In questo oggi è stato estinto dalla casa dei Sig.ri Sandri il censo a scaletta firmato fin dal 1747 di sorte principale scudi 200 al presente essendo il residuale, che hanno restituito di scudi 112: baiocchi 76.1/2 babbasi (?) avertire però, che la sopradetta casa avendo fatta istanza al Capitolo Collegiale di rilasciare qualche cosa, il Capitolo avendo avuto in considerazione l’utile grande, che ha percepito da questo censo, e considerando questa casa come ben affetta all nostra Congregazione, e la circostanza del tempo presente, che per niun patto si doveva disgustare questa casa, ha rilasciato tutti i rotti, cioè i scudi 12 e bai 76.1/2. Avendo poi considerato il Capitolo i bisogni presenti di questo nostro Collegio si è pensato, che il Collegio se ne possa prevalere in parte per estinguere alcuni debiti di denaro vivo, con patto a condizione però, che subito, che sarà in istato l’impieghi, aggiungendovi ancora ciò, che averebbe fruttato in questo tempo, non volendo il Capitolo, che il Collegio perda né la sorte, né il fruttato.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Marzo 1775**

In quest’oggi a tavola si sono lette le bolle *De haeresis pravitate.*

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Marzo 1775**

In quest’oggi si è fatto Capitolo per accettare per alunno di questo Collegio il Sig. Carlo Assettati figlio del Sig. Francesco Assettati e fu a pieno Capitolo ricevuto.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Marzo 1775**

Questa sera è entrato per alunno di questo Collegio il Sig. Girolamo Tosi Novelli.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**21 Marzo 1775**

In quest’oggi si è stipulato il contratto di compra di un pezzo di terreno vocabolo Piaretteo appartenente prima al Ven. Monastero di S. Stefano, ora del Seminario per quaranta scudi in dominio di questo Collegio quali denari sono provenienza del censo Sandri a scaletta restituito al nostro Collegio.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**15 Aprile 1775**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Domenico Lelmi dalli 2 di novembre 1774 ha fatto fino al presente giorno la scuola di retorica con somma attenzione, assiduità e profitto de scolari, avendovi ancora unito il buon esempio colla sua costumatezza, per lo che si è meritata l’approvazione del P. Prep.to e di tutta questa città. Ha inoltre ogni domenica fatto la Dottrina Cristiana ai nostri Laici e servi e compiti in comune li santi esercizi ed infine stato sempre all’orazione . In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 16 aprilis 1775*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Prov.lis***

**15 Aprile 1775**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Cataldo Pongelli dalli 8 marzo del 1774 ha fatto fino al giorno presente la scuola di umanità con profitto grande dei scolari, non avendo mai mancato a questo essendo in lui spiccata la bontà dei costumi, così che si è meritata l’approvazione sì del P. Prep.to che di tutta questa città. Ha inoltre in ogni domenica fatto la Dottrina Cristiana ai suoi scolari, è stato assiduo all’orazione mentale e compiti in comune i santi esercizi. In fede.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 16 aprilis 1775*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Prov.lis***

**15 Aprile 1775**

Io infrascritto faccio fede come il P. D. Girolamo Bentivoglio dalli 17 aprile 1774 fino al presente giorno ha fatto la scuola della grammatica con somma attenzione, assiduità e profitto delli scolari avendovi ancora unito il buon esempio colla costumatezza, per il che si è meritata l’approvazione sì di me, che di tutta la città, ha inoltre fatta ogni domenica la Dottrina Cristiana ai suoi scolari, è stato assiduo all’orazione mentale e fatti in comune i santi esercizi spirituali.

D. Andrea Agodi C.R.S. Vicario

*Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 16 aprilis 1775*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Prov.lis***

**15 Aprile 1775**

In quest’oggi a ore 15.1/2 è arrivato il M. R. P. Prov.le Nicolai e Visitatore per fare la visita a questo nostro Collegio.

*Vidi et approbavi Acta suprascripta in actu visitationis hac die 16 aprilis 1775.*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

**17 Aprile 1775**

In quest’oggi al dopo pranzo partì da questo Collegio il P. Prov.le Visitatore per Camerino.

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Giugno 1775**

In questa mattina radunato il Capitolo con tutte le formalità si è letta la patente in cui viene eletto per Pre.to di questo Collegio il M. R. P. D. Domenico Lelmi.

Famiglia Padri

R. P. D. Domenico Lelmi Prep.to anno 1.o

D. Cataldo Pongelli Maestro di retorica

D. Carlo Lodovico Pellegrini Maestro

Laici

Andrea Pier Angeli

Giovanni Menghi

Ancora si è letto il seguente decreto: *reperitur in libro Actorum fol. 169 a tergo.*

1775 11 maggio alla mattina, sessione terza.

Lettasi l’istanza del Superiore del Collegio di S. Angelo di Amelia in ordine a prendere a livello certa macchia, viene pregato il P. Proc.re Gen.le D. Camillo Bovoni a vedere se torna a conto a quel Collegio un tal livello, e trovando che sì, a riportarne la opportuna facoltà: si disse altresì, che trovandosi necessaria la vestizione di un laico, si permetteva, previa l’approvazione del Rev.mo P. Ass.te D. Antonio M.a De Lugo. *Ita est.*

*D. Hyacinthus Pisani Cancellarius*

Lette la sopradette cose il novello P. Prep.to paternamente ha raccomandato di conservare quella pace, che fino ad ora vi è stata, ed ha inculcato ai Fratelli primieramente il santo timor di Dio, ordinando loro di fare in ogni otto giorni, al più in ogni 15 giorni le loro divozioni, e di poi ha inculcato loro di fare con tutta la carità quelle cose, che a loro appartengono: quindi con le solite orazioni si sciolse la congrega.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Giugno 1775**

Si è radunato Capitolo con le solite formalità in cui di comun consenso e nominando le urgenze di questo Collegio si è risoluto di creare un censo di scudi 200 previa la dovuta licenza.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**23 Giugno 1775**

In quest’oggi a tavola si è letta la bolla *De celebratione missarum.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**30 Giugno 1775**

Si è fatto Capitolo per accettare alla prima vacanza il Sig. Giuseppe Patrignani figlio del Sig. Annibale Petrignani, e questi a pieni voti è stato accettato.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Luglio 1775**

Con lettera proveniente dal Rev.mo P. nostro Gen.le diretta a questo nostro P. Prep.to si è ricevuto il seguente decreto:

Noi D. Giampietro Roviglio Prep.to Gen.le de C. R. S.

Abbiamo inteso con nostro dispiacere che in alcuni de nostri Collegi contra i replicati decreti de Ven. Definitori si ammettono persone estere a coabitazione e convivenza co nostri Religiosi fuori del sistema riconosciuto ed approvato di Convitto a titolo di educazione e però se vi fosse un tal abuso nel Collegio nostro di S. Angelo in Amelia, ordiniamo e comandiamo alla P. V. che lo tolga il più presto che sia possibile, e faccia registrare a memoria de posteri questa nostra ordinazione, e questo nostro comando nel libro degli Atti collegiali.

Dato li 30 giugno in Pavia nel Collegio nostro della Colombina

D. Gian Pietro Roviglio Prep.to Gen.le de C. R. S.

D Carlo Roviglio Segretario

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

Coll’istessa lettera nella medesima data si è avuta la licenza per contrarre il sopradetto censo di scudi 200.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**22 Luglio 1775**

Coll’ordinario di questo giorno si è ricevuta la lettera circolatoria del nostro P. Rev.mo Gen.le, quale è stata letta in pubblico Capitolo ed affissa al solito posto.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**20 Luglio 1775**

In quest’oggi si è celebrata con tutto quel decoro e solennità possibile che può dare questa città, la festa del nostro Santo Fondatore, essendo venuti a celebrarvi messa tutte le dignità di questo Rev.mo Capitolo ed i Superiori di questi conventi, oltre molti altri essendosi fatta previamente la novena con non poco concorso.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**22 Giugno 1775**

Questa mattina è partito da questo Collegio il P. D. Andrea Agodi per portarsi a Ferrara per Superiore a S. Nicolò.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**2 Agosto 1775**

In questa mattina per la posta si è avuta dalla S. Cong.ne de Vescovi e Regolari la licenza di creare un censo in sorte di scudi 200 col fruttato di scudi 4 al 100, quale si è fondato sopra il casale in Cocaldo della Croce d’Alvo, e per estinzione del medesimo censo a tenore degli ordini della Sagra Cong.ne si è stabilita l’annua rendita dell’altro nostro casale vocabolo il Pisciarello.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Agosto 1775**

Questa mattina si è stipolato l’instrumento dal Sig. Angelo Guazzaroni e si sono ricevuti i scudi 200 dal Sig. Priore e fratelli Cibi cittadini di Amelia.

Restituito ai 9 di gennaio 1783. V. *lib. Act.* a car. 21.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**4 Agosto 1775**

Questa mattina previo il solito Capitolo e le debite licenze si è stipolato dal Sig. Angelo Guazzaroni Canc. vesc. l’instrumento della compra fatta da questo nostro Collegio di un pezzo di terra situata in mezzo ai nostri lavorecci vocabolo Fontana Palma appartenente al Sig. D. Giuseppe Caralo per la somma di scudi 18, la qual somma è porzione dei scudi 60 residuo dell restituzione di scudi 100, fatto dai Sig.ri Sandri al P. Agodi e da lui non rinvestita, sennonchè la somma di scudi 40 nel terreno vocabolo Pianateo spettante a questo Seminario Vescovile.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**22 Agosto 1775**

In quest’oggi è entrato per alunno in questo Collegio il Sig. Carlo Assettati figlio del Sig. Francesco Assettati previe le dovute licenze.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**24 Agosto 1775**

Questa mattina a tavola si è letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**24 Settembre 1775**

Questa mattina è partito con obbedienza del P. Rev.mo nostro Gen.le Roviglio il Fratel Andrea Pier Angeli per portarsi in Roma l Collegio Clementino.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**24 Settembre 1775**

In quest’oggi al dopo pranzo si è fatta la solita accademia in onore di S. Michele Arcangelo con l’intervento di Mons. Vescovo, di alcuni Can.ci e di non pochi Sig.ri.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**29 Ottobre 1775**

In quest’oggi è giunto in questo nostro Collegio deputato dal Ven. Capitolo il P. D. Luigi Antonio Pellegrini occupare la scuola di umanità essendo passato alla scuola di retorica il P. D. Cataldo Pongelli.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**1 Dicembre 1775**

In questa mattina è ritornato dalla sua casa paterna il P. D. Cataldo Pongelli, non essendo potuto venir prima stante i tempi cattivi ed ha condotti tra Convittori, cioè il Sig. Gaetano Fantini, il Sig. Carlo Fantini, ed il Sig. Teodoro Pongelli, avendo questo P. Prep.to per maggio vantaggio riaperto questo convitto da gran tempo chiuso, previa l’approvazione del P. Rev.mo nostro Gen.le e del P. Prov.le.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**30 Novembre 1775**

In quest’oggi in tavola si è letta la bolla *De celebratione missarum.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Dicembre 1775**

Quest’oggi è stato solennizzato dalli scolari per la festa di S. Nicolò ed i medesimi hanno fatto la solita offerta di cera.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**14 Dicembre 1775**

Essendosi radunata congrega in questa il P. Prep.to ha esposto che dovendosi rinvestire ancora 42 scudi residui della restituzione del censo Sandri fatta nelle mani del suo antecessore P. Agodi e da esso non rinvestiti, come dovea, stimava bene che a questa somma si aggiungessero altri scudi 43 e si estinguesse con tale somma una quota del censo che questo nostro Collegio ha con la Parrocchia di S. Lucia di scudi 250 alla ragione del 3 per cento e mezzo per cento, creato nel tempo del P. Griseri sotto il dì 24 luglio 1771; tutti i Padri vedendo essere cosa vantaggiosa acconsentirono e dal Sig. Angelo Guazzaroni Cancelliere vescovile si è in questo medesimo giorno stipolato l’instromento dell’estinzione della quota sudetta di scudi 85 del soprannominato censo, incominciandosi da questo giorno a pagare il fruttato di soli scudi 165, che al tre e mezzo per cento forma l’annuo fruttato di scudi 5 bai 77.2 ½.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**23 Dicembre 1775**

In quest’oggi si è dato fine alla novena del SS. Natale fatta con tutta la proprietà e con concorso grande di questa città ed in questi nove giorni tutti i Padri ed altri del Collegio non sono mai usciti, avendo fatto il solito ritiro, che sempre si suol fare in questo tempo.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**29 Marzo 1776**

In quest’oggi per la quarta ed ultima volta il Collegio in corpo unitamente alla scolaresca si è portato processionalmente alla visita delle quattro chiese destinate da Mons Vescovo per l’indulgenza del Giubileo.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**24 Aprile 1776**

In quest’oggi i SS. Marchesi Orsini per mezzo del Sig. Benedetto Vannuzzi Ministro delli sopradetti Sig.ri hanno restituito la sorte principale di scudi 250 formato fin dalli 9 marzo 1754 dall b. m. del P. Studiosi, e frutti scudi 11 e bai 66, il tutto rogato per gli atti del Sig. Angelo Guazzaroni sotto questo medesimo giorno. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**25 Aprile 1776**

Premesse le solite formalità del suono della campana ed altro questo nostro P. Prep.to ha esposto, che essendo i denari del sudetto censo Orsini provenienti da sopravvanzi del Collegio di quel tempo, ed essendovi nell’istrumento le clausole *de non incorporando* e potendosi perciò detta somma o alienare o farne altro uso a beneplacito del P. Prep.to *pro tempore* e Capitolo Collegiale, avrebbe egli stimato bene per maggior utile ed economia del Collegio di prevalersi della somma per estinguere dei debiti contratti da questo Collegio in tempo del suo antecessore e non ancora terminati di sodisfare; tutti i Padri conoscendo essere troppo giusta ed utile la proposta fatta dal sudetto P. Prep.to, unanimamente hanno prestato il loro assenso. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**4 Giugno 1776**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Cataldo Pongelli dalli 17 d’aprile del 1775 fino al presente 4 giugno ha fatto la scuola di umanità e di poi ha ricoperto la scuola di retorica che faceva il P. Lelmi, non lasciando di fare l’umanità sino alla venuta del P. Pellegrini, avendo fatte queste con somma assiduità, attenzione e profito dei scolari, avendovi ancora unito il buon esempio colla sua costumatezza, per lo che si è meritato l’approvazione del P. Prep.to e lode da tutta la città. Ha fatto in ogni domenica la Dottrina ai Laici ed a serventi di casa. E’ intevenuto sempre all’orazione mentale, ha fatti gl’esercizi e lo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 4.a junii 1776.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

**4 Giorno 1776**

Noi infrascritti facciamo fede, come il P. D. Luigi Antonio Pellegrini ha incominciato a far la scuola dai 2 di novembre del 1775 ed hha seguitato fin al presente giorno con grande fervore ed assiduità e con non piccolo profitto dei scolari, dando sempre buon saggio di sé riguardi ai costumi, ha fatto la Dottrina Cristiana in chiesa in tutte le domeniche, è intervenuto sempre all’orazione mentale, ha fatto gli esercizi come ancora lo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 4.a junii 1776.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

**4 Giugno 1776**

Io sottoscritto affermo anche mediante il mio giuramento che il P. Bentivoglio del dì 15 d’aprile 1775 sino al presente giorno ha fatto questa scuola di grammatica con sommo profitto de scuolari e zelo ed esemplarità, ha fatta in ciascheduna domenica la Dottrina in questa nostra chiesa è sempre intervenuto all’orazione mentale. Ha fatti gli esercizi spirituali ed ha consegnato il suo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Cataldo Pongelli Proattuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 4.a junii 1776.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

*Visis Actis in hoc Collegio a die 17 aprilis 1775 ad diem 4.am junii currentis anni, omnia suis temporibus adnotata conspeximus, praeter aliquam bullarum lectionem; ideoque iniungimus, ut in posterum statis temporibus earundem fiat distincta descriptio, sicuti etiam Doctrinae Christianae, quam Laicis nostris singulis ebdomadis explicare tenemur.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis in actu visitationis***

**4 Giugno 1776**

In quest’oggi è giunto da Cemerino il P. D. Tommaso Sorrentini con il suo compagno per fare la visita e si è fermato fino alli 7 e di poi è partito per Roma.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**14 Giugno 1776**

In quest’oggi si è letta in pubblica mensa la bolla *De apostatis et ejectis.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**28 Giugno 1776**

Accompagnati con ubbideinza del M. R. P. Prov.le Sorrentini sono giunti qua dal Collegio di S. Nicola e Biagio i chierici professi D. Gaetano Francesci e D. Giovanni Andrea Lattanzi per Prefetti di questi nostri Convittori ed alunni.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**28 Giugno 1776**

Si è letta in pubblica mensa la bolla *De celebratione missarum.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**20 Luglio 1776**

In quest’oggi si è solennizzata la festa del nostro Santo con tutta quella pompa, che può dare questa città, essendo venuto a celebrarvi la messa e molti di questi Can.ci e Mons. Vescovo, essendosi fatta prima la novena.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**27 Luglio 1776**

In quest’oggi è giunto qua Fratel Domenico Accorsi con obbedienza del P. Prov.le, che stava prima nel nostro Collegio di S. Lucia di Napoli.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**24 Agosto 1776**

In quest’oggi a tavola si è letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**26 Agosto 1776**

In quest’oggi si è radunato formalmente Capitolo in cui sono stati chiamati questi nostri Chierici Prefetti, li quali sono stati paternamente ammoniti e corretti delli loro difetti da questo nostro P. Prep.to, ed avendo raccomandato loro lo studio e buoni costumi, furono rimandati alle loro camerate.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**1 Marzo 1777**

In quest’oggi sul mezzo dì dopo 13 giorni di malattia, munito dei SS. Sagramenti è passato all’altra vita il nostro Fratel Domenico Accorsi, in età di anni 38.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Marzo 1777**

Questa mattina in pubblica mensa si è letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Maggio 1777**

Questo P. nostro Prep.to dopo 15 giorni che intraprese l’amministrazione, cioè ai 21 giugno del 1775, prese la confessione che fino al presente tempo ha amministrata con somma carità e la chiesa ha avuto maggior concorso di ogni ceto di persone.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Commendamus quam maxime optimam voluntatem, pietatemque R. P. Dominici Lelmi huius Collegii Praepositi in subeundo, obeundoque munere audiendarum fidelium confessionum, qui proinde deligiam nostram novo, ut ita dicam afluxu frequentare videntur.*

*Die 15 maij 1777*

*D. Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Gen.lis in actu visitationis*

**23 Maggio 1777**

Io sottoscritto attesto anche mediante il mio giuramento come il P. D. Girolamo Bentivoglio dal dì 4 giugno 1776 sino al presente giorno ha fatto questa scuola di grammatica con somma attenzione e profitto de scuolari, come altresì la Dottrina Cristiana in questa nostra chiesa nei giorni di Domenica, è sempre intervenuto alla meditazione, ha fatto il suo sproprio e gli esercizi spirituali. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Die 15 maii 1777, vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Gen.lis***

1. **Maggio 1777**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Cataldo Pongelli dalli 4 giugno fino al presente giorno ha fatto la scuola di retorica sì ai nostri Chierici come agli altri di fuori con somma attenzione e carità avendone riportato i di lui scolari non poco profitto, così che ha riportato lode da questo P. Prep.to e da tutta la città. Il medesimo ha fatto la Dottrina ai nostri Chierici e *( sospeso )..*

**16 Agosto 1777**

In questa mattina è stata letta in pubblica mensa la bolla *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**18 Agosto 1777**

E’ venuta lettera del P. Rev.mo Roviglio a questo nostro P. Prep.to coll’assenso di poter vestire nostro laico Giuseppe Conforti da Pendolasco diocesi di Como. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**25 Settembre 1777**

A suono di campanello e colle solite formalità è stato radunato il Capitolo per eleggere un Procuratore, per portarsi in Roma all’elezione del Socio secondo l’enciclica del P. Rev.mo Gen.le ed è stato eletto a pieni voti il nostro P. Prep.to D. Domenico Lelmi.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**1 Ottobre 1777**

Questa mattina di buon ora è partito per la sua villeggiatura con le debite licenze il P. D. Cataldo Pongelli in Santanatolia, portando seco il Sig. Teodoro suo fratello nostro Convittore, ed i due fratelli Tentini, li quali sono partiti da questo Convitto per non più ritornare.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**30 Settembre 1777**

Si è fatto Capitolo ed è stato accettato per alunno di questo Convitto il Sig. Angelo Petrignani figlio del Sig. Conte Giacomo Petrignani. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Ottobre 1777**

In quest’oggi sono giunti in questo Collegio per nostri Convittori i Sig.ri Averso e Bernardo Anguillara.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**21 Ottobre 1777**

Congregato il Capitolo con le solite formalità questo P. Prep.to propose se si dovesse o no prendere in affitto un pezzo di terra parte seminativo e parte macchiato di janida (?) spettante al Sig. Can.co D. Nicolò Cerasi situato in mezzo al nostro lavoreccio di Cordovano per scudi 7 all’anno. Questo Capitolo avendo conosciuto vantaggioso l’affitto, ha consentito al medesimo. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Novembre 1777**

Con facoltà del Capitolo Gen.le e lettera del P. Rev.mo Gen.le Roviglio è stato vestito per laico da questo nostro P. Prep.to Giovanni Castaldi, a cui gli fu posto il nome di Raffaele.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Novembre 1777**

In quest’oggi è partito il P. Prep.to per Roma per andare ad eleggere il Socio per il futuro Capitolo Gen.le.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**1 Dicembre 1777**

In quest’oggi è ritornato da Roma il P. Prep.to.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Dicembre 1777**

Questa mattina in pubblica tavola si è letta la bolla *De celebratione missarum.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Dicembre 1777**

Dopo pranzo con le solite formalità si è radunata congrega, in cui il P. Prep.to ha chiamato il nostro Chierio Lattanzi, e tutti i Laici, ai quali dopo chiesta la colpa ha inculcato l’adempimento dei loro doveri ed ha assegnato a cadauno dei Laici il proprio impiego. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**26 Gennaio 1778**

Ieri sera l’Ospite Raffaele Castaldi lasciò l’abito nelle camere di questo nostro P. Prep.to e se ne ritornò alla sua casa paterna. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Marzo 1778**

In pubblica mensa si è letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**29 Marzo 1778**

Noi infrascritti facciamo fede che il P. D. Cataldo Pongelli dalli 13 di maggio 1777 sino al presente giorno ha fatta la scuola di retorica sì al nostro Chierico come agli altri con somma attenzione, e carità avendone riportato i di lui scolari non poco profitto, così che ne ha riportato lode da questo P. Prep.to e da tutta la città. Il medesimo ha fatto la Dottrina al nostro Chierico ed alli Laici, è intervenuto alla orazione mentale, ha fatto gli esercizi ed il suo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 30 martii 1778.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

**29 Marzo 1778**

Noi iinfrascritti facciamo fede che il P. D. Filippo Rossi dalli 13 di maggio fino al presente giorno ha fatta la scuola di umanità con somma attenzione e carità, così che si è conosciuto nei suoi scolari notabile profitto, per cui la città tutta lo vede di buon occhio. Inoltre ha fatto la Dottrina in chiesa, è intervenuto alla meditazione, ha fatto gli esercizi ed il suo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 30 martii 1778.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

**29 Marzo 1778**

Io sottoscritto attesto che il P. D. Girolamo Bentivoglio dal dì 13 maggio 1777 sino al presente giorno ha fatto la scuola di grammatica, con profitto de scuolari ed applauso di questo pubblico, ha fatta la Dottrina in questa nostra chiesa pubblica, è intervenuto all’orazione mentale, ha fatti gli esercizi ed il suo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 30 martii 1778.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

**29 Marzo 1778**

Questo nostro P. Prep.to dai 13 di maggio 1777 fino al presente giorno ha seguitato di assistere con somma carità al confessionale, così che molto si è accresciuto il numero dei penitenti, e perciò il concorso alla nostra chiesa. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis die 30 martii 1778.*

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Prov.lis***

**28 Marzo 1778**

In questo giorno verso sera è giunto da Roma in questo nostro Collegio il P. Prov.le, il M. R. P. D. Tommaso Sorrentini per farvi la visita. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**31 Marzo 1778**

In questo giorno dopo il pranzo è partito per Camerino il sopradetto P. Prov.le. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**15 Aprile 1778**

Questo P. Prep.to avendo veduto che il Sig. D. Nicola Pauselli organista di questo nostro Collegio per li grandi impicci che ha non poteva accudire alla nostra chiesa per non gettare inutilmente il denaro l’ha fatto avvisare di non ulteriormente incommodarsi.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**25 aprile 1778**

Ieri dopo pranzo questo nostro Chierico ebbe l’ardimento non solo di perdere il rispetto in parole a questo P. D. Cataldo Pongelli suo Maestro in pubblica scuola ma anche di proferire parole sconce e scandalose alla presenza dei scuolari secolari e Convittori. Ricorse pertanto il sudetto P. Pongelli a questo P. Prep.to, il quale avendone parlato con i Padri destinò di chiamarlo in pubblica congrega in questa mattina, e dopo averli fatto chiedere colpa, ed averlo ammonito e fatto chiedere perdono al sudetto Padre Maestro, farlo stare per qualche giorno in una camera a bella posta già preparata. Ma prima che ciò si effettuasse, avendo il disgraziato giovane preso qualche sospetto, perché la coscienza a lui mordeva, ed essendo in quell’ora chiusi i portoni come è soliti farsi ogni anno in questi giorni, in cui si riposa sull’ore calde, egli scavalcò le mura di questo nostro orto col beneficio di una scala ivi ritrovata per uso dell’orto medesimo, si dette alla fuga senza essere da alcuno inseguito, e si rifugiò nel Convento di questi Padri Agostiniani, dove stette per fino all’Ave Maria, che fu condotto in Collegio da quel P. Priore, il quale caldamente lo raccomandò. Il P. Prep.to in vista della raccomandazione di sì degno soggetto, dopo averlo ammonito e fatto chieder perdono e baciato la mano al P. Pongelli suo Maestro, lo ha fatto stare per tre giorni chiuso in una camera, e per cinque aperto, ma nella camera medesima. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**7 Giugno 1778**

Si è letta in pubblica mensa la bolla *De electis et eiciendis.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**22 Giugno 1778**

Si è letta in pubblica mensa la bolla *De celebratione missarum.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**6 Luglio 1778**

In questa mattina è giunta per la posta la lettera circolare del P. Rev.mo Prov.le D. Camillo Bovoni, la quale si è letta in pubblica mensa.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**14 Luglio 1778**

In questa mattina per mezzo del Sig. Giacomo Lucani è stato restituito a questo nostro Collegio la somma di 30 scudi sorte principale del censo della b. m. di Don Carlo Valeriani della Poma e bai 50 per frutto del sudetto censo per istrumento rogato dal Sig. Angelo Guazzaroni Canc.re vescovile alla presenza di questo Capitolo Collegiale capitolarmente radunato. In fede. E di più dal sopradetto Sig. Angelo Guazzaroni è stata data la disdetta di un suo censo in favore di questo Collegio della sorte di scudi 27.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**25 Luglio 1778**

In questa mattima si è radunato formalmente il Capitolo, in cui si è accettato per alunno di questo nostro Collegio il Sig. Luigi Assettati figlio del Sig. Francesco Assettati, e di poi è passato a voti il nostro Ospite Fratel Stefano Piernicolai, il quale ha avuto 3 voti in favore ed uno in contrario. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**14 Agosto 1778**

E’ stato restituito il censo della sorte principale di scudi 27 dal Sig. Angelo Guazzaroni a questo nostro Collegio.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**14 Agosto 1778**

Con lettera del M. R. P. Prov.le Nicolai ci è stato mandato il seguente decreto:

Nel passato prossimo Definitorio tenutosi in Novi alla sessione 9 si fece il seguente decreto: Essendosi dal Ven. Definitorio riconosciuto che le Messe le quali si celebrano per obbligo Pico dai Collegi Clementino, da quel d’Amelia e di Camerino non bastano al compimento dell’obbligo, ordina il Ven. Definitorio, che ciascuno dei sudetti Collegi, ne celebrino 20 di più del passato per ogni anno, e prega il M. R. P. D. Gianfrancesco Nicolai Prov.le Romano a farne il calcolo per la giusta assegnazione.

Si è fatto detto calcolo e trovato che dalli detti Collegi debbono celebrarsi ogni anno 43 messe oltre le solite.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**21 Agosto 1778**

In quest’oggi dopo il pranzo questo nostro P. Prep.to ha radunato il Capitolo con le solite formalità; ed in primo luogo ha intimato secondo l’ordine del Ven. Definitorio per prima al nostro Ospite Fratel Pier Nicolai di dimettere l’abito religioso e ritornarsene alla sua casa, accordandogli un discreto tempo. Inoltre propose l’istanza fatta dalla vedova e figli Leviati a questo nostro Collegio di voler contribuire con qualche somma per la rifazione di un muro dirimpetto a nostro Collegio che del continuo guasta la strada, e ne impedisce il riattamento. Il Capitolo considerando la miseria della sudetta vedova ed il necessario riattamento della sudetta strada del tutto rovinata, al quale la città non poteva mettere mano senza farvi detto muro, ha stabilito di dargli un sussidio di scudi 8 a quest’effetto e finalmente disse di voler far prendere gli ordini minori al nostro Chierico Giovanni Lattanzi, qualora si fosse ritrovato capace.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**25 Agosto 1778**

Questa mattina in pubblica tavola si è letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**6 Novembre 1778**

Questa mattina è partito per Roma coll’obbedienza del P. Prov.le Nicolai, il nostro Chierico Fr. Giovanni Lattanzi.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**15 Novembre 1778**

In questa sera è ritornato dalla villeggiatura di sua casa il P. D. Cataldo Pongelli, essendo partito per quella fin dai 6 di ottobre.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**1 Dicembre 1778**

In questa sera è entrato in questo nostro convitto per alunno il Sig. Luigi Assettati figlio del Sig. Francesco Assettati.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**5 Dicembre 1778**

In pubblica tavola questa mattina si è letta la bolla *De celebratione missarum.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**23 Dicembre 1778**

In quest’oggi si è terminata la novena del SS. Natale fatta con tutta la proprietà ed in questi giorni tutti del Collegio hanno fatto il solito ritiro.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Gennaio 1779**

In pubblica tavola si è letta la bolla *De largitione munerum.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**8 Gennaio 1779**

In pubblica mensa si è letta la bolla *De apostatis et ejectis.*

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**2 Marzo 1779**

In pubblica mensa si è letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

1. **Marzo 1779**

In questa mattina si è letta in pubblica mensa la bolla *De sacra Inquisitione contra sollicitantes.* In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**22 Aprile 1779**

Noi infrascritti facciamo fede come il P. D. Cataldo Pongelli dalli 29 marzo 1778 fino al presente giorno ha fatta la scuola di retorica con somma attenzione e carità avendo riportato i di lui scolari non poco profitto, così che si è meritata la lode del P. Prep.to e di tutta la città. Il medesimo ha fatta la Dottrina al nostro laico ed alla famiglia secolare, è intervenuto alla meditazione, ha fatto gli esercizi ed il suo sproprio. In fede.

D. Domenico Lelmi Prep.to

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

*Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

**23 Aprile 1779**

E’ giunto in quest’oggi il M. R. P. Prov.le Nicolai da Roma per fare la visita a questo nostro Collegio.

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**26 Aprile 1779**

In questa mattina è partito per proseguire la sua visita verso Camerino il M. R. P. Prov.le Nicolai.

D. Girolamo Bentivoglio Attuario

**6 Maggio 1779**

In quest’oggi, secondo il prescritto delle nostre Sante Costituzioni, legittimamente congregati in Collegiale Capitolo, il P. D. Girolamo Bentivoglio eletto canonicamente a Vicario di questo nostro Collegio di S. Angelo in Amelia in Generale Capitolo dal Rev.mo P. D. Camillo Bovoni Gen.le della nostra Cong.ne spiegò, e fece leggere pubbicamente la sua lettera patente, per cui fu abilitato e riconosciuto in detta carica da tutto il corpo di sopradetto Collegiale Capitolo. Dopo di che passò il novello M. R. P. Vicario a raccomandare il rispetto, l’obbedienza e la fraterna carità e pace e l’osservanza perfetta delle Sante Costituzioni nostre, costituiscono il bello ed il buono ed il tutto del nostro Ven. corpo sì ai Padri, come ai Laici e Fratelli del nostro Collegio al che volontariamente e con pieno consenso si sottomisero come in persona del nostro Rev.mo P. Gen.le medesimo.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

Appresso nel giorno medesimo si passò a far ricordanza, come il M. R. P. Prov.le D. Francesco Nicolai Prov.le della Ven. Cong.ne nostra senza farne espressamente un formale decreto in atto di visita del mese passato, fece intendere a voce al P. Prep.to D. Domenico Lelmi scaduto, che in riguardo alle messe, che si celebrano in questo Collegio in numero di 30, secondo la pia mente dell’Ecc.ma casa Pico, senza attendere ai posteriori decreti, si stesse sull’antico piede, e si attenesse all’antico tenore, ordine e numero di 230 e non più.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**22 Maggio 1779**

In quest’oggi da S. Martino di Velletri è pervenuto in questo Collegio nostro di S. Michele Arcangelo un nostro Fratello Giorgio Bianchi Ospite della nostra Cong.ne ed ha mostrato una lettera del M. R. P. Prov.le che li serviva come di sua obbedienza.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**30 Maggio 1779**

Giunse in quest’oggi in questo nostro Collegio partitosi da Roma il P. D. Domenico Boldrini con sua lettera di obbedienza speditali dal P. Rev.mo Gen.le la quale ha prodotta in mano del nostro P. Prep.to onde incominciare il suo impiego di Maestro alla scuola della terza.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**4 Giugno 1779**

In quest’oggi in pubblica mensa furon lette le bolle *De celebratione missarum* da leggersi secondo il costume fra l’ottava della festa del Corpo di Cristo.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**5 Giugno 1779**

In quest’oggi è partito da questo Collegio nostro di S. Michele Arcangelo per la volta di Napoli in qualità di Ministro nel Collegio Real Ferdinando detto La Nunziatella il P. Domenico Lelmi già Prep.to di questo stesso Collegio.

Allo stesso giorno in pubblica mensa sono state lette le bolle pel mese di giugno *Super ejectos et ejciendos.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

1. **Giugno 1779**

In quest’oggi canonicamente raccolto dal nostro P. Prep.to il Capitolo Collegiale fu a pieni voti e di comune ocnsenso accettato fra il numero di questi nostri dieci alunno l’Ill.mo Sig. Domenico Fiammetta figlio dell’Ill.mo Sig. Francecso Antonio Fiammetta cittadino di questa città d’Amelia, avendo fatto costare che il detto Sig. Domenico avea già tutti que’ requisiti, che il piissimo Benefattore Sig. Flavio Boccassini di felice memoria vuol ch si abbiano per esserne ammesso.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**20 Luglio 1779**

Premessa una divota novena in onore del nostro S. Fondatore Girolamo Miani in quest’oggi si è solennzzata la di lui festa per quanto han potuto riuscirvi le forze di questo nostro Collegio e la pia divozione di molti che hanno favorito colla loro messa tra i quali Mons. Vescovo, il Vicario Gen.le ed altri sino al numero di 26.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**16 Luglio 1779**

In quest’oggi circa mezza mattina dopo una breve dimora di due mesi non compiuti insalutato ospite l’Ospite Francesco Giorgio Bianchi senza sapere il perché sparve da questo Collegio, quando che poi per le diligenze usate da questo nostro P. Prep.to per le più …. ricerche fattene per la città si riseppe essersi dato alla fuga, volto il cammino verso di Roma.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**6 Agosto 1779**

In veduta delle grandi istrettezze a cui fu ridotto questo nostro Collegio da chi si ebbe anteriormente le redini del governo, si trovò necessità di dimandare qualche somma di danaro in interesse, onde rimediare così in qualche maniera alle sue più pressanti indigenze. Ed a questo effetto essendosi la nostra istessa Gen.le Procura in Roma per mezzo del Rev.mo P. Proc.re Gen.le offerta di sborsare a censo una somma di duecento scudi coll’annua risposta di un tre per cento, dopo le debite licenze richieste, e colle consuete formalità in quest’oggi fu proposto in pieno Collegiale Capitolo un siffatto progetto, a cui a pieni voti ha tosto il medesimo aderito; acconsentendo di più che nella formale creazione di siffatto censo ( come fu insinuato pel medesimo Rev.mo Proc.re Gen.le ) si assegnasse benissimo i sei scudi di annuo peso per la sorte principale, da restituirsi quando che sia, tratti dall’annua rendita de Luoghi de Monti di ragione di questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**16 Agosto 1779**

Questa mattina in pubblica mensa furono lette pel mese di agosto le bolle apostoliche, ma fra queste quella che è *Contra haereticam pravitatem eiusque fautores, acceptatoresque in locis Italiae.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**30 Agosto 1779**

In quest’oggi di comune consenso e a pieni voti del Collegiale Capitolo accettato ad alunno di questo nostro Collegio l’Ill.mo Sig. Stefano Assettati figlio dell’Ill.mo Sig. Francesco, il quale assicurollo di avere e avrà tutti que requisiti prescritti dal pio Testatore già fu Sig. Flavio Boccassini.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**6 Settembre 1779**

Questa mattina appena pranzato il Sig. Girolamo Novelli Tosi alunno di questo nostro Collegio che già era prossimo a partirsi con tutta la buona maniera ler la sua casa materna, ha voluto con una vergognosa fuga prevenire questo tempo, e tutto questo per non avere voluto subire il mite castigo e discreto al quale era stato condannato dal nostro P. Prep.to di doversi restare in Collegio ne’ 7 giorni di vacanza di fiera, ne quali son soliti gli alunni a tornarsene alle loro rispettive case. A siffatto castigo poi fu legittimo e meritevolmente condannato per le sue male risposte, per la sua alterigia e disprezzo, che fece del suo Prefetto, che ne lo ebbe per alcune cose a correggere.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

1. **Settembre 1779**

In quest’oggi appena avuto l’avviso dal nostro P. Prep.to in Porchiano il Sig. Teodosio Novelli Tosi della fuggita dal Collegio nostro del figlio suo si portò in Amelia di volo, e ricondusselo in Collegio chiedendo il padre medesimo pel figlio mille scuse e mille compatimenti, ed in piena soddisfazione ha voluto, che il detto suo figlio rimanesse in Collegio sino a tutto settembre e principalmente subisse quel castigo, che gli era stato divisato dal P. Prep.to. A cui volentieri si sottomise il Sig. Girolamo ed il Collegio si chiamò pienissimamente soddisfatto ed accudì di ritenerlo per tutto il mese, mentre alle vacanze autunnali dovrà di consenso dei suoi genitori uscire affatto di Collegio. E in tutto questo non si può che lodare la savia condotta del Sig. Teodosio, il quale ha fatto, quel che altro padre, per condiscendere al proprio figlio, si sa non aver praticato. E per questo si credette quasi doveroso tornar di nuovo a ricevere il figlio suo per alunno, che non si sarebbe già ricevuto, se non si fosse diportato, come si è diportato certamente. E sì che può ciò servire di norma in altri casi somiglianti, che possano in appresso avvenire.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**14 Settembre 1779**

Questa sera da Camerino giunse qui d’intelligenza de suoi Superiori il nostro Fratelli Giacomo Zuccarelli, cui si intratterrà per una quindicina di giorni onde accudire a certi suoi privati interessi presso i suoi di casa..

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**26 Settembre 1779**

In quest’oggi avrebbe avuto luogo l’accademia solita da farsi tenere dalla prima scuola al fine dell’anno scolastico, ma per motivi giusti si è dovuta trasferire ad altro tempo opportuno.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**26 Settembre 1779**

In quest’oggi è uscito di Collegio il Sig. Carlo Assettati, che dimorovvi in qualità di alunno anni … e giorni avendo goduto il pio legato del già fu Ill.mo Sig. Flavio Boccarini ed in sua vece entrerà ben presto il Sig. Stefano suo fratello minore.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

Allo stesso giorno uscì pur di Collegio il Sig. Angelo Petrignani che vi è stato in qualità di alunno per anni 2 e giorni … avendo goduto il pio legato del già fu Ill.mo Sig. Flavio Boccarini.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**27 Settembre 1779**

In quest’oggi è partito con licenza de suoi Superiori alla volta di Roma il P. D. Domenio Boldrini per ivi passar in villeggiatura le vacanze autunnali.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

Allo steso giorno è uscito di Collegio il Sig. Girolamo Tosi Novelli, che vi dimorò in qualità di alunno per anni …. e giorni … avendo goduto così il pio legato del già fu Ill.mo Sig. Flavio Boccarini; ed in sua vece v’entrerà ben presto il Sig. Giambattista suo fratello minore.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**28 Settembre 1779**

In quest’oggi colle consuete formalità a pieni voti dal nostro Collegiale Capitolo è stato accettato ad alunno di questo nostro Collegio il Sig. Giambattista Novelli Tosi figio dell’Ill.mo Sig. Teodosio, il quale con memoriale anticipato ha fatto costare le qualità tutte e i requisiti riguardo atterrà ai costumi, e a tutto il rimanente, che viene prescritto dal pio Testatore già fu Sig. Flavio Boccassini.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**29 Settembre 1779**

In quest’oggi cadendo la festa dell’Arcangelo S. Michele titolare di questa nostra chiesa se ne solennizzò la festa per quanto portavano le forze di questo nostro Collegio.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**30 Settembre 1779**

In quest’oggi è partito con licenza del P. Prov.le per la sua villeggiatura il P. D. Cataldo Pongelli.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

**30 Settembre 1779**

In questa sera ritornò da Roma il P. Domenico Boldrini, dove è stato a passare le vacanze autunnali.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

**17 Novembre 1779**

Questa mattina è ritornato da S. Anatoglia il P. D. Cataldo Pongelli, dove ha passato le vacanze autunnali.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

**22 Novembre 1779**

In quest’oggi è entrato in collegio nostro in qualità di alunno il Sig. Giuseppe Petrignani onde godere del pio legato del già fu Ill.mo Sig. Flavio Boccarini benefattore benemerito di questo Collegio, avendo fatto constare tutti que requisiti che desidera il testatore.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**29 Novembre 1779**

In questa mattina in pubblica mensa è stata letta la bolla *De celebratione missarum* da leggersi appunto nella prima settimana dell’Avvento.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**6 Dicembre 1779**

Ricorrendo in quest’oggi l’annua solenne festività di S. Nicolò da Bari protettore di questa scolaresca in Amelia, si è solennizzata alla meglio che fu possibile a tenore di quanto contribuirono gli stessi scolari di tutte e tre le scuole nostre per la medesima.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**12 Dicembre 1779**

Questa sera è entrato in questo nostro Collegio in qualità di novello alunno il Sig. Stefano Assettati onde godere del pio legato del già fu Ill.mo Sig. Flavio Boccarini benefattore benemerito di questo nostro Collegio avendo già fatto costare tutti que requisiti che si desiderano dal testatore.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**18 Dicembre 1779**

In quest’oggi unitamente al P. Pongelli mi sono portato da Mons. Vescovo per dargli le buone feste e nell’istesso tempo presentare il detto Padre acciocchè si compiaccia dargli la confessione. Mons Vescovo gentilmente previo un piccolo esame, subito gli diede la facoltà di confessare, come infatti subito dopo pochi giorni ha incominciato.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**23 Dicembre 1779**

In questa sera santamente terminata la novena del Santo Natale, la quale fu fatta con tutto quel decoro che fu possibile a questo nostro Collegio e con buonissimo concorso di gente presso che ad ogni sera, a segno che servì di grandissima edificazione, si dette termine eziandio al santo ritiro, che lodevolmente, secondo il pio uso introdotto, si osserva in questo fratempo di nove giorni generalmente da tutti i Padri per viè meglio disporsi alla celebrazione delle Sante feste.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**7 Gennaio 1780**

In quest’oggi in pubblica mensa sono state lette le apostoliche bolle de quali una sotto il titolo *De largitione munerum,* da leggersi appunto entro il mese presente.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

1. **Gennaio 1780**

In quest’oggi in pubblica mensa furono lette le apostoliche bolle de quali l’una sotto il titolo *De apostatis et ejectis atque eiciendis* da leggersi appunto entro il mese presente.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

Noi sottoscritti facciamo fede che il P. D. Girolamo Bentivoglio Vicario dai 29 di marzo 1779 sino ai 30 di maggio 1779 ha esercitato l’ufficio di Maestro alla 3.a scuola colla attenzione e carità che gli fu possibile e con profitto de suoi scolari, con approvazione del P. Prep.to *pro tempore* e con lode e commendazione del pubblico. Per quel tempo non omise di far la Dottrina Cristiana ai scolari in questa nostra chiesa alle domeniche dell’anno; si è mostrato mai sempre assiduo ai comuni uffici di questo nostro Collegio, non ha tralsciato la comune orazione, né gi santi esercizi spirituali nella novena che si suol premettere alle sante feste di Natale in questo nostro Collegio, e già fece giusta i savi decreti della nostra S.ta Cong.ne del suo sproprio. Costituito poi che fu dal Capitolo Gen.le a Vicario di questo Collegio nostro non si può che lodare la sua savia condotta nel buon ordine e buon regolamento del Collegio, come meglio potrassene chiarire dai libri di Esito e di Intoito del medesimo e perciò, in fede.

D. Cataldo Pongelli Attuario

*Die 10 martii 1780, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Camillus Bovoni Praep.tus Gen.lis***

Noi sottoscritti facciamo fede che il P. Filippo Rossi dai 29 di marzo dell’anno scaduto 1779 sinoa i 7 di marzo 1780 ha esercitato l’ufficio di Maestro della 2.a scuola con assiduità, e profitto de suoi scuolari, tantochè riportonne commendazione dal suo P. Prep.to e laude dal pubblico. In questo frattempo non ha tralasciato di far la Dottrina Cristiana ai suoi scuolari alle domeniche nella nostra chiesa, ed egualmente la congregazione alle feste alla mattina in iscuola. Si è mostrato assiduo ai comuni esercizi o sia di orazione mentale, o di uffici spirituali nella novena di Natale, e giusta i buoni decreti della nostra S. Cong.ne ha fatto di tutto il suo sproprio. In fede.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

*Die 10 martii 1780, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Camillus Bovoni Praep.tus Gen.lis***

Noi sottoscritti facciamo fede che il P. D. Domenico Boldrini dalli 31 di maggio 1779 scaduto sino ai 7 di marzo 1780 ha esercitato l’ufficio di Maestro della 3.a scuola con carità, assiduità e profitto de suoi scuolari tantocchè riportonne laude e commendazione e dal suo P. Prep.to e da questo pubblico. Stessamente non omise di fare alle domeniche la Dottrina Cristiana ai suoi scuolari in questa nostra chiesa; si è mostrato assiduo ai comuni esercizi o sia dell’orazione mentale o de santi esercizi spirituali soliti a farsi nella S. Novena di Natale, secondo i santi decreti della Santa Cong.ne nostra, ha fatto di tutto il suo lo sproprio. E perciò.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

*Die 10 martii 1780, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Camillus Bovoni Praep.tus Gen.lis***

Io infrascritto faccio fede che il P. D. Cataldo Pongelli dalli 29 marzo 1779 fino ai 7 di marzo 1780 ha fatto la scuola con somma attenzione e profitto dei suoi scolari, ed io non posso ammeno di lodare il di lui portamento tanto interno che fuori del Collegio, essendo per la sua modestia lodato e benveduto da tutta questa città. Esso ha fatto sempre la Dottrina alla nostra famiglia, è stato assiduo all’orazione mentale, ha fatto lo sproprio ed in fine ha fatto i santi esercizi. In fede.. Ed assiste con somma carità al confessionale.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

*Die 10 martii 1780, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Camillus Bovoni Praep.tus Gen.lis***

1. **Febbraio 1780**

In quest’oggi è entrato in questo nostro Collegio in qualità di lunno il Sig. Giambattista Novelli figlio del Sig. Teodosio Novelli nobile amerino di dimora in Porchiano, avendo anticipatamente fatto costare tutti quei requisiti che si desiderano dalla buona memoria del pio testatore onde si possa godere del suo legato. In fede.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**1 Marzo 1780**

In quest’oggi in pubbica mensa comune furono lette le apostoliche bolle delle quali una appartenente al S.to Ufficio che ingiunge a ciascuno il denunciare a quel Tribunale chichessia, che sia semplice sospetto d’eresia. In fede.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**4 Marzo 1780**

In quest’oggi in pubblica mensa comune sonosi state lette le apostoliche bolle, cioè di quelle che appartengono al S.to Ufficio e segnatamente *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

1. **Marzo 1780**

In quest’oggi verso sera venne il P. Rev.mo D. Camillo Bovoni Gen.le degnissimo della nostra Cong.ne in compagnia del P. D. Antonio Pallavicini Secretario e del Fratello Domenico suo compagno, onde aprire e terminare la visita di questo nostro Collegio.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**11 Marzo 1780**

In quest’oggi a mezza mattina è partito il Rev.mo Gen.le D. camillo Bovoni coi suoi di sua comitiva per proseguire la sua visita alla volta di Camerino.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**8 Marzo 1780**

In quest’oggi in questa nostra chiesa si è adunata pubblica accademia in onore della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, perché non fu potuto rappresentare, come si disse di sopra, verso gli ultimi di settembre, come era in costume; e più ancora per genio di mutare a quando a quando argomento da quello, che s’era più volte ripreso. Fu poi onorata da un concorso buono di ascoltanti di ogni ceto, e segnatamente da molti che hannolo condecorata colle loro composizioni fuori del circolo.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**13 Marzo 1780**

Questa mattina dopo al pranzo premese le consuete formalità fu raccolto dal nostro Prep.to D. Girolamo Bentivoglio Collegiale Capitolo, in cui si venne a trattare di …, cioè: primo si venne a nuova elezione e riabilitazione dell’Attuario di questo Collegio, che fu sin da pria intralasciata di fare, e a pieni voti fu eletto il P. D. Cataldo Pongelli. Secondo, attese le grandi urgenze del Collegio medesimo, si venne a pieni voti alla determinazione di prendere a censo scudi cento, coll’annua risposta di un tre per cento colla nostra Gen.le Procura in Roma, la qual somma si ricevette per le mani del P. Rev.mo nostro Gen.le D. Camillo Bovoni medesimo. Terzo, parimenti a pieni voti, fu scelto il nostro Fratello Giovanni Casini con carta di procura legalizzata per mano di notaro vescovile qui in Amelia, e colla presenza di due testimoni a questo effetto chiamati, i quali *pro rei veritate* son sempre pronti ad attestare il fatto, che sono il Sig. Niccola Fanti di Soriano, e Pietr’Antonio Barberini di Avigliano, e fu scelto, dico, ad esattore de Luoghi di Monte ed altri effetti, che in Roma esistono di ragione spettante a questo nostro Collegio. In ultimo fu sciolto il detto Collegiale Capitolo coll’inculcar che si fece da medesimo P. Prep.to la vigilanza e alle scuole e agli altri domestici comuni ufficii e quindi si venne a rendere le dovute grazie al dator d’ogni bene.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**8 Marzo 1780**

Questa mattina capitolarmente congregati il P. nostro Prep.to coi RR. Padri ed i sopradetti due testimoni in faccia del pubblico notaro vescovile fu da questi altamente e chiaramente letta e sitpolata la carta di procura per cui venne legalmente eletto ad esattore di Luoghi di Monte e di altri effetti spettanti a questo nostro Collegio il nostro Fratello Giovanni M.a Cassini professo della nostra Cong.ne.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**5 Aprile 1780**

In quest’oggi con lettera del Rev.mo P. Proc.re Gen.le il P. nostro Prep.to D. Girolamo Bentivoglio si è portato alla volta di Roma per ivi trattenersi qualche giorno.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**24 Aprile 1780**

Dopo 20 giorni di assenza da questo nostro Collegio questa sera il P. D. Girolamo Bentivoglio nostro degnissimo Prep.to vi si è restituito.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**8 Maggio 1780**

Questa mattina a suono di campanello e colle solite formalità raccolto Collegiale Capitolo dal nostro P. Prep.to D. Girolamo Bentivoglio fu d’unanime consenso come per carta di procura dato il carico libero al P. D. Tommaso Zannetti Vocale della nostra Cong.ne onde potere alla prima occasione vantaggiosa far l’impiego dei scudi 250 di ragione spettanti a questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo in Amelia, i quali questi avea a censo attivo già molti anni colla Ill.ma casa Finagnili in Ferrara. E questa sola copia di particola fedelmente parola per parola estratta dal nostro libro degli Atti capitolari, legalmente sottoscritta e firmata autenticamente dal Cancelliere vescovile di questa città di Amelia valer dovesse come carta di procura libera per lo stesso impiego.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**28 Maggio 1780**

Questa mattina dal Collegio del Gesù in Ferrara da dove è partito giunse in questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo il P. D. Filippo Spinola suddiacono con lettera d’ubbidienza del Rev.mo P. Gen.le onde esercitare il suo impiego di Maestro di grammatica alla scuola terza, la seconda rimasta vacante per la partenza al sudetto Collegio del Gesù del P. D. Filippo Rossi sacerdote professo della nostra Cong.ne.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**2 Giugno 1780**

In questa mattina alla pubblica mensa comune furono lette le apostoliche bolle e son quella *Super celebratione missarum.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**3 Giugno 1780**

In questa mattina alla pubblica mensa comune furono lette le apostoliche bolle e fra quali quella *Super apostatis et ejectis et eiciendis.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**12 Giugno 1780**

Dopo 3 anni 3 mesi e 10 giorni di permanenza che il P. D. Filippo Rossi di Nove fece in questo nostro Collegio esercitando sempre l’impiego di grammatica alla seconda scuola, questa mattina di buon’ora è partito all volta di Ferrara a Maestro di grammatica nel Collegio del Gesù, legittimamente con lettera d’obbedienza speditagli dal P. Rev.mo nostro Gen.le D. Camillo Bovoni.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**24 Giugno 1780**

Con lettera di S. Obbedienza questa mattina è giunto in questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo dal Collegio Clementino in Roma il D. Giovanni Andrea Lattanzi per supplire alla terza scuola rimasta vacante per la partenza, che farà in breve il P. Domenico Boldrini per Camerino.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**1 Luglio 1780**

In quest’oggi giunse da Roma in questo nostro Collegio il Sig. abate D. Gianbattista Debonis a Prefetto de nostri alunni, essendosi già da molti giorni prima licenziato l’altro Prefetto Sig. abate Nicola Fanti di Suriano.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

E allo stesso dì su le 4 della notte partì di da questo nostro Collegio alla volta di Camerino con lettera d’obbedienza del nostro Ven. Definitorio trasmessali dal M. R. P. nostro Prov.le D. Gianfrancesco Nicolai il P. D. Domenico Boldrini sacerdote professo dopo la breve dimora di un anno e tre giorni, a Maestro della terza scuola.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**8 Luglio 1780**

Questa mattina il Sig. Nicola Fanti di Soriano dopo aver dimessa la carica di Prefetto di questi nostri alunni in presenza del sopradetto Sig. abate Giambattista Debonis romano è partito da questo nostro Collegio alla volta di Soriano alla sua casa paterna.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

1. **Luglio 1780**

Premessa la consueta novena in onore del nostro Santo Fondatore S. Girolamo Emiliani questa mattina in questa nostra chiesa di S. Michele Arcangelo se ne solennizzò la sua festa alla meglio che ci fu possibile, coll’intervento di Mons. Vescovo, del suo Vicario, delle prime dignità del Capitolo, de confessori di monache e di altri in numero in tutti di 27 messe, e con una buona messa cantata fu dato fine alla festa del nostro S. Fondatore.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**18 Agosto 1780**

In questa mattina all pubblica mensa si sono lette le apostoliche bolle e fra questa quella *Contra haereticam pravitatem, eorumque fautores.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**4 Settembre 1780**

In questa mattina alla pubblica mensa si lesse la lettera di indizione al Capitolo Generale da tenersi ai 6 maggio dell’anno venturo 1781, onde si possa sempre intervenire alla elezione del Socio, solito a presentarsi col suo voto al Capitolo Generale per la creazione del P. Rev.mo Generale novello.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**5 Settembre 1780**

Dopo due mesi e quattro giorni di permanenza, che fece con esso noi nel nostro Collegio di S. Michele Arcangelo il Sig. abate Giambattista Debonis romano, questa mattina ha dismesso il suo impiego di Prefetto ai nostri alunni e ci lasciò per fare ritorno alla sua casa paterna presso i suoi in Roma; ed in suo luogo fu subito sostituito il Sig. abate Raimondo Silveri Cinori amerino di Castello di Fornale, per modo di provisione interinalmente in queste strettezze.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**22 Settembre 1780**

Questa mattina a posta corrente si ebbe da Ferrara l’istromento rogato per opera del P. D. Tommaso Zanetti Vocale con carta di procura, come si disse sopra agli 8 di maggio di questo anno. Col quale istromento questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo di questa città di Amelia creò in suo favore un censo di scudi 250 coll’annua risposta di scudi 15 da pagarsi di 6 in 6 mesi, cioè scudi 7.50 ai 14 di gennaio ed altri 7.50 ai 14 di luglio, in ogni anno, dai Sig. ri Conti Tommasi Amadore Fabrizio della città di Comacchio e di Ferrara e suoi successori sino all’estinzione di detto censo quando essi vogliono. Il qual istromento fu formalmente fatto per mezzo del sopradetto P. Zanetti e legalizzato per man di notaio e con quelle consuete formalità, che si costumano a praticarsi in detti atti pubblici, onde abbia il suo legale valore, né possa in alcuna maniera venire in contrasto.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**18 Settembre 1780**

Questa mattina con licenza del P. Prov.le si è portato a fare le vacanze autunnali alla propria casa in Santanatolia il P. D. Cataldo Pongelli.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

**4 Dicembre 1780**

Questa mattina alla pubblica mensa comune si sono lette bolle pontificie e fra queste quella segnatamente che tratta *De celebratione missarum.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**6 Dicembre 1780**

Questa mattina si celebrò la annua consueta festa nella nostra chiesa in onore di S. Niccolò di Bari dalla scolaresca del nostro Collegio e riuscì a proporzione delle forze de medesimi scuolari con quella solennità e pompa che fu possibile a tenore di quanto fu per esso loro somministrato

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**6 Dicembre 1780**

Raccolto il Collegiale Capitolo secondo le formalità prescritteci dalle nostre Costituzioni fu proposto se il chierico suddiacono D. Luigi Quarti potesse esporsi al pubblico esame da tenersi ai 7 del presente da Mons. Vescovo onde validamente potesse essere promosso al sacro ordine del diaconato per le prossime *tempora*. Fu a pieni voti approvato, premesso l’esame e fatti costare que requisiti e attestati che si richieggono. E di fatti il sudetto Quarti si espose all’esame pubblico al detto dì e fu ammesso a vele gonfie.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

1. **Dicembre 1780**

Perché le funzioni della nostra chiesa andassero con quel decoro che fusse possibile con particolare determinazione raccolta a tenore delle nostre Costituzioni fu risoluto convenire col Sig. Maestro di cappella della cattedrale di sei scudi all’anno col peso, che assistesse questa nostra chiesa ad ogni 4.a domenica del mese nella esposizione in onore degli Angeli Custodi; alle due novene in onore del nostro Santo Fondatore e in quella di preparazione alle S. feste di Natale, di più alle litanie in onore della Beatissima Vergine la sera dei 10 di dicembre; e in caso che il Collegio si mettesse in grado di far qualche festa un po’ più distinta e in onore del Santo Fondatore e in onore di S. Michele festa titolare della nostra chiesa, il Collegio dovesse somministrare al sudetto Sig. Maestro di cappella paoli 15 restando a suo carico pensare alla piena cappella e di voci e di strumenti da musica a tale, che il Collegio non avesse a pensare niente di più del detto sì che fusse ben servito nell’una e nell’altra solenne festa della nostra chiesa.

Nota. Per i suoi giusti fini e per non pregiudicare ai maggiori vantaggi del Sig. Maestro che potesse ritrovare da altre chiese o di questa città o di altro luogo ( essendo noi stati i primi ad abboccarci col sudetto ) si ebbe questo riguardo, di farli, cioè, un’apoca (?) apparente in cui comparisse il Collegio apocato di scudi 10 all’anno e non di scudi 6 per le annue funzioni. E che di questo non se ne facesse motto per nessun verso con altri, rimanendo di concero su questo particolare così il Collegio da solo col Sig. Maestro medesimo. In fede.

Io Carlo Peruzzi Maestro di cappella m‘obbligo a quanto sopra m.o pp.a.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**23 Dicembre 1780**

Con lettera dimissoriale questa mattina dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di Amelia il P. D. Luigi Quarti avendo prima premessi i santi esercizi spirituali di dieci giorni fu ordinato diacono nella chiesa di S. Maria in Custerula.

E allo stesso giorno terminata su la sera la novena del Santo Natale, la qual riuscì di tutto lustro e decoro e con un concorso numerosissimo di gente a ogni sera, si terminò eziandio il sacro ritiro solito da praticarsi da questo Collegio ad ogni anno nel tempo che dura detta sacra novena.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**5 Gennaio 1781**

In quest’oggi alla pubblica mensa furono lette le bolle apostoliche e fra queste quella in ispecie che tratta *De largitione munerum.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**12 Gennaio 1781**

Questa mattina alla pubblica mensa sono state lette le bolle apostoliche e fra queste quella in ispecie che si raggira *Super apostatis, ejectis et ejciendis.*

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**1 Marzo 1781**

Questa mattina alla pubblica mensa sono state lette le apostoliche bolle e fra queste quella per cui si ingiunge la denunzia al S. Ufficio di qualunque sospetto.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**6 Marzo 1781**

Questa mattina alla pubblica mensa comune sono state lette le bolle apostoliche e fra queste quella appartenente al S. Ufficio *In libros vetitos et in iudiciariam scientiam* da leggersi entro il mese di marzo.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**19 Marzo 1781**

Quest’oggi giunse dal Collegio del Gesù in Ferrara in questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo l’ospite Fratel Francesco Bresciani, vestito a bella posta colà per questo nostro Collegio con licenza del P. Rev.mo nostro Gen.le D. Camillo Bovoni e questo è il primo anno di ospitalità.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

**9 Aprile 1781**

Noi infrascritti facciamo fede che il P. D. Giovanni Lattanzi dai 24 di giugno dell’anno scaduto 1780 sino al dì d’oggi 9 di aprile 1781 ha esercitato l’ufficio di Maestro della 3.a scuola di grammatica con assiduità, zelo, e profitto de suoi scolari, tantocchè riportonne laude e commendazione dal suo P. Pre.to D. Girolamo Bentivoglio e dal pubblico di questa città. In questo frattempo non ha trasciato di insegnare la Dottrina Cristiana ai suoi alunni tutte le domeniche nella nostra chiesa, ed avere da poco tempo in qua preso il carico di assistere alla congregazione in iscuola …. fatto con tutto l’amore possibile. Sì fu assiduo ai comuni uffizi e di orazione mentale e di esercizi spirituali e di ritiro entro la novena del S. Natale e a tenore di savi decreti della nostra S.ta Cong.ne fece di tutto lo sproprio.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

*Die 25 aprilis 1781, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

**9 Aprile 1781**

Noi infrascritti attestiamo che il diacono D. Luigi Quarti dai 2 di novembre dell’anno scorso 1780 sino al dì d’oggi 9 di aprile 1781 ha esercitato il suo ufficio di Maestro della 2.a scuola di umanità con tutta l’assistenza, zelo, assiduità e profitto immaginabile de’ suoi scuolari a segno che n’ebbe della lode e commendazione e del suo P. Prep.to D. Girolamo Bentivoglio, non meno che del rispettabilissimo pubblico di questa città. Intanto si è mostrato assiduo a tutti i nostri comuni ufficii e di quotidiana orazione mentale, fece il suo ritiro ed esercizi spirituali entro la novena del S. Natale, ed alle domeniche dell’anno assistè alla Dottrina Cristiana, che ha fatto ai suoi scolari in chiesa nostra con tutto il zelo possibile, come ancora già fece di tutto il suo lo sproprio.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

D. Cataldo Pongelli Attuario

*Die 25 aprilis 1781, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***

9 **Aprile 1781**

Io infrascritto faccio fede come il P. D. Cataldo Pongelli dai 7 di marzo 1780 fino al presente giorno 9 aprile 1781 ha fatta la scuola di retorica con assiduità, attenzione e carità, cosichè sempre più si va accrescendo quel buon nome che sempre mai ha avuto non solo nel Collegio ma ancora nella città, esso ha fatto sempre la Dottrina ai nostri Laici, è stato assiduo all’orazione mentale. Ha fatto lo sproprio, inoltre a tutto ciò ha assistito con somma carità al confessionale, a cui ha dato principio fin dal dicembre 1779, e per fine ha fatto li santi esercizi. In fede.

D. Girolamo Bentivoglio Vicario

*Die 25 aprilis 1781, vidi et approbavi in actu visitationis*

***D. Joannes Franciscus Nicolai Praep.tus Prov.lis***